



OXFAM

Italia

Bangladesh. Nur con il figlioletto di fronte alla loro tenda nel campo di Cox's Bazar. Foto: Fabeha Monir/Oxfam

BILANCIO SOCIALE

APRILE 2020 - MARZO 2021

Insieme per un futuro senza disuguaglianze

Curatrici: Caterina Marchioro, Cecilia Preite Martinez

Redazione: Anna Pasquale

Progetto grafico e impaginazione: Scura Design

Si ringraziano tutti i collaboratori in Italia e all'estero che hanno offerto il loro prezioso contributo nella raccolta e nell'organizzazione delle informazioni e dei dati.

Per eventuali informazioni o approfondimenti sulla pubblicazione scrivere a comunicazione@oxfam.it

INDICE

LETTERA DELLA PRESIDENTE E DEL DIRETTORE GENERALE.....	6
INTRODUZIONE	7
1.1 Guida alla lettura	8
1.2 Nota metodologica	9
CHI SIAMO: IDENTITÀ IN MOVIMENTO	13
2.1 IDENTITÀ E MISSION	14
2.2 GLI STAKEHOLDER DI OXFAM ITALIA	15
2.3 IL “GRUPPO” OXFAM	19
2.3.1 La Confederazione Oxfam e il Quadro Strategico Globale	20
2.3.2 Oxfam Italia Intercultura	25
2.4 LA GOVERNANCE	26
2.4.1. Il Sistema di Governance di Oxfam Italia: la nostra visione e il processo di revisione	26
2.4.2 L’assemblea dei Soci	28
2.4.3 Il Consiglio di Amministrazione	30
2.4.4 Revisore e Arbitro	31
2.5 ACCREDITAMENTI	31
2.6 LA PRESENZA IN ITALIA.....	34
2.7 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	36
2.7.1 Organigramma e management.....	36
2.7.2 Staff e Collaboratori	38
2.7.3 Politica e Strategia risorse umane	39
2.7.5 Formazione Interna.....	42
2.7.8 Emergenza Covid e nuove modalità di lavoro	44
IL NOSTRO LAVORO	47
3.1 GLI OBIETTIVI DI OXFAM E IL CONTRIBUTO DI OXFAM ITALIA	48
3.2 IL COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE E COMUNITÀ VULNERABILI	49
3.3 IL VALORE DELLA PARTNERSHIP	50
3.4 La dimensione del lavoro di Oxfam nel 2020-21	52
3.5 La dimensione del lavoro di Oxfam Italia nel quadro globale di Oxfam	53
3.6 Un anno straordinario: il Coronavirus e l’impegno di Oxfam Italia	57
3.7 Gli obiettivi di cambiamento e i Programmi Integrati di Oxfam Italia	61
3.8 Il Programma Società inclusive e giuste	61
3.8.1 Il perché dell’intervento	62
3.8.2 Il lavoro di Oxfam Italia	62
3.8.3 I Progetti esemplificativi del Programma	66
3.9 Il Programma Filiere giuste, inclusive e resilienti al cambiamento climatico	72
3.9.1 Il perché dell’intervento	72

3.9.2 Il lavoro di Oxfam Italia	72
3.9.3 I Progetti esemplificativi del Programma	76
3.10 Il Programma Giustizia di genere	80
3.10.1 Il perché dell'intervento	80
3.10.2 Il lavoro di Oxfam Italia	80
3.10.3 I Progetti esemplificativi del Programma	82
3.11 Programma Risposta alle emergenze, prevenzione e resilienza.....	86
3.11.1 Il perché dell'intervento	86
3.11.2 Il lavoro di Oxfam Italia	86
3.11.3 I Progetti esemplificativi del Programma	90
3.12 La qualità dei nostri programmi, la conoscenza e l'apprendimento	94
IL NETWORK DI OXFAM ITALIA: LA RICCHEZZA DELLA RELAZIONE	97
4.1 Le Istituzioni.....	98
4.1.1 Duty Bearers di Programma	98
4.1.2. Policy e Decision Makers	99
4.1.3 Donatori Istituzionali	100
4.1.4 Centri di Eccellenza.....	101
4.2 Le Organizzazioni Non Profit.....	102
4.2.1 Reti e Alleanze.....	102
4.2.2 Civil Society Partner	104
4.3 Aziende e Fondazioni	107
4.3.1 L'approccio al settore privato.....	107
4.3.2 Sector Leader	108
4.3.3. CSR Partner e Fondazioni.....	109
4.3.4 Co-marketing and communication partner	112
4.4 Le Persone del Movimento Oxfam	113
4.4.1 Donatori individuali	113
4.4.2 Ambassador e Testimonial	116
4.4.3 Volontari	116
4.4.4 Attivisti	118
4.4.5 Insegnanti e Studenti	120
4.5 Comunicazione.....	122
4.5.1 Media	122
4.5.2 Web e Social Media	125
4.5.3 Le Campagne SMS Solidale "Dona acqua, salva una vita"	129
4.6 Prestatori di Beni e Servizi.....	130
I RISULTATI ECONOMICI	133
LA RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO.....	139

LETTERA DELLA PRESIDENTE E DEL DIRETTORE GENERALE

Mai come oggi il mondo ha bisogno di un'azione concertata per edificare un sistema economico e politico più equo, che valorizzi, rispetti e tuteli ogni singola persona. L'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha contribuito ad evidenziare, e purtroppo ad accrescere, le profonde fratture economiche e sociali preesistenti, fratture che abbiamo denunciato lo scorso gennaio in occasione del World Economic Forum di Davos, affrontando questioni come le riforme fiscali, l'accesso alle cure, la ricchezza concentrata nelle mani di pochi a scapito dei molti privi di diritti. Se è vero infatti che il virus ha colpito tutti noi, è ancor più vero che i suoi effetti sono stati molto diversi, perché diversa era la resilienza economica delle persone pre-pandemia. La mancanza di meccanismi di protezione sociale ed economica, la difficoltà di accedere ai servizi, alle informazioni e a fonti di reddito hanno aggravato la vita dei più poveri, ponendoli in una situazione da cui sarà sempre più difficile riemergere.

Le regole e le prassi che hanno portato all'attuale crescita della disuguaglianza, alimentando privilegi e impunità, devono cambiare, così come devono cambiare le risposte e le strategie messe in campo per combatterla. Per questo lo scorso novembre la confederazione ha lanciato un piano strategico di lotta alla disuguaglianza, con un orizzonte di dieci anni, con l'obiettivo di agire con sempre maggiore efficacia a fianco di persone, famiglie, comunità che tutti i giorni devono fare i conti con la povertà, l'esclusione e la discriminazione. Un piano che adotta un approccio femminista, che ci aiuterà a perseguire quella giustizia di genere senza la quale è irrealizzabile ogni progresso in termini di uguaglianza.

Un piano che va a inserirsi nel contesto della crisi scatenata dal Coronavirus, che ha profondamente cambiato il lavoro di Oxfam in ogni paese. La pandemia ha allargato il terreno di nuove campagne di sensibilizzazione contro l'extra-profitto di alcune grandi multinazionali e contro la fame; in favore di maggiori aiuti umanitari e della cancellazione del debito nei paesi in via di sviluppo, così come di un vaccino per tutti, ovunque. Abbiamo lavorato direttamente con 22.5 milioni di persone nel mondo, di cui più di 500.000 come Oxfam Italia. Ci siamo attivati mettendo in campo e potenziando misure di contenimento, prevenzione e assistenza, volte a tutelare i più deboli e sostenere l'immane impegno delle strutture mediche e assistenziali. Nel nostro paese, attraverso la rete dei Community center, abbiamo consolidato il lavoro di empowerment comunitario per l'educazione inclusiva e l'accesso ai servizi, in risposta a una disuguaglianza crescente che lascia fuori molti a beneficio di pochissimi, anche in una realtà come quella italiana.

Forti di questi risultati continueremo a lavorare, insieme con i nostri partner, alleati e sostenitori in tutto il mondo, per promuovere società più eque ed inclusive, a fianco dei movimenti e degli attivisti della società civile, di tutti coloro che lottano ogni giorno per costruire un mondo privo di disuguaglianze.



Emilia Romano
Presidente Oxfam Italia



Roberto Enrico Barbieri
Direttore Generale Oxfam Italia

PARTE 1

INTRODUZIONE

1.1 GUIDA ALLA LETTURA

Il Bilancio sociale è suddiviso in sei parti, tra cui l'**Introduzione**, considerata come prima parte, che contiene la nota metodologica.

La seconda parte "**Chi siamo. Identità in movimento**" descrive le caratteristiche di Oxfam Italia e la sua posizione all'interno della confederazione Oxfam. Vengono in particolare presentate la mission dell'organizzazione e il quadro strategico globale che informa il lavoro della confederazione tutta, presentando le sfide che la attendono nei prossimi anni. Questa prima parte illustra inoltre la mappa degli stakeholder di Oxfam Italia, che saranno analizzati via via nelle sezioni successive, e il modello organizzativo scelto, il sistema di governance e la struttura operativa, approfondendo la struttura organizzativa e quindi l'organigramma funzionale e il management e le caratteristiche del personale retribuito. Ci si sofferma particolarmente sulle politiche e strategie che guidano le politiche sulle risorse umane e i principi di safeguarding e ethics che informano tutta l'organizzazione, e si descrivono i riconoscimenti e gli accreditamenti di cui Oxfam Italia è titolare. Paragrafi specifici sono dedicati alla sicurezza e salute dei lavoratori, in particolare alle nuove modalità di lavoro adottate in risposta all'emergenza Covid - 19.

La **terza** parte "**Il nostro lavoro**" descrive gli obiettivi di mission di Oxfam Italia (Economie giuste, Giustizia di genere, Salvare vite) anche in relazione a quelli della confederazione, e i programmi che porta avanti per realizzarli. Presenta quindi il "core" del lavoro di Oxfam Italia analizzando le modalità e gli strumenti di coinvolgimento delle comunità e delle persone vulnerabili e dei partner, illustrando i dati relativi alle persone aiutate e coinvolte nell'anno di bilancio, per le diverse aree geografiche e per i diversi obiettivi e programmi, sia per Oxfam Italia che per la confederazione tutta. Ciascuno dei tre obiettivi di mission trova qui una descrizione tramite i programmi corrispondenti, e per ciascun programma vengono presentati due progetti focus, volti a esemplificare le azioni e l'impatto – anche attraverso testimonianze dirette delle persone con cui si è lavorato.

Nella **quarta** parte, "**Il network di Oxfam Italia. La ricchezza delle relazioni**" si approfondiscono le relazioni con gli stakeholder coinvolti nella realizzazione dei programmi, a partire dalle istituzioni locali, con cui Oxfam Italia ha un rapporto di partnership e un ruolo di coordinamento all'interno di specifici territori per la realizzazione dei programmi stessi. Seguono poi i *decision makers*, i donatori istituzionali a diverso livello, i centri di eccellenza, le organizzazioni non profit e le reti e alleanze di cui Oxfam Italia fa parte. Un paragrafo specifico è dedicato ai partner territoriali e tecnici. In questa parte si approfondisce anche la relazione con i partner corporate e i principi che guidano l'approccio al settore privato, con una analisi particolare sul tema della sostenibilità e sull'accompagnamento delle aziende all'implementazione di policy e pratiche virtuose, sulla collaborazione con le aziende e le Fondazioni per realizzare interventi programmatici in Italia e all'estero e sulle relazioni con i partner di co-marketing e comunicazione. Questa parte presenta inoltre in dettaglio le relazioni con i donatori individuali e i major donor, analizzando i rispettivi programmi di acquisizione e fidelizzazione. Vi sono poi gli ambasciatori e i testimonial e quindi i volontari e gli attivisti, che contribuiscono direttamente alla mission dell'organizzazione, e gli insegnanti e gli studenti, destinatari degli interventi di Oxfam Italia ma anche preziosi partner nelle attività. Questa parte presenta quindi un'analisi della comunicazione, nei suoi diversi strumenti e attività. Infine si dà conto delle relazioni di Oxfam Italia con prestatori di beni e servizi, che distinguiamo in fornitori, consulenti e banche.

Segue la **quinta** parte dedicata a "**I risultati economici**", che presenta la situazione economico-finanziaria descrivendo le tipologie di entrate per ente finanziatore e le uscite,

analizzando quindi alcuni aspetti particolarmente rilevanti dei costi e dei proventi e le modalità di rendicontazione dei fondi raccolti al pubblico.

La **sesta** parte contiene infine “**La Relazione dell’organo di controllo**”, che dà conto del monitoraggio dell’osservanza delle finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale esercitato dal Revisore di Oxfam Italia e attesta che il bilancio sociale è stato redatto in conformità con le Linee Guida.

1.2 NOTA METODOLOGICA

L’attenzione verso la trasparenza e l’accountability da sempre caratterizza Oxfam Italia. La nostra organizzazione è stata una delle prime ONG italiane a produrre nel 2004, allora come Ucodep, il Bilancio sociale e ha poi continuato a pubblicarlo regolarmente negli anni successivi fino al 2010, con un bel riconoscimento nel 2006: l’Oscar di Bilancio della Ferpi. Dopo due anni di intervallo che hanno visto l’organizzazione impegnata in un percorso di importante revisione legata all’ingresso nella Confederazione Oxfam, nel 2012 abbiamo pubblicato un Bilancio completamente rinnovato, con l’obiettivo di dare conto con maggiore trasparenza ed efficacia del nostro impegno, dei risultati raggiunti e dei cambiamenti generati; le edizioni degli anni successivi hanno seguito la stessa impostazione.

Il Bilancio Sociale 2020-21, la sedicesima edizione di bilancio di Oxfam Italia, rappresenta un’altra tappa importante nel percorso di rafforzamento della accountability della nostra organizzazione. La recente Riforma del Terzo Settore ci ha offerto l’occasione per una ulteriore riflessione su questo fondamentale strumento di rendicontazione e comunicazione nei confronti di associate e associati, lavoratrici e lavoratori, comunità e persone con cui lavoriamo, partner, donatori, sostenitrici e sostenitori e più in generale del pubblico interessato a comprendere meglio chi siamo, il nostro lavoro e i risultati sociali ed economici raggiunti. Oltre a rivedere l’impostazione e i contenuti del bilancio, abbiamo anche rafforzato il processo di redazione, convinti che possa contribuire alla crescita dell’organizzazione e al miglioramento della gestione interna, favorendo lo sviluppo di processi partecipati di controllo, valutazione, apprendimento e rendicontazione.

Il processo è guidato da un Gruppo interno sul Bilancio sociale coordinato dalla Direzione Generale e composto da Direzione, Responsabile Ufficio Comunicazione e dalla curatrice del bilancio. Il Gruppo ha definito l’impostazione e il contenuto del bilancio, il processo di redazione nel rispetto dei principi di rendicontazione, nonché la strategia di diffusione della pubblicazione; ha supervisionato la raccolta e la sistematizzazione delle informazioni ed è stato poi coinvolto nella fase finale di verifica e valutazione del prodotto e del processo seguito e di conseguente identificazione degli obiettivi di miglioramento per le prossime edizioni. Tra questi si evidenzia in particolare, la volontà di rafforzare l’ingaggio di alcuni stakeholder nel processo, la previsione di indicatori chiave per misurare, valutare e rendicontare il grado di raggiungimento dei nostri obiettivi annuali e l’introduzione di una sezione sull’impatto ambientale.

Il presente Bilancio sociale è redatto in conformità con le **Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore** (Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 luglio 2019, le “**Linee Guida**”), entrate in vigore proprio da quest’anno, dando attuazione all’art. 14 del decreto legislativo 117/2017 (o Codice del Terzo Settore). Il Bilancio sociale tiene inoltre conto di alcuni elementi delle Linee Guida della Global Reporting Initiative, che rappresentano il principale riferimento normativo di Oxfam e della INGO Accountability Charter di cui Oxfam è membro fondatore, pur non conformandosi a particolari standard.

Il Bilancio Sociale si conforma ai principi di redazione contenuti nelle Linee Guida: rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti.

In termine di contenuti, il Bilancio contiene tutte le informazioni obbligatorie previste dalle Linee Guida; la tabella sottostante sintetizza tali contenuti e indica i capitoli e paragrafi del Bilancio sociale di Oxfam Italia in cui essi sono trattati, al fine di facilitare il lettore nel reperimento delle informazioni.

Tabella 1

I contenuti obbligatori delle Linee Guida nel Bilancio Sociale 2020-21 di Oxfam Italia

Sezione Linee Guida	Sotto-Sezione Linee Guida	Capitolo Bilancio sociale
1. Metodologia adottata per la redazione	<ul style="list-style-type: none"> • Standard • Perimetro • Processo 	1.2 Nota metodologica
2. Informazioni generali sull'Ente	<ul style="list-style-type: none"> • Nome e forma giuridica • Valori e missione 	2.1 Identità e mission
	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Fiscale 	Seconda di copertina
	<ul style="list-style-type: none"> • Sede legale e altre sedi, sedi territoriali 	2.6 La presenza in Italia
	<ul style="list-style-type: none"> • Attività statutarie e altre attività 	2.4 La Governance
	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamenti con altri enti 	2.3 Il "Gruppo" Oxfam
3. Struttura, governo e amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Base sociale • Sistema di governo e controllo 	2.4 La Governance
	<ul style="list-style-type: none"> • Mappatura dei principali stakeholder e modalità di loro coinvolgimento 	2.2 Gli Stakeholder di Oxfam Italia 4. Il Network di Oxfam Italia. La ricchezza delle relazioni
4. Persone che operano per l'ente	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia, consistenza e composizione del personale • Attività di formazione • Contratto di lavoro applicato • Struttura dei compensi e rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima 	2.7 La struttura organizzativa
	<ul style="list-style-type: none"> • Natura delle attività svolte dai volontari • Modalità di rimborso ai volontari 	4.4.3 Volontari
	<ul style="list-style-type: none"> • Emolumenti per organi di amministrazione e controllo 	2.4 La Governance
5. Obiettivi e attività	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni realizzate nelle diverse aree di attività, beneficiari, output, effetti prodotti, livello di raggiungimento degli obiettivi 	3. Il nostro lavoro
	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazioni di qualità 	2.5 Accreditementi
	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenirli 	2.4 La Governance

Sezione Linee Guida	Sotto-Sezione Linee Guida	Capitolo Bilancio sociale
6. Situazione economico finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> • Provenienza delle risorse economiche con indicazione di contributi pubblici e privati • Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi, finalità, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla loro destinazione • Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione e di azioni di mitigazione realizzate 	5. I Risultati economici
7. Altre informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Contenziosi/controversie in corso 	2.4 La Governance
	<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni di tipo ambientali 	<i>Non presenti in questa edizione. Si tratta di informazioni non obbligatorie per Oxfam Italia in ragione delle attività dell'ente, ma identificato come obiettivo di miglioramento per la prossima edizione considerata la rilevanza del tema e l'impegno di OIT per la giustizia climatica</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • Altre informazioni di natura non finanziaria (parità di genere, ecc.) 	2.3.1 La Confederazione Oxfam 2.7 La Struttura organizzativa 3. Il nostro lavoro
	<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e approvazione del bilancio 	2.4 La Governance
8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	<ul style="list-style-type: none"> • Osservanza delle finalità sociali • Rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nelle attività di raccolta fondi • Perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro • Attestazione di conformità alle Linee Guida 	6. La Relazione dell'Organo di controllo

Il periodo di riferimento della rendicontazione è dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021, che coincide con il periodo del bilancio d'esercizio. Il perimetro del Bilancio Sociale riguarda l'Associazione Oxfam Italia. Tuttavia, in considerazione della forte integrazione organizzativa, strategica e operativa dell'Associazione con la Cooperativa Oxfam Italia Intercultura, alcune sezioni del Bilancio - in particolare i capitoli 2.6 (*La Struttura organizzativa*), 3 (*Il nostro lavoro*) e 4 (*Il network di Oxfam Italia*) - fanno riferimento anche alla Cooperativa, pur evidenziando i dati che si riferiscono a questo secondo soggetto. Il capitolo sui Risultati economici fa esclusivo riferimento all'Associazione Oxfam Italia.

Da quest'anno il Bilancio Sociale è oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci insieme al bilancio di esercizio, come previsto dal D.lgs. 117/17 ed è per la prima volta accompagnato dalla relazione da parte dell'organo di controllo, che ne costituisce parte integrante (si veda la parte 6: *La Relazione dell'Organo di controllo*)



Zambia. Studentesse in classe. Foto: Aurelie Marrier D'Unienville/Oxfam

PARTE 2

CHI SIAMO: IDENTITÀ IN MOVIMENTO

2.1 IDENTITÀ E MISSION

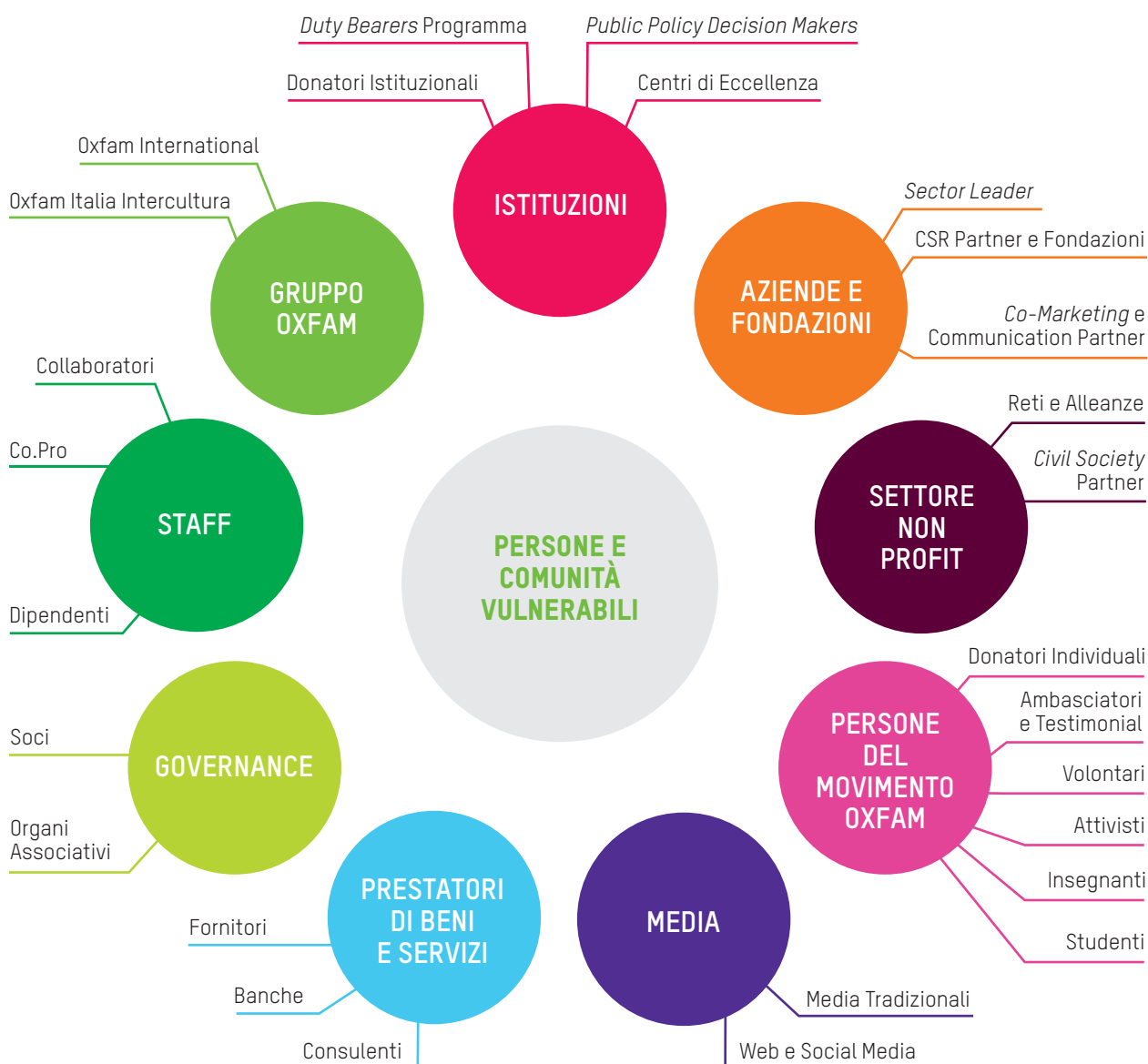
Oxfam Italia nasce da Ucodep, organizzazione che per oltre 30 anni è stata attiva nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale, sia nei paesi del Sud del mondo che in Italia. Nel corso degli anni, Ucodep ha cambiato forma e struttura organizzativa, da associazione di volontariato negli anni '70 e '80 a organizzazione del terzo settore sempre più strutturata e professionalizzante dagli anni '90 in poi. Nel 2009, a seguito di un impegno crescente a livello internazionale sul fronte dell'advocacy, Ucodep ha partecipato come Ufficio Campagne con Oxfam International al G8 de L'Aquila, e nel 2012 ha assunto la denominazione Oxfam Italia; entrando ufficialmente a far parte della confederazione internazionale Oxfam, vi ha portato il proprio expertise per quanto riguarda il lavoro nell'accoglienza dei migranti, l'intercultura e il sostegno ai piccoli produttori nelle filiere del cibo.

Oxfam lotta contro le disuguaglianze per porre fine alla povertà e all'ingiustizia – oggi e in futuro. E' un movimento di milioni di persone: insieme, diamo alle comunità mezzi di sussistenza, capacità di resilienza e ne difendiamo la vita nelle emergenze. Insieme, affrontiamo le cause della disuguaglianza alla radice, perché anni di cattiva politica hanno favorito i privilegiati e intrappolato i più nella povertà e nell'ingiustizia. Insieme agiamo, doniamo e facciamo campagne per creare un cambiamento che duri nel tempo: perché ciascuno merita un futuro di uguali opportunità per prosperare e non solo per sopravvivere.

Oxfam Italia ha la forma giuridica di Associazione riconosciuta, con qualifica di Ente del Terzo Settore e Organizzazione non governativa (ONG) riconosciuta come ONLUS, iscritta nel Registro delle Onlus tenuto dalla Direzione Regionale della Toscana dell'Agenzia dell'Entrate con numero 12082 del 20.03.2015 nel settore di attività di ONG. Possiede l'idoneità AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) come Organizzazione iscritta nell'elenco delle Organizzazioni della Società Civile e altri soggetti senza finalità di lucro (art. 26, co. 3 della L. 125/2014). La sede legale si trova ad Arezzo. La sede operativa principale dall'autunno del 2017 è a Firenze.

2.2 GLI STAKEHOLDER DI OXFAM ITALIA

Figura 1
La Mappa degli Stakeholder - Oxfam Italia



Lo schema sopra rappresentato sintetizza la Mappa degli Stakeholder di Oxfam Italia. Di seguito una descrizione delle principali categorie nelle loro articolazioni interne, con un riferimento alla sezione del Bilancio Sociale in cui si dà conto in maniera specifica delle principali relazioni con quegli stakeholder.

Persone e Comunità Vulnerabili (sez. 3.2)

Le persone e le comunità vulnerabili – che vivono in condizioni di povertà assoluta o relativa o che soffrono di una disegualianza significativa in termini di mancato esercizio di propri diritti fondamentali – sono al centro della *mission* di Oxfam. L'identificazione di tutti gli stakeholder e delle relazioni organizzative con questi stessi è orientata al miglioramento strutturale e permanente delle condizioni di vita delle persone e delle comunità più vulnerabili. Con loro, Oxfam ha relazioni dirette o indirette attraverso i programmi che realizza siano esse azioni umanitarie, di sviluppo di medio-lungo periodo e di influenza. In tali programmi, le comunità sono principalmente coinvolte nella identificazione dei bisogni, nel disegno ed implementazione delle principali attività e nella loro valutazione.

“Gruppo” Oxfam (sez. 2.3)

L'Associazione Oxfam Italia è strutturalmente e funzionalmente legata a due soggetti in ambito internazionale e nazionale: Oxfam International e Oxfam Italia Intercultura.

Oxfam International. È la Confederazione Internazionale di cui Oxfam Italia fa parte. L'intervento nei paesi terzi, campagne internazionali, quote contributive e accesso ai donatori istituzionali sono regolate dalle norme della Confederazione Oxfam International che Oxfam Italia riconosce nel proprio Statuto.

Oxfam Italia Intercultura. È la Cooperativa Impresa Sociale nata da una cessione di ramo di azienda di Oxfam Italia e di cui Oxfam Italia ha una rilevante partecipazione nel Capitale Sociale. Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura condividono programmazione strategica, processi e procedure organizzative, nonché i principali servizi interni.

Istituzioni (sez. 4.1)

Le Istituzioni, ossia gli enti pubblici, sono soggetti chiave per la realizzazione della *mission* di Oxfam per la loro responsabilità nella definizione di leggi, nella realizzazione di politiche e nell'implementazione di programmi a favore di persone e comunità vulnerabili.

Si tratta di Organizzazioni Internazionali, Ministeri Nazionali, Regioni, Enti Locali, Aziende Pubbliche, Scuole e Università.

Una prima importante distinzione in questa categoria riguarda **la presenza o meno di titolarità diretta di carattere legislativo e/o di implementazione di politiche pubbliche su specifiche materie. Laddove questa titolarità è presente, parliamo di Istituzioni “Duty Bearers”** ossia “detentrici di obblighi” verso le persone.

Duty Bearers di programma. Oxfam realizza, in collaborazione con le Istituzioni, programmi a favore di persone e comunità vulnerabili in aree geografiche identificate. In Italia, questi attori corrispondono spesso ad istituzioni regionali o enti locali. Oxfam partecipa a bandi con procedura di evidenza pubblica rispondendo a iniziative delle istituzioni. In maniera sempre più frequente, Oxfam agisce con l'Istituzione in una relazione di co-programmazione e co-progettazione in cui lettura dei bisogni, esperienze pregresse, risorse economico-finanziarie, competenze e sinergie con altri programmi vengono messe a valore per una migliore efficacia degli interventi.

Public Policy Decision Makers. Oxfam interagisce e influenza, sulla base di ricerche e

analisi documentate, con i rappresentanti delle Istituzioni responsabili di legiferare o di definire politiche o pratiche nazionali o locali, affinché migliorino quadri legali o programmatici, nazionali o locali, a favore di un pieno esercizio dei diritti umani, della diminuzione di povertà multidimensionale o delle disuguaglianze.

Laddove le **Istituzioni hanno invece missioni programmatiche fortemente connesse alla mission di Oxfam, ma non una diretta responsabilità legale nel gestire interventi per garantire a cittadine e cittadini l'esercizio di specifici diritti**, Oxfam Italia opera attraverso:

Donatori Istituzionali. Questi ultimi sono soggetti che hanno una funzione istituzionale di promuovere e finanziare programmi in specifici territori senza però essere i responsabili istituzionali delle materie oggetto del contratto. I donatori istituzionali hanno politiche e priorità specifiche tematiche e territoriali e forniscono risorse economiche e competenze per la realizzazione degli interventi. Per lo svolgimento dei programmi, Oxfam ha relazioni contrattuali originate principalmente dalla selezione attraverso procedure di evidenza pubblica cui partecipa.

Partnership con Istituzioni, Centri di Eccellenza - Università/Centri di Ricerca. Oxfam riconosce e valorizza la complementarità di competenze per la realizzazione dei programmi. Per tale motivo stabilisce partnership per l'apporto di competenze tecniche con Istituzioni subnazionali, ma anche con Università o Centri di Ricerca istituzionali per specifici ambiti di attività e/o per monitoraggio e valutazione dei programmi.

Aziende e Fondazioni (sez. 4.3)

Oxfam crede che il settore privato, e le aziende in particolare, abbiano un importante ruolo nella lotta alla povertà e nella diminuzione delle disuguaglianze, avendo il potenziale di contribuire in vari modi: adottando pratiche responsabili rispetto ai contesti in cui operano, destinando risorse per programmi a beneficio di comunità vulnerabili, o mettendo a disposizione saperi organizzativi e settoriali. Oxfam dialoga con le aziende che appartengono a varie tipologie, tra le quali:

Aziende Sector Leader. Questi stakeholder sono quella parte del settore privato leader di settore con un potenziale di impegnarsi attivamente per migliorare strutturalmente le proprie politiche e pratiche che possano avere un impatto positivo sui lavoratori dell'azienda, su quelli dei loro fornitori e sulle comunità coinvolte in tutta la filiera di processi produttivi e trasformativi aziendali. Oxfam si relaziona con questi stakeholder attraverso azioni di sensibilizzazione o formative. In casi di volontà di cambiamento già espresse da parte delle aziende, Oxfam attiva anche rapporti di consulenza (Advisory Services) finalizzati a specifici obiettivi di cambiamento di politiche e pratiche.

Aziende CSR Partner e Fondazioni. Oxfam ha relazioni con Fondazioni e Aziende che contribuiscono con risorse economiche e/o con expertise tecnica alla realizzazione di programmi in territori identificati e/o facilitando il cambiamento di politiche internazionali o nazionali a favore di persone o comunità vulnerabili. Anche con questi soggetti, la co-programmazione e la co-progettazione sono modalità che incrementano il valore aggiunto della relazione e dell'impatto stesso dell'attività.

Co-marketing and communication partner. Le aziende possono essere anche veicoli e moltiplicatori di messaggi per coinvolgere e mobilitare il loro pubblico in attività ad impatto, come la raccolta fondi o la promozione di comportamenti virtuosi. Con questo tipo di partner Oxfam, in presenza di una coerenza valoriale e chiara intenzionalità di impatto,

collabora attraverso campagne di comunicazione, eventi e promozione di specifiche iniziative che contribuiscono alla missione dell'organizzazione mobilitando risorse in molteplici modi.

Organizzazioni del Settore Non Profit (sez. 4.2)

Le Organizzazioni non profit sono partner naturali di Oxfam Italia, laddove ci sia condivisione di valori, approcci nonché complementarità di competenze e valori aggiunti. Distinguiamo, all'interno del variegato mondo del terzo settore, due tipologie di stakeholder.

Alleanze e reti. Oxfam Italia è socia o aderisce ad associazioni e reti di cui fanno parte altre organizzazioni della società civile. Attraverso tale partecipazione si esercita in maniera più efficace l'azione di influenza sulle Istituzioni per il cambiamento di leggi, politiche e prassi relative alla mission di Oxfam.

Civil Society Partner. Oxfam riconosce che l'innovazione e l'impatto dei programmi a livello territoriale possono essere ottenuti attraverso soggetti senza finalità di lucro che sono riconosciuti e hanno legami specifici in quello stesso territorio, attraverso sostenitori territoriali, nonché relazioni strutturate con enti/istituzioni, società civile e comunità dei territori locali. Per tale motivo, laddove possibile, Oxfam stipula accordi e/o sviluppa strategie di medio periodo per la ricerca di fondi e la realizzazione di programmi congiunti.

Tra gli **Stakeholder interni** includiamo quei gruppi che hanno con Oxfam una relazione normata dallo Statuto o da vincoli contrattuali: lavoratori e lavoratrici e organi di governance.

Lavoratori e lavoratrici (sez. 2.7.2)

È il personale occupato da Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura con forme di contratto non occasionale. Oxfam Italia riconosce il valore della partecipazione e del coinvolgimento del proprio staff nella vita associativa e realizza tale partecipazione attraverso le seguenti principali modalità: a) una Rappresentanza Sindacale Unitaria con cui vengono discusse le principali questioni relative lavorative in Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura; b) un livello di delega su programmazione e gestione delle attività abbastanza diffuso, con una Direzione e Responsabili di Ufficio principali promotori della programmazione; c) riunioni periodiche di staff, di dipartimento e gruppi di lavoro interdipartimentali su diversi temi che riguardano la mission di Oxfam; d) Termini di Riferimento e Valutazioni di Performance Individuali.

Governance (sez. 2.4)

Soci. Oxfam Italia è un'associazione di persone. I proprietari di Oxfam Italia sono pertanto i soci. La base sociale è composta da 110 persone.

Organi Associativi. Sono i principali soggetti previsti dallo Statuto. In particolare: a) l'Assemblea dei Soci, principale organo sovrano dell'Associazione che determina indirizzi strategici dell'Associazione e vota budget e bilanci; b) il Consiglio di Amministrazione, organo di governo dell'Associazione; c) il Revisore e l'Arbitro.

Media (sez. 4.5)

Il mondo dei media – distinto in media tradizionali (carta stampata e TV) e web e social network – rappresenta una categoria di stakeholder particolarmente rilevante per Oxfam

per diffondere e fare conoscere le proprie attività e per aumentare la notorietà del marchio Oxfam in Italia. Attraverso i media Oxfam raggiunge – direttamente nel caso del pubblico sui propri canali e indirettamente lavorando con giornalisti ed opinion maker – il pubblico necessario a portare avanti le proprie attività di advocacy.

Persone del Movimento Oxfam (sez. 4.4)

Donatori Individuali. I donatori individuali sono persone che aderiscono alla mission e ai programmi di Oxfam attraverso contribuzioni in denaro. Rappresentano una fondamentale fonte per la realizzazione della mission di Oxfam. Oxfam ha un ingaggio con i donatori individuali attraverso comunicazioni specifiche via mail e cartacee sui programmi dell'associazione, nonché attraverso specifici momenti di ascolto, come incontri o sondaggi.

Ambasciatori e Testimonial. Oxfam ha relazioni con personaggi noti al grande pubblico o influencer nel mondo dello spettacolo, della cultura e dello sport che promuovono le cause e l'attività dell'organizzazione in momenti pubblici attraverso i media.

Volontari. I volontari sono persone che aderiscono alla mission e ai programmi di Oxfam attraverso la volontaria contribuzione di competenze e tempo, in una delle attività di mission o di raccolta fondi di Oxfam.

Attivisti. Gli attivisti sono persone che aderiscono alla mission di Oxfam attraverso la loro adesione a petizioni o attraverso azioni di interlocuzione attiva con istituzioni e politici per promuovere specifiche istanze.

Insegnanti. Oxfam Italia sviluppa da molti anni come parte della propria mission volta a modificare atteggiamenti ed opinioni per la promozione di un mondo più equo, attività di formazione e accompagnamento dei docenti di ogni ordine e grado sui temi dell'educazione alla cittadinanza globale, in modo che possano integrare nel curriculum scolastico tali tematiche e proporle ai loro studenti.

Studenti. Sulla base del paradigma "Learn, Think, Act, Empower" Oxfam Italia promuove attività di sensibilizzazione, Formazione, attivazione degli studenti delle scuole elementari, medie e superiori sui temi dell'educazione alla cittadinanza globale, in modo da sviluppare la loro capacità di connettersi ai temi globali con la loro realtà locale, e in modo da aumentare la loro capacità di incidere in modo protagonista sulla loro realtà.

Prestatori di beni e servizi (sez. 4.6)

Oxfam ha relazioni continue con prestatori di beni e servizi, che distinguiamo in fornitori, consulenti e banche. Con i fornitori e consulenti degli ambiti di attività maggiormente strategici, Oxfam cerca una relazione di medio periodo, con scambi periodici, attraverso i quali migliorare la qualità e l'economicità di servizi e prodotti ricevuti. Lo stesso avviene con le banche, stakeholder particolarmente importante per il funzionamento della gestione e per la sostenibilità dell'organizzazione.

2.3 IL "GRUPPO" OXFAM

L'Associazione Oxfam Italia è strutturalmente e funzionalmente legata a due soggetti in ambito internazionale e nazionale: Oxfam International a livello internazionale e Oxfam Italia Intercultura a livello nazionale.

2.3.1 La Confederazione Oxfam e il Quadro Strategico Globale

Oxfam è una Confederazione costituita da 21 organizzazioni che hanno sede in altrettanti paesi: Australia, Belgio, Brasile, Canada, Colombia, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Hong Kong, India, Irlanda, Italia, Messico, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Québec, Spagna, Stati Uniti d'America, Sudafrica, Turchia.

Le affiliate Oxfam, forti della diversità che le caratterizza, lavorano in 99 paesi del mondo per dare alle persone più povere e vulnerabili il potere necessario a migliorare le proprie condizioni di vita e a influenzare le decisioni che le riguardano.

A marzo 2020 Oxfam ha approvato il nuovo quadro strategico globale decennale, l'Oxfam Global Strategic Framework 2020-30, elaborato con un processo partecipativo sviluppatosi a partire da ottobre 2018, guidato dal Segretariato internazionale e che ha coinvolto stakeholder sia interni (a livello di affiliate e di Paesi) che esterni.

L'Oxfam Strategic Framework rappresenta il quadro culturale e politico di Oxfam per i prossimi dieci anni. Il documento delinea chi siamo - la visione, la missione e i valori di Oxfam -, come lavoriamo, gli obiettivi di cambiamento che l'organizzazione persegue nel suo impegno contro le disuguaglianze per porre fine alla povertà e all'ingiustizia, e la trasformazione interna che si intende generare perché Oxfam possa rafforzare la sua rilevanza, resilienza e capacità di produrre impatto, nel pieno rispetto dei suoi principi e valori.

Tutte le affiliate contribuiscono alla realizzazione di una comune missione: la lotta alle disuguaglianze per porre fine alla povertà e all'ingiustizia.

Oxfam vuole essere un soggetto influente, in grado di condizionare le politiche globali e nazionali e di avere un impatto significativo sulla vita di un numero rilevante di persone. Un impatto che oggi Oxfam pensa di poter raggiungere solo attraverso un maggior coordinamento interno, il rafforzamento di politiche e processi comuni e la valorizzazione dell'esperienza delle singole affiliate. Per questo, sempre più, la nostra azione è pensata e deve essere letta in modo sinergico con quella delle altre Oxfam. E sempre più, quello che le altre Oxfam fanno, è frutto di una strategia pensata insieme, che Oxfam Italia ha contribuito a definire.



Kenya. Mohamud con Omar, vittima delle alluvioni che hanno colpito il paese. Foto: Lameck Ododo/Oxfam

Box 1. Oxfam Global Strategic Framework 2020-2030

LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE. *Insieme, possiamo sconfiggere povertà e ingiustizia*

- VISIONE** Oxfam lavora per un mondo giusto e sostenibile. Il lavoro di Oxfam si fonda sull'universalità dei diritti umani. Siamo una rete globale di cittadini radicati localmente. Siamo guidati dalla diversità e cerchiamo costantemente di creare nuove soluzioni che possano condurre alla soluzione di problemi complessi. La nostra ambizione è avere un impatto duraturo.
- MISSIONE** Oxfam lavora per sconfiggere disuguaglianza, povertà e ingiustizia. Sappiamo che le disuguaglianze che causano la povertà e l'ingiustizia sono complesse e interconnesse. Per trasformare sistemi che le perpetuano, adottiamo un approccio multidimensionale applicando una lente femminista a tutte le nostre azioni.
- VALORI**
- Uguaglianza:** Crediamo che tutte le persone abbiano il diritto a essere trattate in modo equo e abbiano gli stessi diritti e opportunità.
 - Empowerment:** Riconosciamo e cerchiamo di far sì che le persone espandano il controllo sulla loro vita e sulle decisioni che le riguardano.
 - Solidarietà:** Uniamo le mani, sosteniamo e collaboriamo oltre i confini per un mondo giusto e sostenibile.
 - Inclusività:** Abbracciamo la diversità e la differenza e diamo valore alle visioni e ai contributi di tutte le persone e comunità nella lotta contro la povertà e ingiustizia.
 - Accountability:** Ci assumiamo le responsabilità delle nostre azioni e ci riteniamo responsabili nei confronti delle persone con cui lavoriamo e per cui lavoriamo.
 - Coraggio:** Diciamo la verità ai potenti e agiamo con convinzione per la giustizia delle nostre cause.

L'AMBIZIONE DI OXFAM PER IL 2030

Per il 2030, Oxfam vuole adattarsi e innovare. Combatte la povertà e l'ingiustizia nelle zone rurali e nei contesti urbani. Il lavoro umanitario e di sviluppo continua a rafforzarsi. Il lavoro di influencing fa sempre parte dell'approccio di programmazione nel momento in cui si chiede di cambiare norme, comportamenti, politiche e pratiche. Lavorando e imparando dagli altri nelle attività di advocacy e campaigning, Oxfam utilizza un'ampia gamma di strumenti e tattiche. I principi femministi informano tutta l'azione di Oxfam; per perseguire la mission di lotta alle disuguaglianze, il lavoro si articola seguendo cinque obiettivi di seguito descritti.

GLI OBIETTIVI DI OXFAM NELLA LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE

Giustizia economica.

Le persone e il pianeta sono al centro di sistemi economici giusti e sostenibili. Un'economia giusta è inclusiva. Promuove l'uguaglianza, protegge il pianeta e pone fine alla povertà. Costruisce la coesione sociale e promuove l'empowerment di donne e gruppi marginalizzati. Sostiene i diritti di tutti i lavoratori e le lavoratrici. Come risultato, minimizza il rischio di conflitti e crisi. Costruire



economie giuste richiede nuove narrative. I governi e il settore privato devono essere ritenuti responsabili.

Giustizia di genere.

Le donne e le bambine vivono libere dalla discriminazione e dalla violenza di genere. La violenza di genere rimane uno degli abusi dei diritti umani più comuni al mondo. Una società giusta non è possibile a meno che le donne e le bambine non abbiano libero arbitrio sulla propria vita. Bisogna sfidare le norme sociali e i sistemi di credenze dannosi, anche attraverso l'educazione alla trasformazione di genere, e laddove questo impatto incide maggiormente sulle donne povere. Raggiungere questo obiettivo significa sfidare i sistemi patriarcali che impediscono alle donne di realizzare i propri diritti.

Giustizia climatica.

La crisi climatica è contenuta attraverso le risposte guidate da coloro che sono i più colpiti, pur avendo minore responsabilità.

Il cambiamento climatico è un disastro causato dall'uomo che sta già invertendo i progressi compiuti nella lotta contro la povertà e la disuguaglianza. La crisi climatica contribuisce alla fragilità e al rischio di conflitto. Per cambiare questo processo, i governi e le aziende devono cessare le pratiche distruttive e investire invece in soluzioni sostenibili. Le voci delle organizzazioni femministe, dei giovani, e delle comunità indigene devono essere amplificate.

Governance Responsabile.

I sistemi di governance inclusivi e responsabili proteggono i diritti umani e il nostro pianeta. Le norme internazionali e gli accordi multilaterali sono costantemente minati. Un'agenda populista e anti-diritti sta sgretolando i passi avanti realizzati dal movimento mondiale per i diritti delle donne e per la lotta contro la povertà. Un futuro giusto e sostenibile dipende da spazi vibranti e sicuri che consentono a tutte le persone di chiedere conto ai potenti.

Azione umanitaria.

Le vittime delle catastrofi naturali o conflitti sono assistite tempestivamente e protette nella fase acuta come nella ricostruzione.

Le persone più povere vivono su terre sempre più soggette a inondazioni e carestie. I conflitti spingono intere famiglie e comunità nei villaggi e paesi confinanti aumentando la pressione su servizi essenziali già spesso inesistenti o carenti. È essenziale provvedere con misure di prevenzione dei rischi e tutela delle categorie più vulnerabili, e investire in progetti di sviluppo a lungo termine incentrati sulla lotta alle disuguaglianze, fornendo soluzioni efficaci e sostenibili.

Box 2.

I PRINCIPI FEMMINISTI DI OXFAM

Siamo femministi: riconosciamo che non c'è giustizia economica, sociale e ambientale senza giustizia di genere. I principi femministi informano tutta la nostra azione e interazione", afferma con forza l'Oxfam Strategic Framework. Lo stesso documento sottolinea che Oxfam adotta un approccio femminista in ogni sua azione: applica una lente femminista nelle sue analisi, la giustizia di genere e i diritti delle donne sono centrali nei suoi programmi, si impegna nel contrastare una cultura maschilista, nel promuovere la leadership femminista e nel sostenere i diritti delle persone LGBTQ+.

I Principi femministi sono importanti per Oxfam perché mettono enfasi sul 'COME', favorendo pertanto una trasformazione culturale:

- Riguardano il modo in cui operiamo come organizzazione e come individui all'interno dell'organizzazione, portandoci oltre la giustizia di genere e i diritti delle donne come semplici aree programmatiche.
- Mettono in discussione pratiche, attitudini, processi visti come "normali" o che addirittura tendiamo a non vedere, ma che possono generare disuguaglianze.
- Stimolano l'approfondimento e la conoscenza dei nostri valori organizzativi, l'analisi e la conoscenza di noi stessi e di Oxfam per migliorare l'impatto del nostro lavoro.
- Ci portano più vicini a dove sta avvenendo il cambiamento: nelle comunità e nei movimenti sociali, nonché nelle organizzazioni per i diritti delle donne.
- Coerentemente con questa visione e questo approccio, Oxfam si è dotata di 11 Principi femministi che ispirano la nostra azione a tutti i livelli.

CONDIVIDERE IL POTERE

Riconosciamo i poteri e i privilegi all'interno dell'organizzazione, mettiamo in discussione e lavoriamo per trasformare dinamiche di potere non equilibrate, promuoviamo il protagonismo e la leadership di persone del sud del mondo, in particolare donne e persone di diverse identità di genere impegnate nella difesa dell'uguaglianza di genere.

IL PERSONALE È POLITICO

Riconosciamo che per combattere il patriarcato, la supremazia bianca, il razzismo, il neoliberismo e il colonialismo nelle sue varie espressioni di abuso di potere, esclusione e oppressione, è necessario prima di tutto mettere in discussione e cambiare noi stessi e noi stesse. Facciamo tutti/

tutte intrinsecamente parte di sistemi più grandi e le nostre convinzioni, azioni, atteggiamenti e comportamenti possono contribuire a rafforzare le ingiustizie o a promuovere l'uguaglianza. Le trasformazioni individuali, istituzionali e sociali sono interconnesse. Per questo, riteniamo non esistano questioni private.

IL FEMMINISMO È UN MOVIMENTO LOCALE E GLOBALE

Consideriamo il femminismo (o i femminismi) un movimento di resistenza che si oppone al patriarcato in tutto il mondo e nelle sue diverse forme. Riconosciamo la diversità dei movimenti femministi e l'importanza di non compromettere, duplicare o sovrastare il loro operato con la nostra azione e le nostre politiche. Adottiamo l'approccio della localizzazione e riconosciamo la nostra responsabilità come attore internazionale

che sostiene la causa della lotta alla disuguaglianza di genere.

NIENTE SU DI NOI SENZA DI NOI

Ci assumiamo la responsabilità di assicurarci che le questioni relative ai diritti delle donne e LGBTIQ+ non siano strumentalizzate e utilizzate per i nostri scopi. Soprattutto, ci assicuriamo che i nostri alleati, le donne e gli individui di altro genere direttamente interessati dai programmi e dalle campagne che sosteniamo, partecipino pienamente e direttamente alle decisioni che li/le riguardano e ci impegniamo a promuovere spazi dove possano avere voce sulle questioni che li/le riguardano.

COINVOLGERE COMUNITÀ INTERE, COMPRESI UOMINI E BAMBINI

Il femminismo è per tutte e tutti. Lavoriamo per mettere in discussione norme e strutture sociali discriminatorie rispetto al genere, come anche il privilegio maschile e il maschilismo. Il patriarcato influisce profondamente e in maniera negativa sulle donne e sulle persone con diverse identità di genere, ma è dannoso anche per gli uomini.

NON ESISTE GIUSTIZIA ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE SENZA GIUSTIZIA DI GENERE

Per eliminare tutte le forme di esclusione e oppressione dobbiamo riconoscere che la crescita sociale e quella economica sono interconnesse. Perciò è necessario ripensare al nostro benessere collettivo in termini di diritti positivi: la piena partecipazione, la piena emancipazione ed il completo riconoscimento e rispetto degli altri e delle altre.

DIVERSITÀ E INCLUSIONE

Celebriamo e incoraggiamo la diversità e combattiamo ogni forma di discriminazione sia all'interno di Oxfam che nelle comunità con cui lavoriamo. Consapevoli che non esiste una sola lotta per un unico problema, enfatizziamo l'uguaglianza

di tutte le persone, perché essere diversi/e non equivale a essere da meno. Crediamo nella ricchezza che persone con diverse provenienze, identità ed esperienze possano portare nella nostra organizzazione.

SICUREZZA

Crediamo nel diritto a un ambiente sicuro per tutte le persone che lavorano in Oxfam e con Oxfam. Questo si traduce in sicurezza sia fisica che emotiva – sia negli spazi tangibili che virtuali – dove molestie sessuali, abusi sessuali, sfruttamento sessuale, bullismo, mobbing e qualsiasi altra forma di abuso di potere, non sono tollerati per nessuna ragione. Inoltre ogni individuo deve avere il diritto di sentirsi al sicuro nel denunciare qualsiasi evento di abuso di potere, consapevole che il suo caso sarà trattato con il massimo rispetto, riservatezza e tempestività come questione di massima importanza.

CURA E SOLIDARIETÀ

Promuoviamo un ambiente libero da gerarchie e norme patriarcali e ci impegniamo a riconoscere l'autorità che ognuno di noi possiede, nel rispetto delle nostre differenze. Riconosciamo che dare importanza al benessere personale e alla cura di sé è un atto politico di rispetto dei diritti umani e dei diritti degli altri, nonché di promozione dell'efficienza e della sostenibilità del nostro lavoro e della nostra persona. Ci impegniamo a prenderci cura, rispettarci e sostenerci reciprocamente in modo solidale.

SVILUPPO È LIBERTÀ

Difendiamo la libertà nostra e di chi ci circonda di poter esprimere opinioni e idee senza paura di ritorsioni, censure o sanzioni. Valorizziamo l'autonomia come condizione per agire in modo indipendente, così come la capacità di fare le proprie scelte riconoscendo la responsabilità che ne deriva.

ELIMINARE OGNI TIPO DI VIOLENZA DI GENERE

Riconosciamo la violenza di genere come una delle più diffuse e prevalenti violazioni dei diritti umani nel mondo. Ci impegniamo a rafforzare le nostre partnership con organizzazioni femministe e impegnate nei diritti delle donne, con

giovani e uomini, per trasformare le norme sociali che diffondono e normalizzano la violenza. Ci impegniamo a garantire che i governi rispettino gli standard internazionali, sviluppino e applichino leggi e politiche che combattano la violenza di genere. Sosteniamo le vittime di violenza nel loro percorso di ripresa.

Oxfam Italia ha deciso di mettere i Principi femministi e l'approccio femminista al centro del proprio lavoro sulla cultura organizzativa, riconoscendo le grandi potenzialità in essi racchiuse per promuovere un ripensamento del nostro modo di operare internamente ed esternamente, rafforzandone la coerenza con i nostri valori, la nostra visione e la nostra strategia.

2.3.2 Oxfam Italia Intercultura

Oxfam opera in Italia attraverso due soggetti giuridici: Oxfam Italia ONG e Oxfam Italia Intercultura (OII), passata a fine marzo 2021 **da Cooperativa Sociale di tipo A Onlus a Cooperativa Impresa Sociale**, per meglio ottemperare alla legge di riforma del terzo settore.

OII è stata costituita nel 2010 per volontà di Oxfam Italia tramite una cessione di ramo di impresa per la realizzazione di attività nell'ambito dell'immigrazione sul territorio toscano. Nel corso degli anni la Cooperativa ha **esteso progressivamente le aree di competenza** sia tematiche che territoriali che comprendono:

Attività dirette in Toscana (Area Metropolitana di Firenze, Provincia di Arezzo e Grosseto, Valli Etrusche, Empolese Valdelsa) e in Sicilia (Province di Catania e Siracusa) con progetti su Inclusione Sociale, Accoglienza di Rifugiati e Richiedenti Asilo, Educazione Inclusiva e Giustizia di Genere. Le attività nelle altre regioni vengono realizzate attraverso il supporto di partner locali.

Attività commerciali sia con la gestione fino a aprile 2021 di botteghe del commercio equo che con attività di importazione

Nel gennaio 2020, Oxfam Italia è divenuta socia di Oxfam Italia Intercultura, con una rilevante partecipazione nel suo capitale sociale. Tra le due organizzazioni esiste piena integrazione strategica e gestionale che si sostanzia nella condivisione di una programmazione strategica e operativa, processi e procedure organizzative, funzioni di supporto con particolare riferimento all'Amministrazione e alle Persone, le principali sedi operative, alcuni servizi di consulenza esterna, una Rappresentanza Sindacale Unitaria comune. A garanzia di una effettiva integrazione, il CdA di OII è formato da tre componenti della Direzione di OIT: Roberto Barbieri (Presidente), Sorinel Ghetau e Pietro Nibbi. Il Direttore Amministrazione e Finanza di OIT (Fabrizio Buzzatti), e la Direttrice Organizzazione e Persone di OIT (Federica Comanducci) partecipano alle sedute del Consiglio.

Proprio in ragione della forte integrazione esistente tra Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura, alcune sezioni del presente Bilancio sociale danno conto in maniera congiunta di attività e risultati dei due soggetti, pur evidenziando le informazioni che fanno esclusivo riferimento alla Cooperativa.



Italia. Prodotti in vendita nella bottega del Commercio equo gestita da Oxfam Italia Intercultura.
Foto: Anna Pasquale/Oxfam

2.4 LA GOVERNANCE

2.4.1. Il Sistema di Governance di Oxfam Italia: la nostra visione e il processo di revisione

A partire dall'Assemblea degli Associati del 13 novembre 2020, Oxfam Italia ha avviato un percorso di ripensamento della propria governance e del proprio assetto istituzionale, volto a identificare le soluzioni più adatte a favorire il perseguimento della nostra mission e un efficace sviluppo della nostra strategia.

Il percorso ha riguardato in particolare le seguenti dimensioni: il ruolo e le funzioni dei principali organi e le relazioni tra di essi; la relazione tra Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura e tra queste e Oxfam International; la forma giuridica di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura nel quadro della Riforma del Terzo Settore.

Il percorso, guidato dalla Presidente insieme al Direttore Generale, supportati da un gruppo di lavoro a composizione mista (Assemblea, CdA e Struttura Operativa), ha visto una serie di momenti di consultazione che hanno coinvolto il Cda, la Direzione e tutti i soci, tramite incontri, sondaggi e focus group tematici.

L'Assemblea del 3 maggio 2021 ha discusso una prima proposta di revisione della governance e ha sostanzialmente approvato la visione della governance, espressa con una serie di enunciati che delineano gli elementi che desideriamo sempre più caratterizzino la governance della nostra organizzazione (si veda la tabella sotto riportata). Il processo di revisione si concluderà entro la fine del 2021.

Box 3.

IL SISTEMA DI GOVERNANCE DI OXFAM ITALIA: LA NOSTRA VISIONE

Oxfam Italia è una organizzazione democratica dotata di un organismo assembleare.

L'Assemblea è garante dei valori, della visione, della missione e dell'identità di OIT ed è titolare di poteri deliberativi nelle materie essenziali della vita associativa. Svolge una funzione propositiva nei confronti della Struttura Operativa, promuovendo processi di crescita dell'organizzazione.

Siamo aperti all'inclusione di nuovi Associati e promuoviamo la diversità all'interno della nostra base associativa.

Gli Associati credono nei valori, nella visione e nella missione di Oxfam Italia e partecipano alla vita associativa.

L'organizzazione promuove la conoscenza, il senso di appartenenza, la motivazione e il coinvolgimento degli Associati e favorisce il loro contributo, valorizzandone conoscenze, competenze, attitudini, interessi e disponibilità.

Oxfam Italia da sempre ammette lavoratrici e lavoratori all'interno della propria base associativa, riconoscendo il valore di cui sono portatori. Situazioni di asimmetria informativa e di potere rispetto agli altri Associati e di conflitti di interesse sono disciplinate dallo Statuto e dal Regolamento dell'Assemblea. Gli Associati lavoratori non possono superare 1/3 del totale degli Associati.

Il **Consiglio di Amministrazione** è organo collegiale eletto dall'Assemblea, alla quale è tenuto a dare conto.

Ha potere di amministrazione, di indirizzo e di controllo dell'organizzazione.

Nella sua composizione, il CdA offre garanzia di diversità in termini di genere, età, origine etnica e in generale di provenienza socio-culturale e lavorativa. Tutti i componenti del CdA dimostrano conoscenza e adesione ai valori, ai principi, alla visione e alla missione di Oxfam, consapevolezza e passione per la giustizia sociale, integrità e impegno. I componenti del CdA sono portatori di conoscenze e competenze professionali diversificate e complementari in ambiti rilevanti per l'organizzazione.

Il rapporto tra CdA e Struttura Operativa è caratterizzato da fiducia e collaborazione.

Oxfam Italia fa parte della **Confederazione Oxfam International** dal 2012.

Dall'appartenenza alla Confederazione derivano vincoli alla nostra autonomia, ma anche rilevanti opportunità e vantaggi, in particolare in termini di impatto del nostro impegno nella lotta contro la disuguaglianza. Essere una Affiliata di Oxfam è per noi un elemento identitario e un capitale da tutelare.

Oxfam Italia è socia di **Oxfam Intercultura Cooperativa Sociale Impresa Sociale**. Attraverso la Cooperativa, Oxfam Italia realizza gran parte dei programmi in Italia e le attività commerciali di prodotti di economia sociale. Esiste una visione consolidata della pianificazione, delle attività e del budget, con un'importante forma di partecipazione dell'Associazione al Capitale Sociale della Cooperativa.

Oxfam Italia aspira ad essere un movimento di persone impegnate per la lotta alle disuguaglianze.

L'Associazione vede pertanto nel **sistema di stakeholder** interni ed esterni un patrimonio di relazioni e competenze sostanziale per la realizzazione della propria mission. La definizione di policy specifiche rispetto ad alcuni di questi stakeholder e la strutturazione delle relazioni con gli stessi rappresenta un futuro impegno per rafforzare legittimità e capacità di influenza dell'Associazione.

2.4.2 L'assemblea dei Soci

Oxfam Italia è un'associazione di persone. I proprietari di Oxfam Italia sono pertanto i soci, rappresentati nell'Assemblea. L'Assemblea dei Soci approva la mission, i documenti di indirizzo annuale o pluriennale, il budget e il bilancio d'esercizio, nomina e revoca Presidente, Amministratori, Revisore ed Arbitro.

Al primo settembre 2021 la base sociale è composta da 110 associati, di cui 46 donne e 66 uomini. L'età media dei soci è di circa 60 anni, con soltanto una socia e un socio sotto i 40 anni.

Durante l'anno di bilancio 2020-21 si sono tenute due adunanze dell'Assemblea dei Soci, nel mese di maggio e di ottobre 2020, sia per adempiere agli obblighi statutari, come l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, ma anche per approfondire e confrontarsi su tematiche relative alla mission dell'organizzazione, quali l'impegno di Oxfam nella lotta alle disuguaglianze e negli interventi umanitari anche in considerazione dell'emergenza Covid 19 e per discutere le principali novità a livello di Confederazione, dal nuovo Oxfam Strategic Framework alla riforma della governance e del modello operativo. Il 13 novembre 2020, l'Assemblea in seduta straordinaria ha approvato le modifiche statutarie di adeguamento dello Statuto alle disposizioni inderogabili del d.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) ai fini dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Il nuovo Statuto entrerà in vigore quando il RUNTS diverrà operativo e l'Associazione sarà iscritta nel RUNTS.

Si evidenzia in particolare che, ai sensi delle norme inderogabili del Codice del Terzo Settore (CTS), è stato rivisto l'art. 4 dello Statuto dedicato all'oggetto associativo distinguendo le finalità (comma 1), dalle attività di interesse generale esercitate per perseguire le finalità (comma 2) e le eventuali attività diverse da quelle di interesse generale esercitabili entro limiti di legge (comma 3). La tabella sottostante riporta le finalità e le attività di interesse generale che OIT intende esercitare, selezionate nell'ambito delle "attività di interesse generale" previste espressamente dall'art. 5, co. 1 del CTS. Inoltre l'art. 4 comma 3 prevede che per il perseguimento delle proprie finalità, l'Associazione può esercitare attività diverse dalle attività di interesse generale, purché in via secondaria e strumentale e nel rispetto dei criteri e dei limiti previsti dalla legge.

Tabella 2 - Finalità e attività di interesse generale di Oxfam Italia (art. 4 c. 1 e 2 dello Statuto di Oxfam Italia approvato in data 13 novembre 2020)

Finalità	Attività di interesse generale
<p>1. L'Associazione è costituita per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi. In generale, l'Associazione persegue lo scopo di svolgere attività in favore delle persone, delle comunità</p>	<p>a. cooperazione allo sviluppo di cui alla legge n. 125/2014 s.m.i. (art. 5, co. 1, lett. "n", c.t.s.);</p> <p>b. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata (art. 5, co. 1, lett. "v", c.t.s.);</p> <p>c. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di</p>

<p>e delle popolazioni che vivono in condizioni di povertà e di esclusione sociale in ogni parte del mondo, allo scopo di rimuoverne le cause e di favorire un cambiamento culturale, sociale, economico e politico in vista di un nuovo modello di sviluppo equo e sostenibile. In particolare, l'Associazione si propone di perseguire le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. promozione e tutela del diritto all'autodeterminazione come diritto inalienabile di tutte le persone, di tutti i popoli e di tutte le comunità, di orientare consapevolmente il proprio futuro, consentendo a tutti, in particolare alle fasce sociali deboli e ai soggetti più a rischio, di vivere con dignità all'interno di società democratiche, solidali e sostenibili senza forme di discriminazione; b. promozione e tutela della democrazia come forma di partecipazione attiva e consapevole di ciascuna persona ai processi decisionali, attraverso modalità fondate sulla libertà di espressione, sull'assunzione di responsabilità, sulla rappresentanza, sulla trasparenza, sul dialogo e sulla non violenza; c. promozione e tutela dei diritti umani fondamentali e, in particolare, del diritto alla vita, del diritto alla libertà, del diritto alla dignità, dei diritti economici e sociali; d. promozione di attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, aiuto umanitario, di educazione alla pace e alla cittadinanza globale in Italia e all'estero; e. coinvolgimento dei cittadini nel sostegno alle finalità associative, attraverso attività di raccolta fondi o di volontariato, incluso il servizio civile; f. coinvolgimento delle imprese per sostenere percorsi di responsabilità sociale e di equa internazionalizzazione; g. coinvolgimento del sistema educativo, formale e informale, nel miglioramento di competenze didattiche, l'efficace realizzazione di alternanza scuola-lavoro per l'inclusione scolastica e sociale, anche in chiave interculturale e interreligiosa; h. influenza, fondata su ricerca o analisi documentata, dei decision maker, aziende e tutti i soggetti che hanno il potere di fare la differenza a livello politico, economico e sociale, e mobilitare il pubblico a sostegno della missione dell'Associazione; 	<p>interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco (art. 5, co. 1, lett. "w", c.t.s.);</p> <ul style="list-style-type: none"> d. educazione, istruzione e formazione professionale di cui alla legge n. 53/2003 s.m.i. nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (art. 5, co. 1, lett. "d", c.t.s.); e. formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (art. 5, co. 1, lett. "l", c.t.s.); f. servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro di lavoratori molto svantaggiati, di persone svantaggiate o con disabilità, di persone beneficiarie di protezione internazionale, di persone senza fissa dimora, di persone in condizioni di povertà o a rischio di esclusione (art. 5, co. 1, lett. "p", c.t.s.); g. accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti (art. 5, co. 1, lett. "r", c.t.s.); h. interventi e servizi sociali di cui alla legge n. 328/2000 s.m.i. e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge n. 104/1992 s.m.i. e alla legge n. 112/2016 s.m.i. (art. 5, co. 1, lett. "a", c.t.s.); i. prestazioni socio-sanitarie di cui al d.P.C.M. del 14 febbraio 2001 s.m.i. (art. 5, co. 1, lett. "c", c.t.s.); j. ricerca scientifica di particolare interesse sociale (art. 5, co. 1, lett. "h", c.t.s.); k. interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali (art. 5, co. 1, lett. "e", c.t.s.); l. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale (art. 5, co. 1, lett. "i", c.t.s.); m. attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale (art. 5, co. 1, lett. "o", c.t.s.); n. beneficenza, sostegno a distanza, cessio-
--	---

<p>i. promozione e coinvolgimento in tutte o in parte delle finalità del presente comma e nelle successive attività di interesse generale, della Fondazione Stichting Oxfam International secondo quanto previsto dall'Accordo stipulato tra Oxfam Italia e Stichting Oxfam International il 21 marzo 2012, nonché degli altri membri della stessa Stichting Oxfam International.</p>	<p>ne gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge n. 166/2016 s.m.i. o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale (art. 5, co. 1, lett. "u", c.t.s.).</p> <p>o. formazione universitaria e post-universitaria (art. 5, co. 1, lett. "g", c.t.s.);</p> <p>p. interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio di cui al d.lgs. n. 42/2004 s.m.i. (art. 5, co. 1, lett. "f", c.t.s.);</p> <p>q. riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (art. 5, co. 1, lett. "z", c.t.s.)</p>
---	--

2.4.3 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha potere di amministrazione, indirizzo e controllo dell'Associazione.

Il/La Presidente rappresenta in tutte le sedi necessarie l'Associazione, presiede l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione. È il rappresentante legale di Oxfam Italia e cura i rapporti con i soci dell'Associazione.

Il Consiglio di Amministrazione in carica durante il periodo di riferimento del presente Bilancio Sociale è stato eletto nel maggio 2018 ed ha esercitato le sue funzioni fino al 2 luglio 2021. Il Consiglio di Amministrazione era composto da Sabina Siniscalchi nel ruolo di Presidente e dai Consiglieri Ambrogio Brenna, con la funzione di Vice Presidente, Filippo Bartalesi, Umberto Febraro, Alessandra Maggi, Lorenzo Marchionni e Emilia Romano, nominata dall'Assemblea dei Soci del 13 novembre 2020 a seguito delle dimissioni di Norberto Petriccioli.

In dodici mesi, il Consiglio di Amministrazione di Oxfam Italia si è riunito dodici volte, in incontri a distanza a causa dell'emergenza Covid, garantendo un indirizzo e un accompagnamento continuo alla Struttura operativa. Il CdA è stato costantemente aggiornato sulla gestione, sull'andamento dell'organizzazione, rispetto agli obiettivi definiti nella programmazione annuale e pluriennale con una attenzione particolare per materie di primaria importanza per il perseguimento delle finalità dell'organizzazione, quali le dimensioni di natura economico-finanziaria rilevanti per la sostenibilità dell'organizzazione, questioni relative a personale, brand e posizionamento, partenariati, qualità e impatto dei programmi di mission. Per quanto riguarda il rapporto con la Confederazione, il CdA ha

seguito i processi di revisione della governance e del modello operativo e la Presidente ha partecipato agli incontri dell'Oxfam Board of Supervisor. Molto buono il livello di partecipazione dei consiglieri e positive le relazioni interne al Consiglio; si conferma un buon collegamento e una efficace collaborazione tra CdA e struttura operativa. Tali elementi sono emersi anche dall'autovalutazione del Consiglio, realizzata nel mese di luglio 2020, che ha evidenziato tra l'altro un alto livello di comprensione e impegno per la visione, la missione e i valori fondamentali di Oxfam, una buona capacità di guida e indirizzo da parte del CdA. La Commissione Governance, oltre a curare l'organizzazione delle Assemblee dei Soci e a valutare e sottoporre all'approvazione del CdA le nuove domande di adesione a socio, ha dato avvio a un processo di ripensamento della governance dell'organizzazione. Rilevante è stato il contributo da parte della Presidente e del Vicepresidente Brenna, delegati del CdA ai rapporti con il personale, sul tema della revisione organizzativa e sulla gestione delle relazioni con la Rappresentanza Sindacale Unitaria.

L'Assemblea del 2 luglio 2021 ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione di Oxfam Italia composto da Emilia Romano come Presidente e da 8 Consiglieri: Filippo Bartalesi, Ambrogio Brenna, Cecilia Brighi, Alessandra Maggi, Livia Marinetto, Tommaso Olmastroni, Bianca Pomeranzi, Sabina Siniscalchi. I profili dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione possono essere consultati sul sito di Oxfam Italia. I consiglieri non percepiscono alcun compenso; la durata della loro carica è tre anni, il mandato di questo CdA scadrà quindi nel 2024.

2.4.4 Revisore e Arbitro

Il Revisore ha il potere di controllo contabile e di legittimità sugli atti di amministrazione. L'Arbitro è chiamato a conciliare e risolvere le controversie tra associati e tra associati ed associazione.

Giancarlo Viccaro è Revisore dell'Associazione e Chiara Favilli ne è Arbitro.

Il Revisore ha partecipato a numerosi incontri del Consiglio di Amministrazione che si sono tenuti durante l'anno. Il compenso percepito dal revisore è pari a 5.000 euro.

Nel 2020-21 non vi sono stati contenziosi.

2.5 ACCREDITAMENTI

Oxfam Italia è una Organizzazione non governativa (ONG) riconosciuta come ONLUS in quanto iscritta nel Registro delle Onlus tenuto dalla Direzione Regionale della Toscana dell'Agenzia dell'Entrate con numero 12082 del 20.03.2015 nel settore di attività di ONG. Iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Arezzo (Pag. 21 numero d'ordine 176).

Gli altri riconoscimenti e iscrizioni sono:

Attività in Italia

- iscrizione al Registro ministeriale di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati – Prima Sezione (art. 42 del D. Lgs 286/98 – artt. 52, 53 e 54 e del DPR 394/99 così come modificato dal DPR 334/04);

- accreditamento MIUR (Ministero della Istruzione, Università e Ricerca) come Ente riconosciuto per la formazione del personale della scuola (ai sensi della Direttiva n. 170 del 21-03-2016);
- iscrizione al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni (art 6, comma 2 del D. Lgs n .215 del 2003).

Attività all'Estero

- accreditamento Echo, Agenzia dell'Unione Europea per la progettazione e gestione di interventi in contesti di emergenza umanitaria (Certificate EU Humanitarian Partnership 2021);
- idoneità AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) come Organizzazione iscritta nell'elenco delle Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro (art.26, co.3 della L. 125/2014).

Certificazioni Volontarie

- certificazione Uni En Iso 9001 per quanto riguarda i seguenti scopi: a) Progettazione e gestione di attività di cooperazione internazionale per lo sviluppo e di aiuto internazionale; b) Progettazione e gestione di attività di formazione, educazione, orientamento, ricerca sociale e mediazione linguistico-culturale;
- dal 2006 l'Istituto Italiano delle Donazioni, il più importante organismo italiano di certificazione delle attività di raccolta fondi, ha concesso ad Oxfam Italia l'uso del marchio "Donare con fiducia", attestando che la ONP Oxfam Italia ha comportamenti trasparenti, efficaci ed efficienti, in conformità con i principi della Carta della Donazione – il primo codice italiano di autoregolamentazione per la raccolta e l'utilizzo dei fondi del non profit - e in linea con gli standard riconosciuti a livello internazionale dall' International Committee on Fundraising Organizations.

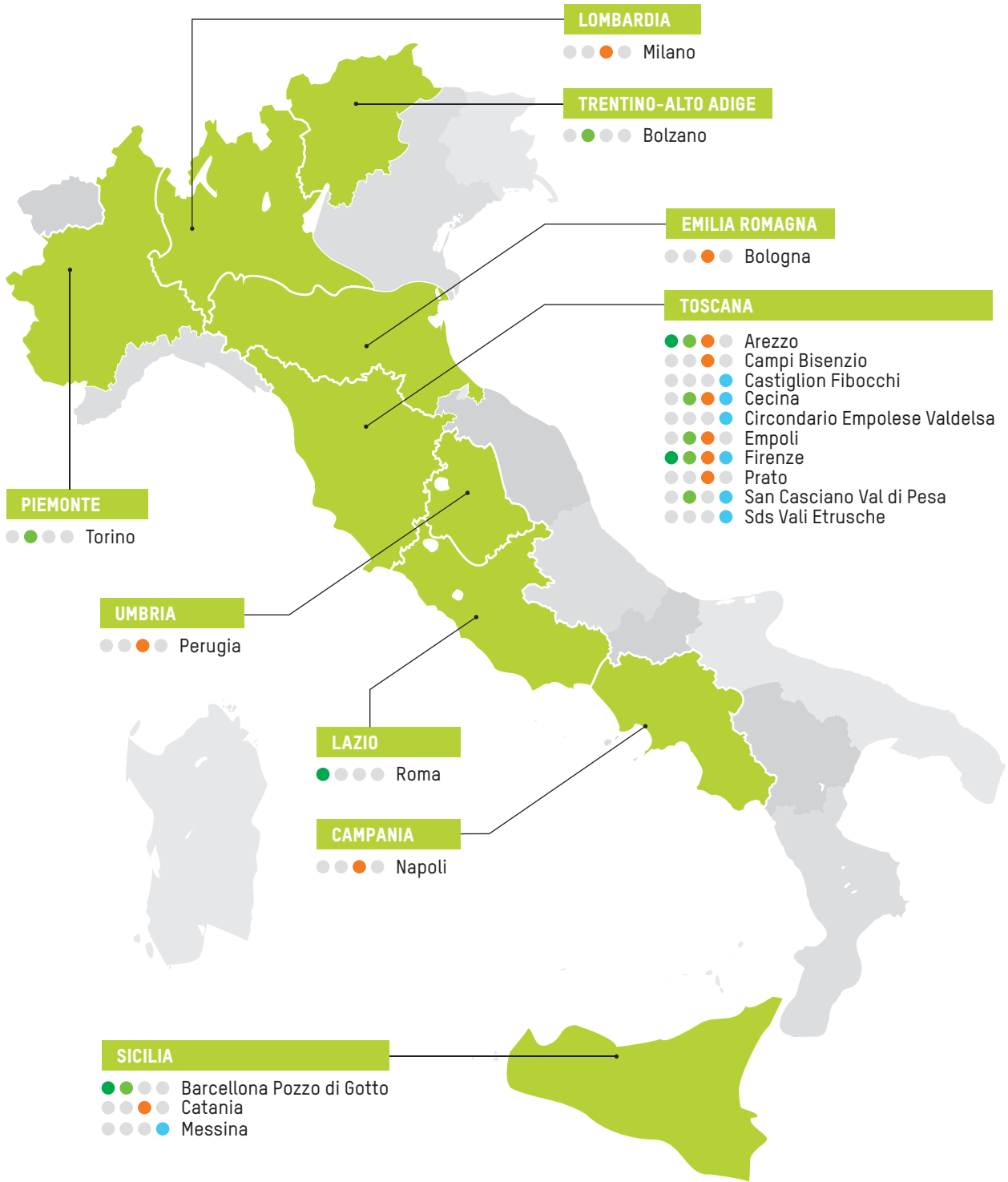
L'operato di Oxfam Italia è stato verificato dall'Istituto secondo la procedura in vigore, ovvero con due diverse modalità ispettive che si alternano negli anni: il self-assessment e la verifica ispettiva esterna. Nel rispetto della Carta della Donazione, Oxfam Italia si impegna, tra l'altro, a fornire ai propri donatori e beneficiari informazioni chiare e complete sull'organizzazione e sulla destinazione e uso delle risorse donate; a usare efficacemente e efficientemente le risorse; a garantire che l'organizzazione persegua un operato indipendente e non effettui nessuna forma di discriminazione nei confronti di beneficiari, collaboratori o volontari.

L'organizzazione si impegna, inoltre, a rispettare i donatori come persone, non sottoponendoli ad eccessive pressioni e sollecitazioni e a non utilizzare strumenti pubblicitari ingannevoli o lesivi della dignità dei beneficiari.



Yemen. Distribuzione kit igienico sanitari alla popolazione di Taiz. Foto: Wael Algadi/Oxfam

2.6 LA PRESENZA IN ITALIA



SEDI OXFAM ITALIA

Sede legale:

Via Concino Concini, 19 · 52100 [Arezzo](#) (AR)

Sede operativa:

Via Palestrina, 26/R · 50144 [Firenze](#) (FI)

Altre sedi operative:

Via degli Etruschi, 7 · 00100 [Roma](#) (RM)

Via Isonzo, 26/28 · 52100 [Arezzo](#) (AR)

C/Da S. Teodoro 8/A · 98051 [Barcellona Pozzo di Gotto](#) (ME)

SEDI OXFAM ITALIA INTERCULTURA

Sede legale:

Via Isonzo, 26/28 · 52100 [Arezzo](#) (AR)

Sede operativa:

Via Palestrina, 26/R · 50144 [Firenze](#) (FI)

Altre sedi operative:

Via Concino Concini, 19 · 52100 [Arezzo](#) (AR)

Via del Macello, 50 · 39100 [Bolzano](#)

Via Rossini, 20/r · 50144 [Firenze](#) (FI)

V.le San F. D'Assisi, 6 · 50026 · [San Casciano in Val di Pesa](#) (FI)

Via Tripoli, 11 · 50053 [Empoli](#) (FI)

Via Turati, 3 · 57023 [Cecina](#) (LI)

C/Da S. Teodoro 8/A · 98051 [Barcellona Pozzo di Gotto](#) (ME)

Via IV Novembre, 75 · 50026 [San Casciano in Val di Pesa](#) (FI)

COMMUNITY CENTER

[Arezzo](#) · Oxfam

[Bologna](#) · Diaconia Valdese

[Campi Bisenzio](#) (FI) · Coop. Macramé

[Catania](#) · Diaconia Valdese

[Cecina](#) · Oxfam

[Empoli](#) · Coop. Piccolo Principe/Agenzia per lo Sviluppo dell'Empolese Valdelsa

[Firenze](#) · Consorzio Martin Luther King

[Milano](#) · Diaconia Valdese

[Napoli](#) · Diaconia Valdese

[Perugia](#) · Diaconia Valdese

[Prato](#) · Coop. Pane e Rose/ Ass. Cieli Aperti

[Torino](#) · Diaconia Valdese

ACCOGLIENZA

RETE SIPROIMI – ex SPRAR – Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati:

[San Casciano Val di Pesa](#) (FI)

[Castiglion Fibocchi](#) (AR)

[Unione dei Comuni dell'Empolese Val d'Elsa](#) (SI)

Accoglienza minori della Società della Salute delle [Valli Etrusche](#) (LI)

Accoglienza minori del Comune di [Messina](#) (ME)

Appartamenti per l'autonomia dei minori:

[Cecina](#) (LI)

[Firenze](#)

Prima accoglienza famiglie siriane arrivate attraverso i corridoi umanitari:

[Firenze](#)

2.7 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.7.1 Organigramma e management

La struttura organizzativa di Oxfam Italia si articola in una Direzione Generale e in quattro Dipartimenti, cui afferiscono non solo i collaboratori di Oxfam Italia Associazione ma, funzionalmente, anche i collaboratori di Oxfam Italia Intercultura Cooperativa impresa sociale. L'attuale assetto è il risultato di una revisione della strategia e dell'organizzazione del lavoro, portata a compimento nel precedente anno fiscale, con l'obiettivo di assicurare maggiore impatto e sostenibilità all'azione dell'organizzazione.

La Direzione Generale assicura la guida e il controllo dell'organizzazione, con il supporto del Dipartimento Organizzazione e Persone e del Dipartimento Amministrazione Finanza e Controllo. Questi due Dipartimenti coordinano anche i processi trasversali e forniscono servizi di supporto al Dipartimento *Programmi* e al Dipartimento *Advocacy* e *Public Engagement*.

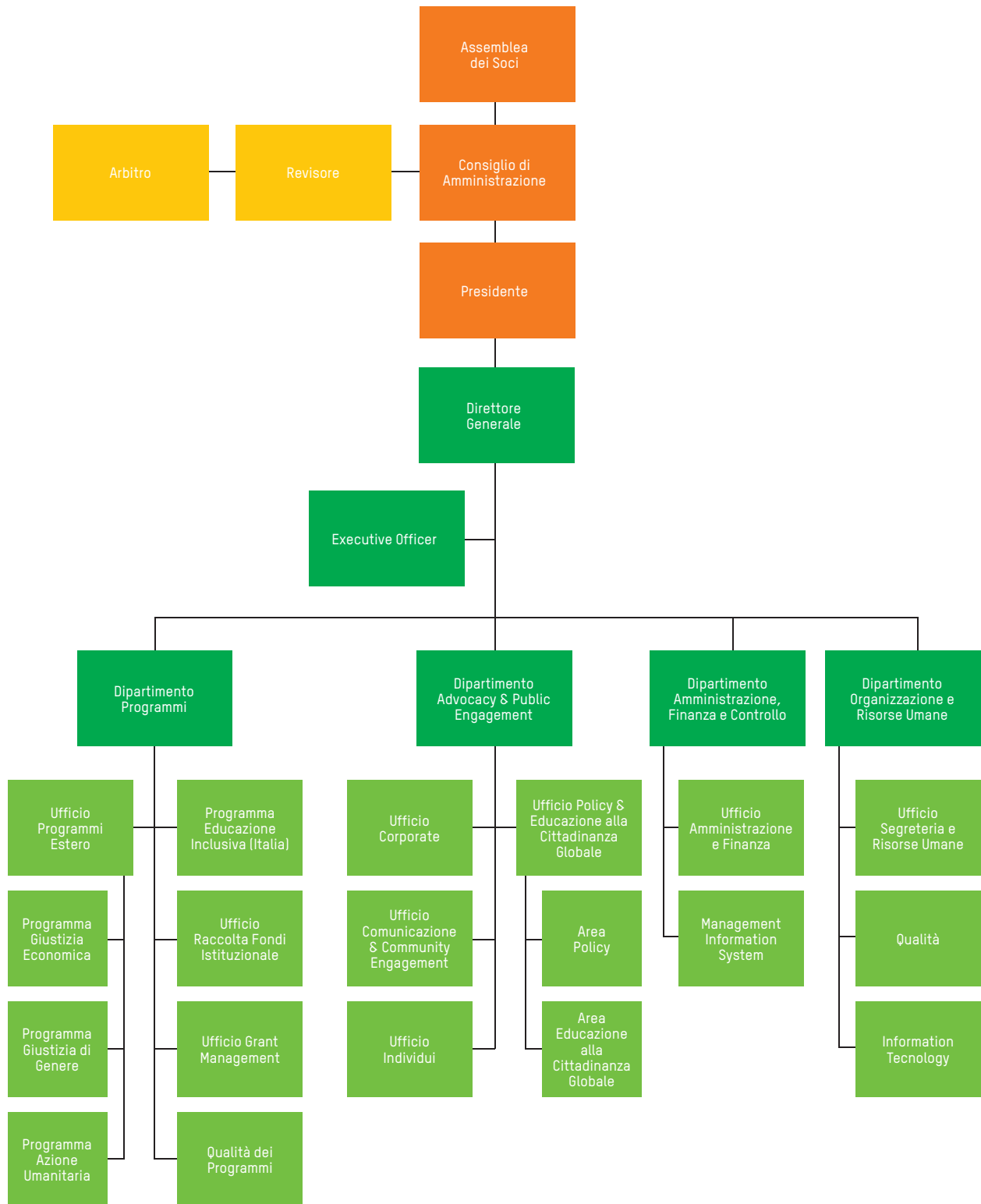
Il Dipartimento *Programmi* promuove programmi di sviluppo, di risposta alle emergenze umanitarie e di influenza delle politiche settoriali per contrastare la povertà e la disuguaglianza, in Italia e all'estero. La promozione dell'inclusione economica e sociale, della giustizia di genere e l'assistenza umanitaria sono i principali obiettivi di cambiamento, all'estero e in Italia.

Il Dipartimento *Advocacy* e *Public Engagement* opera con la finalità di creare in Italia un movimento di persone che lotta contro le disuguaglianze, influenzando i soggetti che hanno il potere di fare la differenza ai vari livelli politico, economico, culturale, e promuovendo una trasformazione dei valori, delle idee e dei comportamenti dei cittadini. Promuove Oxfam in Italia e raccoglie fondi e risorse da individui e aziende a sostegno della sua mission e delle sue attività.

Il Direttore Generale, i Direttori e la Direttrice dei Dipartimenti compongono la Direzione, organo collegiale con funzione di guida dell'organizzazione che si riunisce in media due volte al mese.

In stretta collaborazione con la Direzione opera il Management Coordination Team, gruppo costituito nel 2018 per garantire maggiore coordinamento e efficacia del management dell'organizzazione. È composto, oltre che dalla Direzione, dai Responsabili di Ufficio e da titolari di posizioni organizzative strategiche, con un totale di 18 componenti (9 uomini e 9 donne); si riunisce in media una volta al mese.

Figura 2
Organigramma di Oxfam Italia




2.7.2 Staff e Collaboratori


Fondamentali per la realizzazione della mission di Oxfam in Italia sono le persone che vi collaborano e contribuiscono quotidianamente alla realizzazione delle attività, siano esse retribuite che volontarie, di cui forniamo di seguito una sintetica fotografia.

Lo staff retribuito è composto sia da dipendenti che da collaboratori coordinati e continuativi. Al 31 marzo 2021, ammontava a 166 persone, così suddivise tra Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura, per tipologia di contratti e per genere.


OXFAM ITALIA




Tipologia e sede del contratto	31/03/2021	Donne	Uomini	31/03/2020	Variazione
Dipendenti in Italia	74	51	23	74	-
Co.co.co in Italia	20	11	9	18	+11%
Contratti espatriati	3	3		5	- 40%
TOTALE	97	65	32	97	-



OXFAM ITALIA INTERCULTURA



Tipologia e sede del contratto	31/03/2021	Donne	Uomini	31/03/2020	Variazione
Dipendenti in Italia	47	29	18	51	-8%
Co.co.co in Italia	22	17	5	12	+83%
TOTALE	69	46	23	63	-



Il personale delle due organizzazioni è rimasto complessivamente stabile rispetto allo scorso anno, così come ha continuato a essere prevalente la componente femminile. Si evidenzia solo un'ulteriore contrazione dei contratti all'estero di Oxfam Italia, a seguito dell'ormai conclusa implementazione del nuovo modello di operare della Confederazione, che ci ha portato a una significativa diminuzione degli interventi a diretta implementazione. La diminuzione del personale dipendente della cooperativa è invece conseguenza della chiusura e passaggio a partner territoriali di alcune attività, in particolare Botteghe del Commercio Equo e Solidale, a seguito di valutazioni legate a impatto e sostenibilità.

Oltre ai dipendenti e ai Cococo, per la realizzazione delle proprie attività, Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura si avvalgono anche di personale occasionale, contrattato prevalentemente a supporto di attività di raccolta fondi. Nel 2020-21 il numero dei collaboratori occasionali è stato pari a 272 per Oxfam Italia e 47 per Oxfam Intercultura. Fra questi, 151 sono contratti occasionali per responsabili di postazione del progetto *Incarta il presente - regala un futuro* e 76 per dialogatori del programma *Face2face in house*, 25 per mediatori linguistico-culturali, mentre i restanti per varie tipologie di incarichi in affiancamento alle diverse aree di lavoro.

Al progetto *Incarta il presente - regala il futuro* hanno partecipato anche 615 volontari e volontarie, 425 donne e 190 uomini.

Nel periodo aprile 2020 - marzo 2021 hanno inoltre collaborato con Oxfam Italia, dando un importante contributo alla sua mission, anche 33 persone in stage formativo con Oxfam Italia (7 uomini e 26 donne), 11 persone in stage con Oxfam Italia Intercultura (tutte donne) e 13 giovani, 4 maschi e 9 femmine, in Servizio Civile regionale. Tirocinanti e volontari/e in Servizio Civile sono stati impiegati nelle diverse aree di lavoro dell'organizzazione, hanno beneficiato di orientamento e tutoraggio, e sono stati coinvolti nelle occasioni di formazione organizzate dall'associazione. Ai volontari in Servizio Civile è stato inoltre garantito un articolato programma di orientamento e formativo, come previsto dai progetti di Servizio Civile e come di seguito descritto.



Italia. Volontari durante l'iniziativa *Incarta il presente - regala un futuro* a Cagliari. Foto: Pierluigi Fabiano/Oxfam

2.7.3 Politica e Strategia risorse umane

La politica e strategia delle risorse umane di Oxfam Italia e di Oxfam Intercultura è guidata dagli obiettivi di valorizzazione, sviluppo e benessere delle persone che collaborano con l'organizzazione, affinché possano e sentano di dare un contributo importante alla sua missione.

In modo coerente alla strategia e agli obiettivi organizzativi, sono individuati i profili e le competenze necessari all'organizzazione, che sono acquisiti tramite recruitment esterno e sviluppo professionale del personale già contrattato. Strategie, competenze trasversali e sistema di valori dell'organizzazione sono condivisi e promossi all'interno di momenti di formazione e confronto. Il personale è poi più specificamente indirizzato, supportato e supervisionato nell'ambito del sistema di *Performance management*, basato su Termini di Riferimento che chiariscono il contributo atteso di ognuno rispetto agli obiettivi organizzativi, e su una valutazione, oltre del raggiungimento degli obiettivi, anche della rispondenza dei comportamenti della persona ai valori di Oxfam. Recentemente l'organizzazione ha rafforzato il proprio sistema di Talent Management con l'introduzione di un Sistema di piani di successione, in corso di implementazione.

È parte integrante di questa strategia anche la promozione del benessere dei lavoratori, con particolare attenzione a conservare un ambiente lavorativo informale e a promuovere la flessibilità lavorativa; di ciò si dà meglio conto nel paragrafo sulla risposta all'Emergenza Covid e sulle nuove modalità di lavoro (par. 2.7.8). Permessi integrativi sono normalmente concessi a persone che stanno attraversando temporanee situazioni di difficoltà personali o familiari. Durante il 2020-21 sono proseguiti, con modalità a distanza, i percorsi individuali di counselling organizzati a supporto di una parte del management dell'organizzazione, così come il corso di Hatha yoga. Infine, sono state promosse alcune indagini relative al benessere dei lavoratori, nonché una serie di incontri durante i quali si è dato conto dei risultati delle indagini e si è affrontato il tema del benessere dei lavoratori e delle lavoratrici e delle possibili strategie da adottare durante questa situazione emergenziale.

Strategia e politica HR sono discusse e validate sia dalla Direzione che dal CdA, tramite il confronto con la Presidente il Consigliere Delegato alle risorse umane, e sono normalmente oggetto di confronto con la Rappresentanza sindacale interna delle due organizzazioni. Questo anno sono state realizzate otto riunioni cui hanno partecipato Direttore Generale, Direttrice HR e Organizzazione, la RSU e rappresentanti del sindacato territoriale. Durante i primi incontri, alle riunioni sono intervenuti anche la Presidente di Oxfam Italia e il Consigliere delegato alle risorse umane. Il clima è sempre stato di collaborazione e fiducia, anche in un anno difficile caratterizzato dall'emergenza e conseguente crisi. Evidenziamo in particolare come si sia subito trovato un accordo rispetto alla gestione del FIS e all'anticipazione e integrazione dell'assegno da parte del datore di lavoro, decisione presa congiuntamente dal CdA e dalla Direzione, al fine di non impattare, almeno dal punto di vista economico, sui lavoratori la cui attività è venuta in questi mesi meno o si è ridotta.

2.7.4 Safeguarding and Ethics

Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura si impegnano a creare un ambiente di lavoro in cui ciascuno possa sentirsi al sicuro: crediamo nel diritto a un ambiente sicuro per tutte le persone che lavorano in Oxfam e con Oxfam. Questo si applica sia alla sicurezza sia fisica che a quella emotiva – sia negli spazi tangibili che virtuali – dove molestie sessuali, abusi sessuali, sfruttamento sessuale, bullismo, mobbing e qualsiasi altra forma di abuso di potere non sono tollerati per nessuna ragione. Ogni individuo deve avere il diritto di sentirsi al sicuro nel denunciare qualsiasi evento di abuso di potere, consapevole che il suo caso sarà trattato con il massimo rispetto, riservatezza e tempestività come questione di massima importanza.

Nel corso del 2020-21 Oxfam Italia ha ulteriormente intensificato il proprio impegno nell'ambito della prevenzione e della risposta agli episodi di violazione del Codice di

Condotta, riconducibili sia a episodi di molestia, sfruttamento e abuso sessuale sia a comportamenti inappropriati sul luogo di lavoro, quali il mobbing, l'aggressione, la violenza verbale e fisica e altro.

Durante il corso dell'anno si è lavorato in parallelo sul sistema di prevenzione e di tutela, proponendo momenti formativi e informativi e rafforzando il sistema di salvaguardia; si è inoltre ulteriormente rivisto e rafforzato il sistema di politiche e procedure, con la messa a punto della Procedura di Safeguarding, Child Safeguarding e la Standard Operating Procedure (da utilizzare qualora si verificano casi che necessitano di gestione in emergenza). Relativamente alle azioni volte alla prevenzione, sono stati realizzati seminari e laboratori interni, sia con alcune figure specifiche dello staff di Oxfam (in particolare nelle aree dell'Accoglienza e della Mediazione) sia con associazioni partner che operano sul territorio toscano a diretto contatto con i minori.

È stato quindi formalizzato e rafforzato durante l'anno il team che si occupa di formazione sui temi del Safeguarding e che svolge nel contempo la funzione di coordinamento delle azioni e di 'antenna' all'interno dell'organizzazione: il team è formato dalla funzione di coordinamento, dalla funzione preposta alla definizione, all'aggiornamento e al monitoraggio di policy e procedure, e da due focal point / formatrici che si occupano sia di prevenzione che di eventuale ricezione delle segnalazioni da parte di membri di Oxfam o delle Organizzazioni partner. Il team, che gestisce sia l'aspetto di prevenzione che il management dei casi di Safeguarding e degli episodi di molestie sul luogo di lavoro, ha modificato la propria denominazione in 'Safeguarding & Ethics', per indicare l'estensione del proprio campo di azione a tutto ciò che riguarda il concetto di tutela e di rispetto del Codice di Condotta e Codice Etico, e le relative violazioni. Il team svolge funzioni di monitoraggio delle policy e procedure, di formazione e sensibilizzazione, di gestione interna dei casi e di eventuale *referral* ai servizi sul territorio. Parte del team è impegnata inoltre nell'implementazione di un progetto europeo di contrasto alle molestie sui luoghi di lavoro, che prevede azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte ad attori esterni quali istituzioni, aziende, altre associazioni, al fine di diffondere e rafforzare sul territorio la cultura del rispetto e della tutela da comportamenti inappropriati sui luoghi di lavoro.

Internamente si è inserito il Codice di Condotta fra gli allegati al contratto per garantire che venga firmato da tutto il personale, stagisti e volontari. Inoltre è stato rivisto il modulo formativo su Codice di Condotta e Safeguarding che viene proposto durante il percorso di Orientamento rivolto ai/alle nuovi/e collaboratori/trici e tirocinanti e che comprende, a partire dal 2020, anche due corsi obbligatori online promossi dalla Confederazione. I due corsi invitano a familiarizzare con il concetto di safeguarding, con i comportamenti ad esso associati, con i sistemi di prevenzione e gestione dei casi segnalati e soprattutto con il concetto di responsabilità comune e condivisa dello staff che, siglando il Codice di Condotta, aderendo ai Principi Femministi e ai valori di Oxfam, diventa protagonista fin dal proprio ingresso in organizzazione di una cultura fondata su principi di uguaglianza, rispetto, responsabilità, protezione e sostegno ai/alle eventuali sopravvissuti/e, favorendo l'accesso a canali di denuncia e meccanismi di presa in carico che garantiscano la massima tempestività e riservatezza. In linea con la Confederazione, si è lavorato infine sulla messa in sicurezza dei processi di recruitment, adottando il meccanismo di referenze 'incrociate', il 'Misconduct Disclosure Scheme', proposto e implementato dalle più grandi organizzazioni a livello globale per limitare al massimo l'inserimento di personale con precedenti di safeguarding e frode e tutelare così maggiormente le organizzazioni e soprattutto le comunità con cui quotidianamente Oxfam lavora e condivide impegno e valori.

2.7.5 Formazione Interna

Durante l'anno 2020-21 lo staff di Oxfam Italia ha beneficiato di iniziative di formazione interna, autofinanziate e finanziate in parte dal Fondo interprofessionale *Fondimpresa*.

Gli ambiti di intervento della formazione dell'anno 2020-21 sono stati in parte dettati dall'emergenza Covid-19 e dall'impatto che questa ha avuto sull'organizzazione del lavoro. Oxfam Italia ha costituito già nel febbraio 2020 una Taskforce per la gestione dell'emergenza che ha provveduto a inviare costantemente informazioni ed aggiornamenti. Sono stati organizzati anche alcuni incontri a carattere informativo e formativo, il primo con un collega esperto in infettivologia, uno a cura dei colleghi delle aree Programmi sulla risposta di OIT all'emergenza Covid, l'ultimo a cura del Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione.

Durante questo anno si è reso inoltre indispensabile l'utilizzo dei mezzi informatici in modo decisamente più massivo rispetto al passato. Oxfam Italia ha quindi deciso di dotare tutto il proprio staff di competenze sufficienti e necessarie a poter svolgere il lavoro in modalità a distanza e ha quindi organizzato una serie di incontri sull'uso della principale piattaforma in uso, grazie alla preziosa collaborazione di Microsoft che ha messo a disposizione un proprio formatore per quattro incontri formativi rivolti a tutto lo staff, tenutisi durante gli ultimi mesi del 2020.

Nel corso dell'anno è stato anche rivisto il percorso di orientamento, rivolto a tutti i nuovi collaboratori. Il nuovo corso, oltre a fornire gli strumenti e le informazioni di base per permettere ai nuovi collaboratori di inserirsi nell'organizzazione, è volto a trasmettere l'identità di Oxfam attraverso un percorso sia in presenza sia in e-learning che approfondisca valori, principi fondanti, nonché i principali codici adottati da Oxfam, quali il Codice di Condotta e i Principi Femministi.

In seguito allo sviluppo di competenze interne sul tema del Safeguarding, Oxfam ha inoltre proseguito nella diffusione del sistema sia tramite *induction* e incontri con tutto lo staff sia attraverso workshop di approfondimento soprattutto sul tema del Child Safeguarding, rivolti alle persone coinvolte nel lavoro con minori. In particolare, sono stati organizzati workshop di orientamento cui sono invitati gli operatori responsabili dei servizi con minori, destinati a partner e personale OIT e OII, proposti ed elaborati in base alle esigenze dei singoli gruppi.

Durante l'anno si è lavorato anche in modo costante sulla cultura organizzativa. Oxfam Italia ha dato avvio a un percorso sui principi femministi, a valenza sia interna che esterna, con l'obiettivo di rendere operativi i principi femministi all'interno dell'organizzazione e rafforzare le capacità e il posizionamento dell'organizzazione sulla giustizia di genere. A settembre 2020 è stato realizzato il primo workshop con tutto lo staff per introdurre i principi femministi di Oxfam e stimolare una prima riflessione individuale e collettiva. È seguita la costituzione di un gruppo di Focal Point per i Principi femministi di Oxfam, composto da una decina di persone dello staff provenienti da diversi Dipartimenti. Nei mesi successivi, il Gruppo di Focal Point ha identificato alcune iniziative da realizzare nel periodo febbraio 2021-marzo 2022, al fine di promuovere l'adesione dello staff ai principi femministi di Oxfam e l'adozione di comportamenti, politiche e prassi coerenti da parte della nostra organizzazione. Il percorso, che ha avuto il pieno endorsement da parte del Consiglio di Amministrazione e della Direzione, vede un buon livello di partecipazione e di interesse da parte di tutto lo staff. A febbraio Bianca Pomeranzi, esperta di genere e socia di Oxfam Italia, ha tenuto un incontro di introduzione storica e teorica ai femminismi rivolto a tutto lo staff.

Nel Gennaio 2020 è stato avviato il progetto di Servizio Civile Regionale e nel primo trimestre è stata realizzata la formazione per i 13 giovani volontari e volontarie. La formazione si distingue in formazione d'aula (in tutto 90 ore) cui si aggiungono 10 ore di training on the job con i propri referenti di area e 12 ore di formazione a distanza sulla piattaforma *Learning at Oxfam*.

Infine, tutto lo staff ha potuto beneficiare in autonomia dell'offerta formativa online proposta ed erogata dalla Confederazione, che consiste in una serie di corsi (6 dei quali obbligatori) su temi diversi quali l'introduzione a Oxfam, il safeguarding, la giustizia di genere, il nuovo GDPR, la sicurezza sul lavoro e una serie di altri percorsi formativi a disposizione di tutti i lavoratori Oxfam, volti a supportare lo sviluppo dello staff in termini di leadership, management di programmi e di persone, coaching, mentoring.

2.7.6 Struttura delle retribuzioni

Oxfam Italia applica ai dipendenti il contratto nazionale del Commercio, con inquadramento dal quarto livello al Quadro, mentre Oxfam Italia Intercultura quello delle Cooperative sociali, con inquadramento dall'A2 (per unicamente una figura, per il resto dal C1) al Quadro. Entrambe le organizzazioni, per quanto riguarda i Cococo si riferiscono e applicano l'Accordo quadro per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative sottoscritto dall'Associazione ONG Italiane con le principali sigle sindacali.

La forbice salariale è di poco superiore all'1:2 per entrambe le organizzazioni. Il compenso più alto è infatti pari a 52.861 per Oxfam Italia e 38.089 per Oxfam Italia Intercultura, il più basso a 22.616 per Oxfam Italia e 17.565 per Oxfam Italia Intercultura. A seguito di un'analisi di mercato realizzata proprio nel 2020-21 con il supporto della società di consulenza Korn Ferry, è in corso di programmazione un progressivo adeguamento dei compensi alla mediana del mercato no-profit, misura voluta dal Consiglio di Amministrazione, in particolare in una logica di valorizzazione delle competenze e di retention del personale. Al momento, entrambe le organizzazioni risultano al di sotto, con divergenza crescente per le posizioni inquadrate nelle classi più alte, e particolarmente per i ruoli di Responsabili di Ufficio e Direttori.

L'analisi realizzata con il supporto della società Korn Ferry, ha permesso anche una valutazione dell'equità interna e di genere. Dai dati analizzati si evince una sostanziale equità retributiva e di genere. In particolare, per quanto riguarda questa seconda, gli scostamenti dalla mediana di mercato e minimi e massimi retributivi si equivalgono in media, pur presentandosi alcune differenze nelle diverse classi. Sempre come contributo all'analisi di genere si nota che, nelle classi di livello inferiore, è maggiore il numero di titolari donne rispetto ai titolari uomini. La tendenza prosegue appiattendosi ai livelli del middle management, dove si evidenzia una parità, e si inverte al livello di Direzione, composta da 4 uomini e una donna. La situazione sarà ripresa e approfondita in eventuali successivi assessment di genere.

2.7.7. Sicurezza e salute dei lavoratori

Le procedure di attuazione della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nel luogo di lavoro (D. Lgs. 81/08) sono state integralmente rispettate. In particolare, nel corso del 2020 sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria 16 collaboratrici e 4 collaboratori tutti risultati idonei.

In data 22/04/2020, a integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi, sono state

redatte le "Misure di prevenzione e di protezione da attuare per ridurre il rischio di contagio involontario da Covid-19 durante l'attività lavorativa". L'organizzazione si è inoltre dotata di una Task Force interna al fine di assicurare una corretta informazione ai lavoratori e alle lavoratrici sulle normative in vigore, il monitoraggio e la presa in carico rispetto a eventuali situazioni di rischio contagio all'interno dell'organizzazione.

Sempre allo scopo di garantire una corretta informazione a tutti i lavoratori e le lavoratrici, sono stati organizzati 2 incontri di formazione specifica:

- "Incontro informativo su COVID-19" tenuto in data 04/09/2020 da Alessandro Cristalli, lavoratore di Oxfam Italia e veterinario con competenze biologiche e epidemiologiche;
- "Incontro di aggiornamento su COVID-19" tenuto in data 20/11/2020 da Giorgio Valentini, RSPP di Oxfam Italia e della Cooperativa Oxfam Italia Intercultura.

2.7.8 Emergenza Covid e nuove modalità di lavoro

Allo scoppiare dell'emergenza Covid, Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura si sono immediatamente attivate per assicurare sicurezza e salute dei lavoratori e dei beneficiari, continuità di lavoro e la massima collaborazione nella gestione dell'emergenza da parte delle autorità competenti. Nel rispetto delle indicazioni del Governo, del Ministero della Salute e delle Regioni in cui sono presenti sedi e lavoratori, è stata prevista, per tutto lo staff, la facoltà di lavorare in smart working, così da consentire a tutti e tutte di continuare a svolgere il proprio lavoro al meglio e in sicurezza. La flessibilità già presente, la precedente esperienza di smart working anche se limitata a una sola parte dello staff, l'esistenza di una piattaforma per il lavoro da remoto, ci ha facilitato nel rimodulare le attività senza sospendere, continuando a dare supporto ai nostri beneficiari. Per le figure per le quali non è stato possibile attivare lo smart working, quali gli operatori delle strutture di accoglienza e le segreterie, sono stati elaborati specifici protocolli e forniti i dispositivi individuali di protezione per poter lavorare in sicurezza.

Al fine di assicurare il pieno adeguamento alle normative e di prevenire e gestire il rischio legato al Covid-19 nell'ambiente di lavoro, è stata costituita una Task Force composta dal Direttore Generale, dalla Direttrice del Dipartimento Organizzazione e Persone, dalla Responsabile dell'Ufficio HR e Segreteria, dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, dal Responsabile dell'Area Accoglienza e dal Responsabile Ufficio Umanitario. La Task force si è riunita dapprima quotidianamente, poi settimanalmente e comunque su bisogno, e ha inviato periodici bollettini informativi allo staff. Contestualmente è stato creato un indirizzo email ad hoc, al quale inviare tutte le richieste di informazioni e le segnalazioni.

Nel rispetto della normativa è stato poi redatto un protocollo anti-Covid a firma del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Medico Competente e Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. È stato inoltre redatto uno specifico *Crisis Management Plan per la Prevenzione e gestione del rischio Coronavirus – COVID 19*. Nel mese di aprile 2020, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ha realizzato una formazione specifica per i lavoratori sulla prevenzione dal rischio COVID 19 nei luoghi di lavoro e, successivamente, ha organizzato una formazione aggiuntiva per il personale che opera a contatto con i beneficiari/pubblico. Il responsabile IT, inoltre, ha effettuato una formazione specifica sugli strumenti di supporto allo smart working (Microsoft Teams, Sharepoint, ecc.) e fornito il necessario supporto tecnico.

In vista della parziale apertura degli uffici, a aprile 2020, è stato redatto il documento Ag-

giornamento misure per ridurre il rischio da contagio involontario da coronavirus firmato dal Responsabile del Servizio Prevenzione, Medico Competente e Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. È stata redatta inoltre tutta la modulistica da compilare e affiggere negli uffici per garantire la distanza interpersonale, la sanificazione e il corretto utilizzo di mascherina e guanti. Ai lavoratori vengono forniti i DPI e i prodotti per la sanificazione. I locali sono stati sottoposti a sanificazione straordinaria prima della riapertura e tutti i giorni vengono sottoposti a sanificazione ordinaria.

In questa situazione, sin da subito, abbiamo previsto dei momenti di ascolto, condivisione e di scambio, con l'obiettivo di condividere i nostri vissuti e sostenerci a vicenda. In queste occasioni, è emersa come opportunità la possibilità di capitalizzare quanto sperimentato per rivedere le nostre modalità di lavoro in una direzione di maggiore flessibilità anche nel post emergenza. È stato perciò costituito un Gruppo di lavoro che ha approfondito questa opportunità, discutendo di come poteva essere riorganizzato e regolamentato il lavoro e potevano essere rivisti gli spazi, e di quali abilità e competenze dovesse sviluppare lo staff per lavorare in modo efficace. A seguito di questo confronto, le HR hanno proposto un nuovo modello di lavoro che è stato poi discusso con RSU e MCT e approvato dalla Direzione. Il modello è attualmente in fase di implementazione.



Italia. Khadija, mediatrice interculturale, durante una sessione al telefono a sostegno di un utente a San Giovanni Valdarno nell'ambito della risposta all'emergenza Covid-19 durante il lockdown.
Foto: Oxfam



Carton
Qty: 400-P
G.W.: 6.5 KGS
N.W.: 4.5 KGS
MEAS: 52x42x30 CM
MADE IN P.R.C.
Manufacturer: Shenzhen Teqin Non-woven Fabrics

Italia. Consegna mascherine all'ospedale di Careggi a Firenze. Foto: Riccardo Sansone/Oxfam

PARTE 3

IL NOSTRO LAVORO

3.1 GLI OBIETTIVI DI OXFAM E IL CONTRIBUTO DI OXFAM ITALIA

Oxfam Italia contribuisce con il suo impegno programmatico in Italia e all'estero, al perseguimento della mission e degli obiettivi di cambiamento trasformativo del sistema (di seguito chiamati obiettivi) di Oxfam International (come descritti nella sezione 2.3.1).

Dei cinque obiettivi della confederazione Oxfam, il lavoro di Oxfam Italia si concentra in particolare su tre obiettivi: **Economie giuste, Giustizia di genere e Salvare vite**, quest'ultimo tramite l'impegno in azioni umanitarie. Gli obiettivi della Giustizia climatica e della Governance responsabile, sono presenti in molti dei nostri progetti, come componenti trasversali.

L'obiettivo di Economie giuste è perseguito in particolare tramite due programmi: **Società inclusive e giuste** e **Filiere agricole giuste, inclusive e resilienti ai cambiamenti climatici**. Il programma **Giustizia di genere** persegue l'obiettivo che donne e ragazze vivano libere dalla discriminazione di genere e dalla violenza, mentre con il programma **Risposta alle emergenze, prevenzione e resilienza** operiamo con l'obiettivo di salvare vite in contesti di crisi e calamità naturali.

La tabella sottostante schematizza gli obiettivi di cambiamento e i relativi programmi di Oxfam Italia, all'interno degli obiettivi delineati nel Piano strategico globale di Oxfam. I paragrafi tra 3.8 e 3.10 descrivono i quattro programmi che fanno capo ai tre obiettivi di cambiamento e per ciascuno di essi presentano alcuni progetti focus.





Nella realizzazione dei propri programmi, Oxfam Italia adotta un **approccio integrato**, lavorando su più piani: il miglioramento della vita delle persone attraverso programmi sul campo, sia di sviluppo che umanitari, il cambiamento delle politiche e delle pratiche attraverso attività di policy e advocacy e il cambiamento di opinioni, comportamenti e stili di vita tramite progetti di educazione alla cittadinanza che hanno come principali target i giovani.

Oxfam Italia all'estero contribuisce in qualità di Partner Affiliate alla realizzazione dei programmi delineati in un'unica strategia Paese con i progetti finanziati dai propri donatori e apportando la propria expertise tematica.

All'estero l'impegno di Oxfam Italia è concentrato in particolare nelle regioni **Medio Oriente e Maghreb** (Siria, Libano, Giordania, OPTI, Egitto, Marocco, Tunisia, Yemen e Iraq). Nell'anno 2020-21 i progetti hanno riguardato anche **Corno d'Africa** (Etiopia e Sudan), **Caraibi** (Haiti, Repubblica Dominicana e Cuba), **Africa del Sud** (Mozambico, Isole Comore, Malawi, Madagascar e Sudafrica) e Sri Lanka.

In Italia Oxfam lavora direttamente in **Toscana** (area metropolitana di Firenze, Province di Prato, Livorno e Arezzo) e **Sicilia** (Provincia di Catania), e opera in rete con partner presenti in Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Campania, Lazio, Liguria, oltre che nelle altre province di Toscana e Sicilia, dove non è presente direttamente.

Tabella 3 - Obiettivi di cambiamento e Programmi di Oxfam Italia

I 5 CAMBIAMENTI TRASFORMATIVI DEL SISTEMA DI OXFAM INTERNATIONAL	I 3 OBIETTIVI DI CAMBIAMENTO DI OXFAM ITALIA	I 4 PROGRAMMI INTEGRATI DI OXFAM ITALIA
Just Economies	Economie Giuste	 Società inclusive e giuste
		 Filiere agricole giuste, inclusive e resilienti al cambiamento
Gender Justice	Giustizia di genere	 Giustizia di genere
Enhanced Humanitarian Action	Salvare vite	 Risposta alle emergenze, prevenzione e resilienza
Climate Justice	Giustizia climatica e Governance responsabile	
Accountable Governance	rappresentano obiettivi trasversali dei 4 programmi integrati di Oxfam Italia	

3.2 IL COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE E COMUNITÀ VULNERABILI

Le persone e le comunità vulnerabili sono le beneficiarie dei programmi che Oxfam Italia realizza, siano esse azioni umanitarie, di sviluppo di medio-lungo periodo e di influenza. In tali programmi, le comunità sono principalmente coinvolte nella identificazione dei bisogni, nel disegno ed implementazione delle principali attività e nella loro valutazione.

All'interno dell'obiettivo **Economie giuste**, tra le principali categorie di persone con cui Oxfam Italia lavora vi sono i piccoli produttori, in special modo i più vulnerabili, come donne e giovani, a cui vengono offerte formazione professionale, assistenza tecnica e ampliamento delle opportunità di impiego grazie alla collaborazione con il settore pubblico e privato. In particolare insieme con le comunità ospitanti si persegue il coinvolgimento nella programmazione, nella progettazione e negli stessi interventi di sviluppo dei protagonisti della diaspora, quali depositari di conoscenze, competenze e tradizioni, al fine di portare avanti una comune visione il più possibile inclusiva.

Richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati sono i principali destinatari dei progetti di accoglienza, che vedono anche qui uno stretto legame con la comunità ospitante, le istituzioni e le associazioni del territorio. Accanto a queste categorie di persone, particolarmente vulnerabili, Oxfam Italia si rivolge a tutti coloro che si trovano in

situazione di fragilità sociale ed economica: disoccupati, giovani, anziani soli, famiglie monoreddito, adolescenti, disabili.

Riguardo alla componente dell'educazione inclusiva, Oxfam Italia fa riferimento alla comunità tutta di studenti e insegnanti, sollecitandone la partecipazione e offrendo servizi e materiali per soddisfarne i bisogni non solo relativi all'ambito educativo, ma nella più ampia veste di cittadini attivi e responsabili.

Nell'ambito dell'obiettivo che vede il perseguimento della **Giustizia di genere**, Oxfam Italia lavora con e per le organizzazioni femminili per la promozione dell'empowerment delle donne nel settore economico e politico, l'accesso alla giustizia e la diminuzione della violenza di genere. Direttamente, lavora con le donne migranti e rifugiate, in Europa e nel nostro paese, tutelandone i diritti e favorendone l'integrazione.

Nel quadro dell'obiettivo **Salvare vite**, Oxfam Italia coinvolge nel proprio lavoro in primis le persone più vulnerabili, più a rischio di esclusione e marginalizzazione: donne sole, donne capofamiglia, famiglie numerose e monoreddito, disabili e minoranze, rifugiati e sfollati.

Nei confronti delle comunità con cui lavora, Oxfam Italia si impegna perché ciascuno possa sentirsi protetto e al sicuro, tutelandone l'integrità fisica e mentale. Applica il principio di tolleranza zero verso ogni tipo di molestie sessuali, abusi sessuali, sfruttamento sessuale, bullismo, mobbing e qualsiasi altra forma di abuso di potere. Garantisce a ogni individuo il diritto di sentirsi al sicuro nel denunciare qualsiasi evento di abuso di potere, con la garanzia che il suo caso sarà trattato con il massimo rispetto, riservatezza e tempestività come questione di massima importanza. Gli operatori aderiscono al Codice di Condotta e Safeguarding (si faccia riferimento a questo proposito al paragrafo 2.7.4).

Applicando i principi dell'approccio partecipativo a ogni passo del proprio lavoro – dalla identificazione e progettazione strategica, fino alla valutazione – Oxfam Italia coinvolge le persone delle comunità con cui lavora e i propri stakeholder attraverso modalità specifiche e diversificate, con l'obiettivo che possano raggiungere una piena ownership lungo tutto il ciclo di vita del progetto. Tali modalità prevedono l'analisi dei bisogni e delle aspettative, una piena adesione agli obiettivi e ai risultati, fino alla condivisione degli indicatori, e possono comprendere incontri ed eventi partecipativi strutturati, con la partecipazione di un mediatore o facilitatore, così come previsto dal PCM (Project Cycle Management), ma anche riunioni informali, momenti assembleari con i rappresentanti, i partner e le figure chiave della comunità, incontri pubblici, workshop tematici, tavoli di concertazione, gruppi di lavoro, focus group etc.

3.3 IL VALORE DELLA PARTNERSHIP

Oxfam Italia e la Confederazione Oxfam International si concepiscono come **parte attiva di un movimento globale per il cambiamento**. Per questo motivo, al fine di garantire piena sostenibilità ai programmi che portiamo avanti sul campo, e incidere efficacemente sulle cause della povertà e della disuguaglianza, **lavoriamo fianco a fianco con le organizzazioni della società civile locale, nazionale e internazionale e con gli attori rilevanti del territorio**, quali istituzioni, governi, enti di ricerca e università, ma **anche settore privato, movimenti sociali, associazioni e cooperative**.

Il nostro rapporto con i partner è ispirato ai **sei principi della partnership di Oxfam**:

1. visione e valori condivisi;
2. complementarità dell'obiettivo e valore aggiunto,
3. autonomia e indipendenza,
4. trasparenza e mutua *accountability*,
5. chiarezza dei ruoli e responsabilità,
6. impegno per un apprendimento congiunto.

Lo sviluppo di alleanze e partenariati stabili di medio e lungo periodo è dunque la modalità privilegiata con cui perseguiamo i nostri obiettivi. I programmi si distinguono infatti per un forte coinvolgimento dei beneficiari e degli attori del territorio in tutte le fasi di sviluppo e gestione dei programmi e dei progetti.

Un'efficace risposta alle diseguaglianze o alla vulnerabilità economica delle persone richiede soluzioni innovative, replicabili e durature in cui a problematiche complesse vengono fornite risposte efficaci. Oxfam ritiene pertanto che tali soluzioni richiedano necessariamente il concorso di conoscenze, competenze e risorse di più soggetti attraverso relazioni di partenariato. La conoscenza dei bisogni delle persone e delle comunità vulnerabili, la capacità di interazione con loro, le competenze di innovazione a livello locale e nazionale, l'inquadramento degli interventi in un solido quadro di sostegno istituzionale sono elementi fondamentali per il successo dei programmi. Nella definizione e nella gestione dei programmi, Oxfam cerca pertanto di analizzare queste ed altre componenti facendosi parte attiva nell'identificazione dei partenariati. Il quadro di responsabilità istituzionali nei diversi paesi e il livello di competenze e risorse del settore pubblico è chiaramente un elemento rilevante in tali scelte.

Il concetto di partnership è anche in costante evoluzione nel quadro teorico e legislativo, comprendendo più tipologie di soggetti e superando concezioni che in passato hanno portato ad inutili frammentazioni. In particolare, in Italia la riforma del Terzo Settore avviata nel 2017 (e ancora in fase di completamento), dà forza e valore agli istituti di co-programmazione e co-progettazione tra istituzioni e terzo settore che ben si inquadrano nella visione di Oxfam. L'approvazione, nel marzo 2021, delle linee guida su co-programmazione e co-progettazione da parte del Ministero del Lavoro, nonché la progressiva adozione di queste prassi da parte degli enti locali offrono importanti opportunità per articolare in maniera più composita i rapporti di partenariato. La trasparenza delle procedure nella scelta dei partner che gestiranno risorse pubbliche può pertanto conciliarsi con un dialogo attivo e articolato sulle strategie di intervento a livello territoriale tra diverse tipologie di soggetti, nonché con la messa in comune di risorse e competenze.

Nel corso del 2021-22, Oxfam Italia ha avviato un percorso di lavoro sul partenariato. Tale percorso - di cui daremo conto nel successivo Bilancio Sociale - porterà ad un arricchimento della nostra visione del partenariato, orienterà la nostra programmazione, consentendoci pertanto una migliore lettura quantitativa e qualitativa del partenariato.

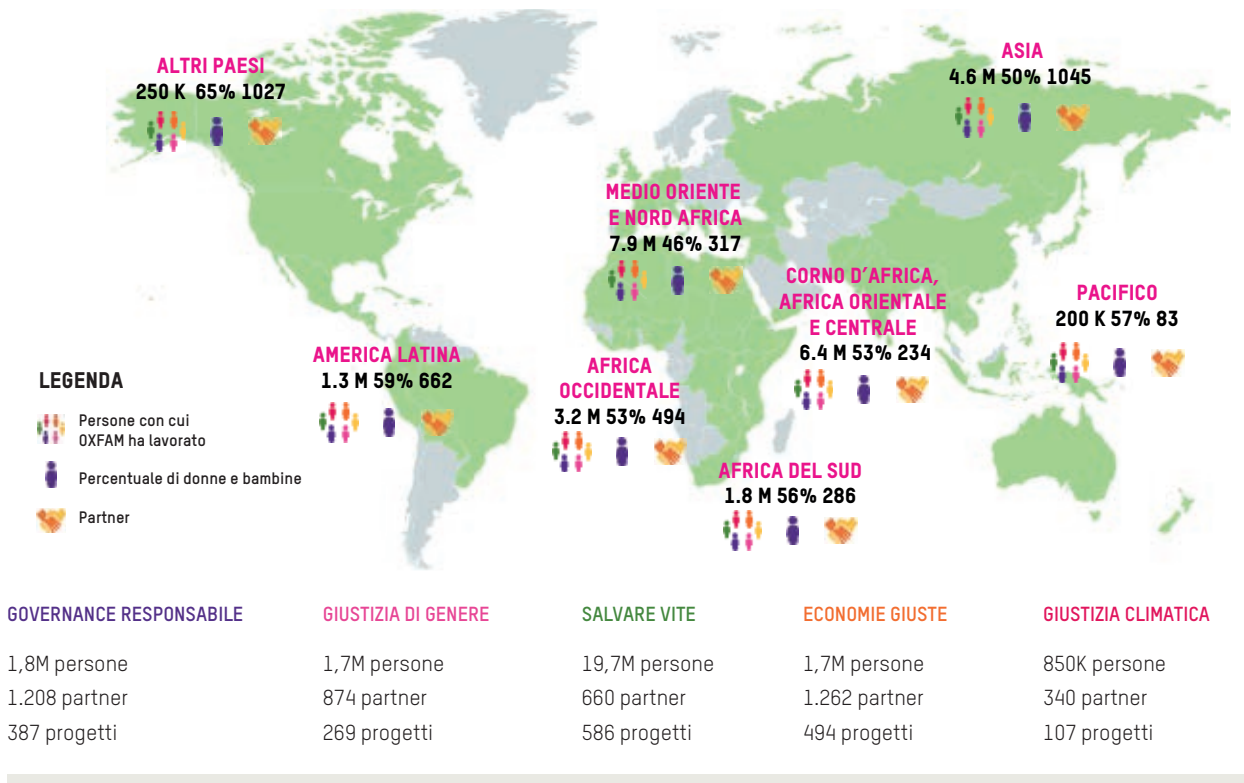
Nella sezione 3.5 presentiamo alcuni dati sintetici del numero di partner di Oxfam - attraverso Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura - analizzati per numero, tipologia, coinvolgimento negli obiettivi di cambiamento e durata della relazione con Oxfam. Tali numeri danno un'indicazione delle relazioni attivate, anche se la lettura in futuro dovrà necessariamente essere affinata e collegata in maniera più chiara ed evidente alla programmazione dell'organizzazione.

3.4 LA DIMENSIONE DEL LAVORO DI OXFAM NEL 2020-21

Figura 3 - Dove e con chi lavora Oxfam nel mondo 2020-21

IL LAVORO DI OXFAM NEL MONDO 2020-2021

Nel periodo aprile 2020-marzo 2021 Oxfam a livello globale ha raggiunto 25.7 milioni di persone nel mondo, di cui il 51% donne e bambine.



La confederazione Oxfam e i suoi partner hanno lavorato direttamente con **25.7 milioni di persone** nel mondo, di cui il 51% donne e bambine, attraverso **1.843 progetti**. Il 27% sono giovani, e il 3% persone con disabilità. Rispetto all'anno 2019-2020, vi è stato un aumento nel numero delle persone con cui si è lavorato del 32%.

Per quanto riguarda specificatamente la risposta all'emergenza Covid-19, Oxfam e i partner hanno raggiunto 14,3 milioni di persone in 68 paesi, di cui 8,4 milioni nell'ambito della risposta umanitaria, facenti parte dei 19.7 milioni di persone con cui Oxfam ha lavorato direttamente nell'azione umanitaria – corrispondenti al 77% delle persone con cui si è lavorato in totale.

Oxfam ha lavorato con **4.128 organizzazioni**, il 7,5% in più rispetto allo scorso anno. Organizzazioni non governative nazionali e organizzazioni della società civile rappresentano la maggioranza delle partnership, pari al 50%, seguite dai network e dalle alleanze (10%), e dalle organizzazioni non governative internazionali (9%). Rispetto ai partner, 715 sono organizzazioni per i diritti delle donne, in lieve aumento rispetto allo scorso anno. Di queste, 457 lavorano nella lotta alla violenza contro donne e bambine o di genere. Un totale di 796 organizzazioni hanno sostenuti gli sforzi per contrastare la violenza di genere e quella contro donne e bambine, forse in risposta a un aumento di casi nel mondo: il 19% di tutte

le organizzazioni, non delle sole per i diritti delle donne, un importante aumento rispetto all'8% dello scorso anno.

Attraverso **1.258 iniziative**, Oxfam e i partner hanno lavorato per **influenzare 200.000 istituzioni o organizzazioni**. La maggioranza (43%) degli sforzi si sono diretti verso stati e istituzioni governative, seguendo un trend che dura da diversi anni. Gli attori del settore privato continuano ad essere le entità verso cui Oxfam e i partner esercitano la minore influenza. Quest'anno, di tutti i decisori coinvolti nelle attività di *influencing*, il 7% appartenevano al settore privato, l'1% in meno rispetto allo scorso anno.

Attraverso **285 iniziative**, Oxfam e i partner hanno **mobilitato 3,6 milioni di persone per intraprendere azioni on-line**; **400.000** sono stati invece coinvolti in **337 iniziative offline**, una diminuzione del 49% delle persone coinvolte off-line rispetto allo scorso anno, dato che non deve sorprendere, date le limitazioni e le restrizioni alla mobilità imposte in risposta alla pandemia. Due milioni di sostenitori hanno firmato la petizione per la campagna People's Vaccine, che chiede un vaccino gratuito per tutti.



Bangladesh. Distribuzione dell'acqua. Foto: Fabeha Monir/Oxfam

3.5 LA DIMENSIONE DEL LAVORO DI OXFAM ITALIA NEL QUADRO GLOBALE DI OXFAM

Nel quadro della scala e della portata dell'impegno della Confederazione Oxfam a livello globale, nel 2020-21, il gruppo Oxfam Italia ha realizzato un totale di **86 progetti** (di cui 38 progetti di Oxfam Italia Intercultura) per contribuire al perseguimento degli obiettivi di cambiamento trasformativo del sistema di Oxfam.

Nello stesso periodo Oxfam Italia ha lavorato direttamente con circa **534.920 persone** singole, ossia contate una volta soltanto (di cui 6.530 persone riconducibili a progetti di Oxfam Italia Intercultura). Di queste, il **59% sono donne e ragazze** (circa 314.750 di cui 3.533 donne e ragazze afferenti ad Oxfam Italia Intercultura), mentre i **giovani** ammontano al **35%** (circa 187.200 di cui circa 3.700 giovani connessi a progetti di Oxfam Italia Intercul-

tura).

La gran parte delle persone con cui Oxfam Italia ha lavorato direttamente, ossia l'81%, è riconducibile all'obiettivo di salvare vite, attraverso il 13% dei progetti dell'anno. Economie giuste e *governance* responsabile hanno lavorato rispettivamente con il 7% (circa 39.250 persone di cui 3.834 di Oxfam Italia Intercultura) e il 9% (circa 45.500 persone di cui 170 di Oxfam Italia Intercultura) del totale delle persone. 50 progetti del gruppo Oxfam Italia, ossia il 58% del totale, afferiscono ad economie giuste (di cui 28 sono di Oxfam Italia Intercultura), mentre al cambiamento di *governance* responsabile, giustizia di genere, e giustizia climatica sono riconducibili rispettivamente il 10%, 10% e 8% dei progetti totali. Nel complesso il numero delle persone singole con le quali Oxfam Italia ha lavorato e dei progetti implementati nel 2020-21 sono sintetizzati nella tabella sottostante, che oltre a riportare il dato complessivo, evidenzia il contributo di Oxfam Italia Intercultura:

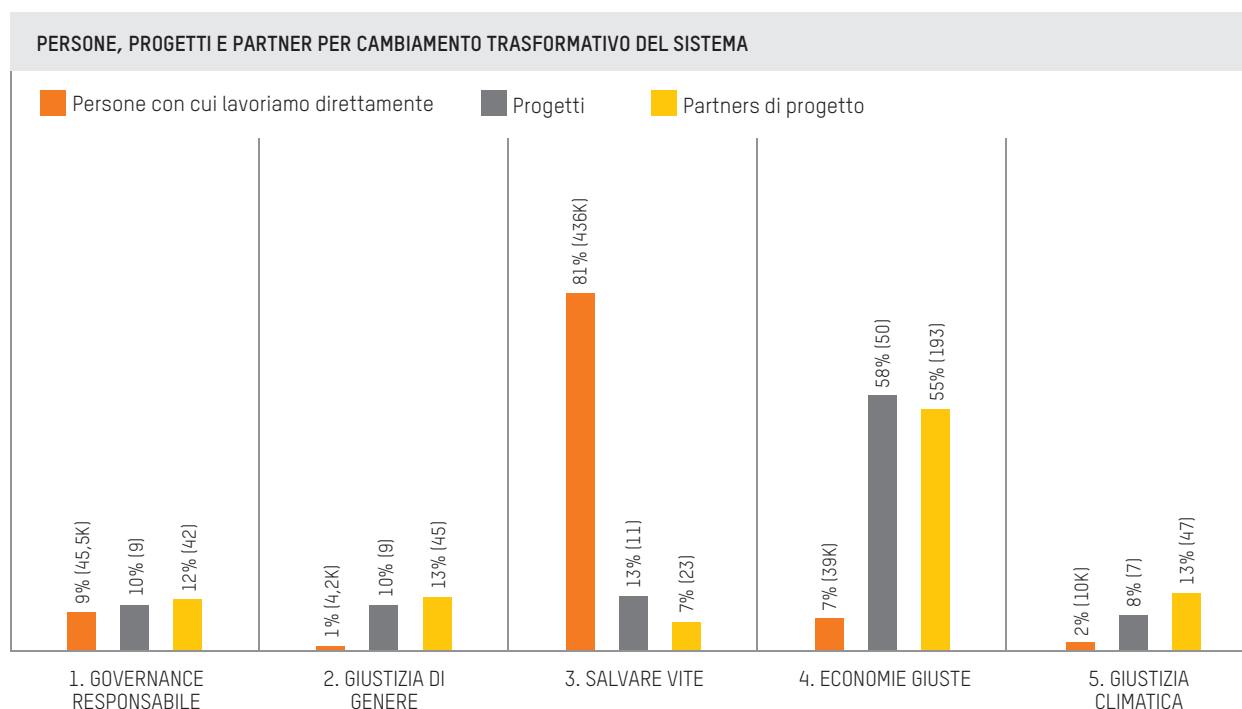
Tabella 4 - Persone e progetti suddivisi per obiettivo di cambiamento, in valore assoluto

CAMBIAMENTO TRASFORMATIVO DEL SISTEMA	GRUPPO OXFAM ITALIA		OXFAM ITALIA INTERCULTURA	
	N° PERSONE	N° PROGETTI	N° PERSONE	N° PROGETTI
1. <i>Governance</i> responsabile	45.500	9	170	2
2. Giustizia di genere	4.250	9	450	2
3. Salvare vite	435.610	11	44	4
4. Economie giuste	39.250	50	3.834	28
5. Giustizia climatica	10.310	7	2.033	7
TOTALE	534.920	86	6.530	38

Fonte: Oxfam global database output reporting 2020-21, rielaborazione Oxfam Italia, settembre 2021.

Il gruppo Oxfam Italia ha lavorato insieme a **350 partner** (dei quali 162 sono legati a progetti di Oxfam Italia Intercultura). Rispetto al totale, il 58%, ossia 193 organizzazioni, è impegnato su progetti per economie giuste (di cui 97 afferenti ad Oxfam Italia Intercultura). I restanti partner sono legati alla giustizia climatica e alla giustizia di genere per il 13%, alla *governance* responsabile per il 12% e a salvare vite per il 7%. Il grafico sottostante porta a sintesi in termini percentuali e assoluti le persone con cui abbiamo lavorato direttamente, i progetti realizzati e i partner coinvolti per ciascun cambiamento trasformativo del sistema nel quadro strategico di Oxfam International.

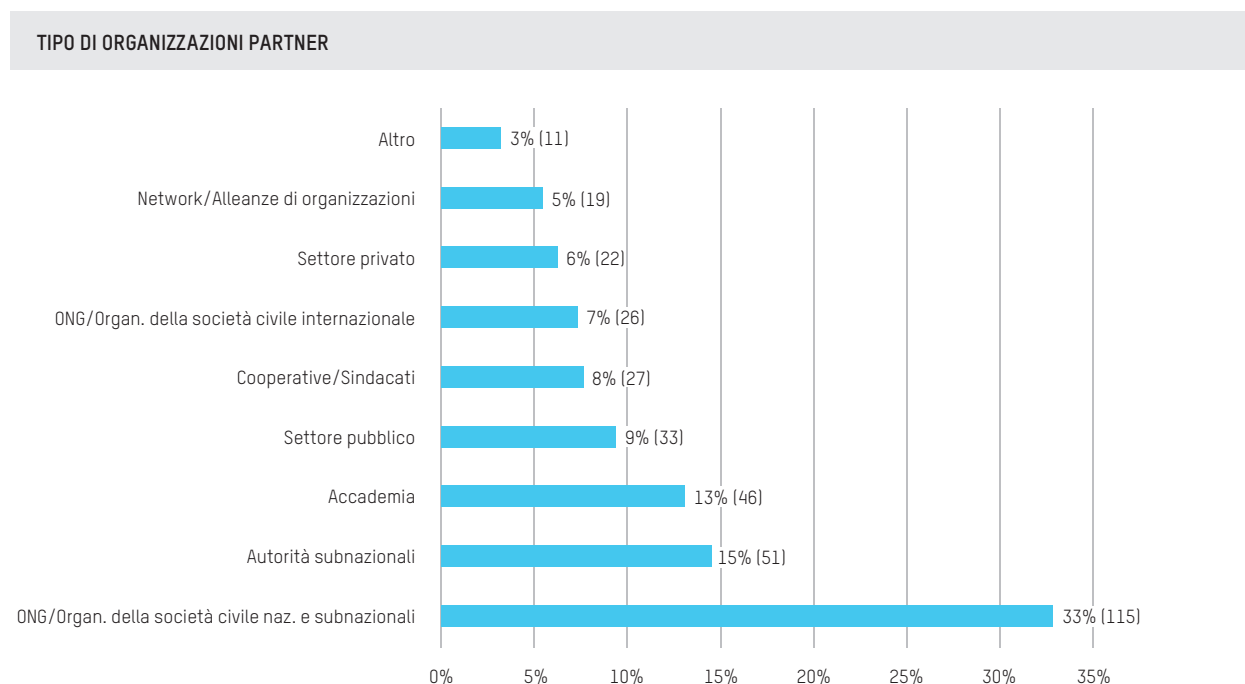
Figura 4 - Persone, progetti e partner suddivisi per obiettivi di cambiamento



Fonte: Oxfam global database output reporting 2020-21, rielaborazione Oxfam Italia, settembre 2021.

Nel 2020-21, circa un terzo dei partner (vale a dire il 33% del totale pari a 115 organizzazioni) del gruppo Oxfam Italia sono ONG e organizzazioni della società civile di livello nazionale e subnazionale (di cui 56 partner di Oxfam Italia Intercultura), cui seguono partnership con autorità locali ed accademie rispettivamente per il 15% e 13% (Oxfam Italia Intercultura ha avuto partnership con 38 autorità locali e 10 accademie). Rapporti con il settore pubblico e cooperative sono sviluppati rispettivamente per il 9% e l'8% (Oxfam Italia Intercultura ha lavorato con 21 partner del settore pubblico e 18 cooperative). Dal grafico di seguito riportato è possibile evincere le principali tipologie di partner ingaggiati a livello di gruppo Oxfam Italia nel periodo di riferimento.

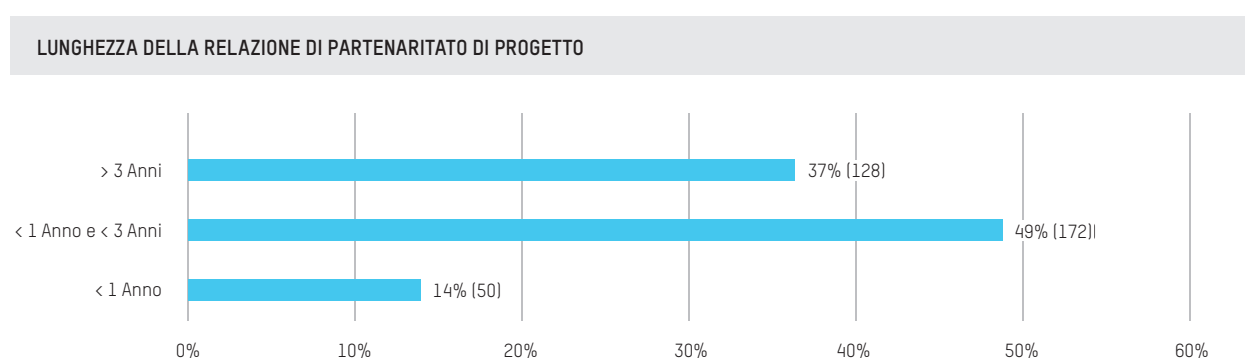
Figura 5 - Tipo di organizzazioni partner



Fonte: Oxfam global database output reporting 2020-21, rielaborazione Oxfam Italia, settembre 2021.

Quasi la metà delle relazioni (ossia il 49%) con i partner del gruppo Oxfam Italia hanno una durata compresa tra 1 e 3 anni (per Oxfam Italia Intercultura il dato è del 56%). Il 37% della relazione di partenariato è maggiore di 3 anni (per Oxfam Italia Intercultura il dato è del 39%) come si evince dal grafico sottostante.

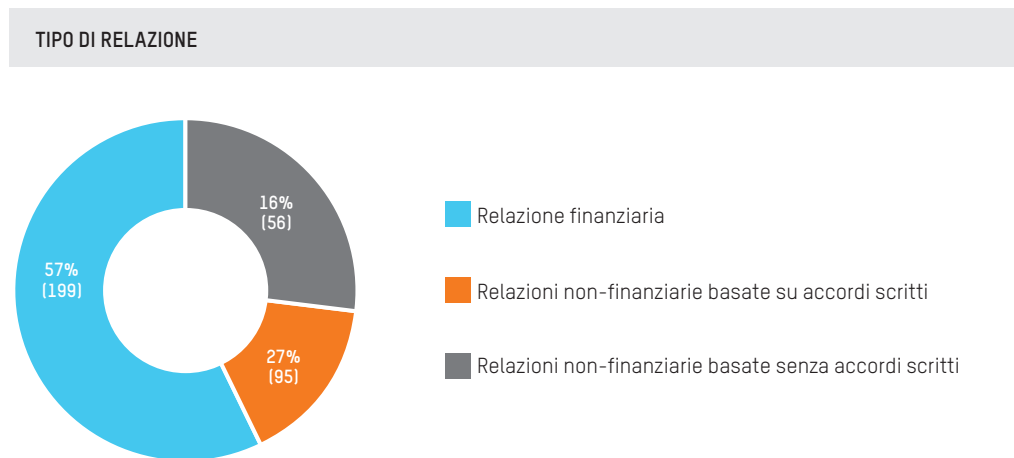
Figura 6 - Lunghezza della relazione di partenariato



Fonte: Oxfam global database output reporting 2020-21, rielaborazione Oxfam Italia, settembre 2021.

Nel 57% dei casi, la natura della relazione di partenariato con il gruppo Oxfam Italia è di carattere finanziario (Oxfam Italia Intercultura ha una relazione finanziaria con il 62%), ossia vede un trasferimento di fondi da parte di Oxfam ai partner. Il restante 43% ha un rapporto non finanziario. Il 27% delle relazioni non finanziarie sono basate su rapporti scritti (per Oxfam Italia Intercultura il dato è del 22%).

Figura 7 - Tipo di relazione con i partner



Fonte: Oxfam global database output reporting 2020-21, rielaborazione Oxfam Italia, settembre 2021.

Attraverso **30 iniziative** (di cui una di Oxfam Italia Intercultura), il gruppo Oxfam Italia e i suoi partner hanno lavorato per **influenzare 210 istituzioni o organizzazioni**. La maggioranza degli sforzi (67%) si sono concentrati verso stati e istituzioni governative, coerentemente con l'impegno profuso a livello internazionale. Ben il **17% delle nostre azioni** sono state orientate a influenzare il **settore privato** che si conferma essere un gruppo target di grande interesse per Oxfam Italia. Le restanti iniziative sono state orientate verso il multilaterale (7%), networks, partners e coalizioni (7%).

Mediante **11 iniziative** (di cui due di Oxfam Italia Intercultura), il gruppo Oxfam Italia e i suoi partner hanno **mobilizzato 25.000 persone** (di cui circa 1.300 afferenti a iniziative di Oxfam Italia Intercultura), per intraprendere azioni online in favore di economie giuste (12.000 persone) e giustizia climatica (5.100 persone quasi tutti giovani di cui quasi 1.300 legati ad Oxfam Italia Intercultura). Quasi **3.300 sostenitori** in Italia hanno firmato la petizione per la campagna di Oxfam per chiedere un vaccino gratuito per tutti, delle quali circa 2.500 sono donne e ragazze.

3.6 UN ANNO STRAORDINARIO: IL CORONAVIRUS E L'IMPEGNO DI OXFAM ITALIA

L'11 marzo 2020, L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato lo stato di pandemia dovuto al Covid-19. All'11 marzo 2021, i **casi confermati** nel mondo erano **117.799.584**, incluse **2.615.018 vittime**. Solo nel nostro paese, sempre a questa data, i contagi ammontavano a **3.123.368** e i decessi a **100.811**.

In questo lunghissimo e difficilissimo anno, la preoccupazione principale di Oxfam è stata quella di garantire **assistenza e aiuto alle persone più povere e vulnerabili nel mondo**, le cui vite sono state ulteriormente minacciate dalla pandemia.

In un anno, Oxfam ha aiutato 14.3 milioni di persone in 68 paesi a far fronte all'impatto del Coronavirus. 41.722.849 persone sono state coinvolte attraverso attività di comunicazione finalizzate alla prevenzione sul contagio. Un risultato enorme, raggiunto grazie all'impegno di uno staff preparato, impegnato ed efficiente, al coinvolgimento di 694 organizzazioni partner, tra cui 33 di donne, e di tutti i volontari, donatori e sostenitori.

In particolare, **il lavoro di Oxfam Italia** si è indirizzato a sostegno delle strutture sanitarie toscane con cui collabora attivamente, per rafforzarne la capacità di risposta all'emergenza con l'acquisto di attrezzature mediche e materiali utili in accordo con quelle che sono le esigenze primarie e per potenziare il servizio di mediazione linguistico culturale al fine di diffondere al maggior numero possibile di persone le informazioni necessarie al contenimento dell'epidemia. Sono state inoltre riprogrammate le attività educative e presso i Community Center del territorio per continuare a essere vicini alle comunità con cui si è abitualmente in contatto; si sono sostenuti gli insegnanti con materiali e strumenti utili ad alimentare la continuità del rapporto con gli studenti; sono state fornite ai cittadini informazioni e aggiornamenti riguardo le disposizioni ufficiali di contrasto al virus, rispondendo inoltre ai bisogni più diversi della comunità straniera sul territorio e delle famiglie italiane in condizioni di disagio che sempre più frequentemente si rivolgono ai nostri servizi. Nel nostro paese sono state sostenute direttamente **quasi 6.500 persone nei primi tre mesi** della risposta emergenziale alla pandemia, in coincidenza perlopiù con il lockdown e con la crescita esponenziale dei contagi.

La pandemia ha rappresentato un'enorme sfida per chi lavora sul campo. È stata una corsa contro il tempo **per reimpostare le attività e riprogettare programmi e interventi in modo da rispondere nella maniera più rapida ed efficace** alle esigenze delle migliaia di persone per cui l'emergenza sanitaria è stata una ulteriore aggravante nei confronti di una situazione già notevolmente compromessa. Progettazione di fontanelle che erogano acqua grazie a pannelli solari e dispositivi a pedale, costruiti da ingegneri locali. Monitoraggio online sui bisogni delle comunità. Distribuzione di denaro via cellulare a chi non ha più possibilità di uscire per guadagnarsi da vivere. Assistenza a ragazzi e ragazze perché avessero un'istruzione di qualità, anche se a distanza. E poi tonnellate di sapone, disinfettanti, presidi medici e acqua potabile a comunità, ospedali e scuole: queste tra le tante attività che hanno contribuito a limitare il contagio, salvare vite umane e limitare gli impatti economici sulle famiglie impoverite.

Questi gli ambiti principali su cui si è concentrato il lavoro globale di Oxfam in risposta alla pandemia:

Sostegno al reddito

Le restrizioni agli spostamenti, la perdita di posti di lavoro, la mancanza di interventi governativi hanno gettato nella miseria milioni di persone che non avevano un lavoro fisso, inclusi gli agricoltori. Oxfam si è adoperata per venire incontro alle esigenze alimentari e ai bisogni di base delle famiglie, favorendo l'accesso ai mercati, laddove possibile, sostenendo la domanda di prodotti alimentari per garantire uno sbocco alla produzione, distribuendo cibo e buoni pasto, assistendo pastori e allevatori nel provvedere al bestiame, sostenendo le cooperative con erogazioni in denaro, strumenti e servizi perché potessero continuare a funzionare.

Supporto alle donne

La pandemia di Covid-19 ha avuto un impatto devastante sulla vita delle donne, che hanno ancor più in questa circostanza dovuto tenere insieme famiglia, lavoro, comunità. Il loro impegno è stato sproporzionato, nella cura dei figli con le scuole chiuse, nella convivenza, laddove il compagno o loro stesse avevano perso il lavoro, e in tutte quelle occupazioni dove le donne sono tradizionalmente in prima linea. A livello globale infatti, le donne sono maggiormente impiegate proprio nei settori professionali più duramente colpiti dalla pandemia. Dei 14.3 milioni di persone che Oxfam ha aiutato durante la pandemia, il 54% sono donne. In 24 paesi vi sono programmi specifici, insieme con 33 organizzazioni specializzate nel sostegno delle donne e delle bambine. Oxfam le ha sostenute garantendo

do assistenza e formazione per la ricerca del lavoro, erogando servizi, portando acqua e servizi igienico sanitari, battendosi per i loro diritti all'interno delle comunità e dei governi.

Fornitura servizi igienico sanitari e acqua potabile

L'esperienza decennale di Oxfam in tutto il mondo nel garantire acqua potabile e servizi igienico sanitari si è concretizzata durante l'emergenza Covid-19 nell'assistenza nei campi profughi, dotandoli di bagni, latrine, fontanelle e sistemi per l'igiene delle mani efficaci e all'avanguardia. Sono state organizzate campagne di prevenzione e di promozione delle buone pratiche igieniche, volte a prevenire e minimizzare la diffusione del virus, all'interno di comunità, campi profughi, ospedali e scuole. 1.8 milioni di persone hanno ricevuto acqua potabile.

Max Lawson, Responsabile delle politiche di disuguaglianza di Oxfam: "Il Covid-19 ha messo a nudo la brutale disuguaglianza che plasma il nostro mondo. È destinato a portare ovunque un aumento della disuguaglianza per la prima volta nella storia. I paesi poveri stanno fallendo per restare a galla nella tempesta economica. I monopoli farmaceutici e l'apartheid globale dei vaccini significano che solo un cittadino su dieci delle nazioni più povere può aspettarsi un vaccino quest'anno. Le nazioni ricche devono cancellare i debiti dei paesi poveri e affrontare le società farmaceutiche per far sì che condividano i brevetti sui vaccini e pongano fine a questa terribile malattia".



Territori Occupati Palestinesi. Heba Shalan, infermiera a Gaza. Nei Territori occupati palestinesi la proporzione tra infetti e vittime è molto più alta rispetto a quella dello stato di Israele. Le Nazioni Unite hanno dichiarato che l'accesso ai vaccini per la popolazione della Cisgiordania e Gaza è responsabilità di Israele.

Foto: Marwas Sawaf/Oxfam

Box 4.

L'IMPEGNO DI OXFAM PER UN VACCINO DISPONIBILE PER TUTTI, OVUNQUE

Mentre nei paesi ricchi la campagna vaccinale ha portato risultati importantissimi, permettendo di ridurre i contagi e quindi i decessi, alcuni tra quelli più poveri hanno a malapena iniziato a proteggere la propria popolazione. Si calcola che nel 2021 sarà vaccinata appena il 23% della popolazione dei Paesi in via sviluppo. Oxfam chiede quindi che il vaccino sia riconosciuto bene pubblico globale, disponibile per tutti, ovunque.

Per arrivare alla sconfitta definitiva del Covid-19, i vaccini devono essere distribuiti a tutti, e nel più breve tempo possibile: solo così infatti si può raggiungere l'immunizzazione a livello globale. Come tutti i virus, infatti, anche il Covid-19 è "imperfetto". Quando si replica, quando passa da una persona all'altra, fa spesso errori, cioè muta. E le sue mutazioni, come abbiamo purtroppo sperimentato negli ultimi mesi, possono essere più aggressive, più contagiose e più resistenti agli anticorpi che generiamo con l'infezione o con il vaccino.

Per arginare le mutazioni esistono due strade: una riduzione importante delle possibilità di contagio, cioè un lockdown rigido, che non è più socialmente ed economicamente sostenibile, oppure vaccinare nel più breve tempo possibile il più grande numero di persone arrivando a una immunizzazione di massa. È una corsa contro il tempo; una corsa che occorre vincere a livello globale, non solo per questioni etiche, ma anche perché se il virus continua a circolare nessuno sarà al sicuro neanche altrove. I nostri destini sono strettamente collegati a quelli di tutti gli altri, o ne usciamo insieme, in qualsiasi parte del mondo ci troviamo, o non ne usciremo.

Le case farmaceutiche che producono i vaccini hanno una limitata capacità, a fronte di un fabbisogno di eccezionale portata. Pfizer/BioNTech, Moderna e AstraZeneca utilizzando solo i loro impianti possono produrre oggi una quantità di vaccini capace di coprire il fabbisogno di solo un terzo della popolazione mondiale. Inoltre, per quanto non ufficialmente comunicato al pubblico a cause delle clausole di segretezza che caratterizzano i contratti di acquisto, stime e indiscrezioni rivelano che in alcuni casi i prezzi dei vaccini sono molto elevati, soprattutto per i paesi a medio e basso reddito. È stato calcolato che l'Italia avrebbe potuto risparmiare 4,1 miliardi di euro per l'acquisto dei vaccini, sufficienti a garantire oltre 40 mila nuovi posti di terapia intensiva o l'assunzione di 49 mila nuovi medici. La Ue nel suo complesso ha speso 31 miliardi di euro in più. I paesi africani li avrebbero pagati quasi 6 volte il costo. Mentre a questa estate meno dell'1% delle persone nei Paesi a basso-medio reddito è stata vaccinata e le varianti corrono, i CEO di Moderna e BioNTech con i profitti realizzati sono diventati miliardari.

Limitata capacità di produzione a livello globale e prezzi non sostenibili sono causati dal sistema di monopoli con cui operano le case farmaceutiche, che al momento, con brevetti esclusivi, non condividono tecnologia e know-how, azzerando di fatto la possibilità di concorrenza nel mercato.

Insieme alla People's Vaccine Alliance Oxfam Italia ha chiesto e chiede al governo italiano, come membro dell'UE e presidente di turno del G20, di promuovere in seno all'UE e alle agenzie internazionali competenti la sospensione delle regole che tutelano la proprietà intellettuale e la condivisione della tecnologia necessaria alla produzione dei vaccini contro il Covid-19. Un approccio che supererebbe i limiti di breve periodo alla produzione, che derivano dalle restrizioni della pro-

prietà intellettuale, garantendo che i vaccini siano prodotti e venduti da molti attori in un mercato competitivo e resi disponibili al pubblico al minor costo possibile.

La posizione di Sara Albiani, Policy Advisor per la salute globale di Oxfam Italia: *“Se tutti i governi non spingeranno per la condivisione dei brevetti e il trasferimento delle tecnologie necessarie a consentire di aumentare la produzione mondiale di vaccini, ancora innumerevoli vite andranno perse. Consentire ai paesi in via di sviluppo di produrre i propri vaccini è il modo più rapido e sicuro per aumentare l’offerta e ridurre drasticamente i prezzi. Quando questo è stato fatto per il trattamento dell’HIV, i prezzi sono diminuiti del 99%”.*

3.7 GLI OBIETTIVI DI CAMBIAMENTO E I PROGRAMMI INTEGRATI DI OXFAM ITALIA

Oxfam Italia si propone di contribuire al cambiamento delle pratiche e delle politiche locali, nazionali e globali. Un lavoro che si fonda sull’approccio dello sviluppo umano e su quello femminista, ed è informato dai tre obiettivi di cambiamento descritto nella sezione 3.1.

Salvare vite, Giustizia di genere ed Economie giuste rappresentano gli obiettivi di cambiamento verso cui si indirizza il lavoro di Oxfam Italia, nel nostro paese come all’estero.

Come già evidenziato, giustizia climatica e governance responsabile sono obiettivi trasversali.

Questi obiettivi si sviluppano in quattro programmi integrati: Risposta alle emergenze, prevenzione e resilienza, Giustizia di genere, Società inclusive e giuste e Filiere agricole giuste, inclusive e resilienti al cambiamento climatico. Ciascun programma è articolato in diverse componenti, tra cui una di advocacy che lo sostanzia e ne garantisce l’applicabilità nel lungo periodo. Il tratto distintivo che informa tutto il lavoro di Oxfam è infatti caratterizzato dall’integrazione dell’azione concreta sul campo, sia in interventi di emergenza come di sviluppo, con iniziative di lobby e advocacy, per ottenere risultati stabili e duraturi nel tempo. Nella sezione successiva presenteremo quindi ciascun programma, dando conto dei risultati raggiunti e dell’impatto, presentando alcuni progetti esemplificativi.



3.8 IL PROGRAMMA SOCIETÀ INCLUSIVE E GIUSTE

Oxfam Italia sostiene l’integrazione economica e lo sviluppo dell’imprenditoria sociale di giovani, donne e altre fasce vulnerabili della popolazione, adoperandosi per rafforzarne le competenze professionali. Promuove l’inclusione sociale e lotta contro la povertà educativa, incentivando l’accesso ai servizi sanitari, sociali e educativi, e realizzando programmi di accoglienza diffusa per la popolazione migrante. Nel 2020-2021, questo programma ha consentito al gruppo Oxfam Italia di lavorare direttamente con **69.075 persone** (di cui 6.080 persone di Oxfam Italia Intercultura). Le **donne e le ragazze** che hanno beneficiato del nostro lavoro sono state **39.183** (di cui 3.383 di Oxfam Italia Intercultura). I **partner** con cui abbiamo operato sono **283** (di cui 151 di Oxfam Italia Intercultura). Oltre che in Italia, i principali paesi nei quali il programma società inclusive e giuste è stato realizzato sono Egitto, Giordania, Libano, Marocco, Palestina, Tunisia, Sri Lanka e Senegal.

3.8.1 Il perché dell'intervento

La pandemia da Covid-19 è stata paragonata a dei potenti raggi X che hanno rivelato al mondo, in tutta la loro crudezza, gli ampi divari economici e le profonde fratture e fragilità sociali preesistenti lo scoppio dell'emergenza sanitaria e acuiti dalla crisi economica e sociale che ne è scaturita. La radiografia restituita dal rapporto internazionale di Oxfam, "Il Virus della Disuguaglianza" pubblicato alla vigilia del meeting annuale del Forum Economico Mondiale di Davos, è nettissima nel rilevare la diversità nelle traiettorie di vita nell'*annus horribilis* e nelle prospettive di benessere multidimensionale a breve e medio termine dei cittadini negli angoli più disparati del pianeta. Diversità, differenziazione, disuguaglianza: la chiave di lettura del 2020 di Oxfam è rappresentata in uno di questi sinonimi. Diversa era la resilienza economica delle persone pre-pandemia, diversi sono stati gli impatti economici del Covid-19 con i suoi pochi, tutt'altro che insoliti, "vincenti" e tantissimi "perdenti" che avranno bisogno, stimiamo, di oltre 10 anni per rialzarsi. Diverse, con forti squilibri occupazionali di genere, si sono rivelate le opportunità di proseguire la propria attività lavorativa dopo l'introduzione di misure restrittive in quasi tutti i paesi del globo. Sfiducia nei confronti delle istituzioni, difficoltà di accesso al mondo del lavoro, mancanza di partecipazione ai processi di riforme sociali, politiche ed economiche in atto: fenomeni che vengono da lontano e che sono stati esacerbati dalla pandemia, interessando maggiormente le giovani generazioni. Disuguale e geograficamente e socialmente segmentato è risultato l'accesso ai servizi educativi a distanza, in un Paese come il nostro già tristemente caratterizzato da tassi elevati di abbandono scolastico e fallimento formativo. In questo quadro, migranti e rifugiati hanno visto esasperata la loro vulnerabilità economica e sociale, data dalla frequente precarietà dello status giuridico, dalla fragilità delle posizioni lavorative e reddituali, dalle difficoltà linguistiche e di accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione: elementi che, durante la pandemia, hanno costituito un potentissimo fattore di marginalizzazione e di esclusione.

3.8.2 Il lavoro di Oxfam Italia

Il lavoro di Oxfam in Italia e nei contesti più vulnerabili del pianeta è improntato prioritariamente al contrasto delle disuguaglianze, attraverso attività di sensibilizzazione pubblica, advocacy istituzionale volta alla promozione di misure che incidano sulle cause strutturali dei divari economici e sociali, e programmi di supporto ed empowerment economico e civico di persone che versano in condizioni di disagio, si trovano ai margini o sono vittime di discriminazioni, abusi e ingiustizie. Questi i principali ambiti del programma di inclusione sociale di Oxfam Italia:

Generazione di reddito e sviluppo dell'imprenditoria sociale

Oxfam lavora in questo settore affrontando i principali problemi che incontrano le piccole imprese: accesso al credito e al mercato, ricerca di personale formato e qualificato. Sostiene i piccoli produttori perché possano dar vita ad attività sostenibili che apportino benefici alla comunità intera, concentrandosi sulle categorie più vulnerabili, come donne e giovani. Offre formazione professionale, ampliamento delle opportunità di impiego attraverso la costituzione di piccole e medie imprese, promuove la collaborazione con e tra il settore pubblico e privato, le istituzioni scolastiche, le università e le imprese, creando ponti per incrementare la mobilità transnazionale.

Nei paesi del Sud del mondo, promuove programmi di co-sviluppo, sostenendo il ruolo della diaspora per incentivare le attività economiche. Lavora quindi per favorire la partecipazione attiva dei giovani e il coinvolgimento delle società civili dei paesi che si

affacciano sul Mediterraneo (in particolare Egitto, Giordania, Libano, Marocco, Palestina e Tunisia), sostenendo la creazione di uno spazio di dialogo e di integrazione, prodromico di processi di democratizzazione. Direttamente nel nostro paese, lavora con i protagonisti della diaspora (ad esempio, senegalese e marocchina), in termini di competenze, conoscenze e tradizioni, coinvolgendo i migranti nella costruzione di una cittadinanza attiva aperta e inclusiva.

Empowerment comunitario per l'educazione inclusiva e l'accesso ai servizi

Combattere la povertà educativa e promuovere l'accesso a un'educazione di qualità e inclusiva per tutti i bambini e le bambine sono azioni che contribuiscono in modo fondamentale al lavoro più generale di contrasto alle ingiustizie e disuguaglianze che Oxfam Italia porta avanti dal oltre un ventennio con i suoi programmi in Italia e nel mondo. Oxfam da sempre ha posto all'attenzione del dibattito pubblico il tema di come le disuguaglianze e il mancato accesso ai servizi fondamentali come istruzione e salute abbiano conseguenze drammatiche soprattutto per le future generazioni in termini di crescita personale e professionale e minori opportunità di mobilità sociale per migliorare le proprie condizioni di vita e futuro. L'esperienza della pandemia ha ulteriormente aggravato la situazione di milioni di minori che sono scesi con le loro famiglie sotto la soglia di povertà con conseguenze per il loro benessere psico-fisico e socio-culturale. La scuola è stato il contesto in cui purtroppo, nonostante gli sforzi compiuti da tutti gli attori della comunità educante, le disuguaglianze in termini di opportunità di apprendimenti e sviluppo di competenze anche di cittadinanza attiva si sono accentuate portando all'esclusione soprattutto quei minori con maggiori vulnerabilità. La scuola dentro casa con la didattica a distanza è stata una sfida importante su cui Oxfam si è confrontata in questo ultimo anno e mezzo per rispondere alle emergenze educative emerse durante e a seguito dell'esperienza della pandemia. Adottando una logica di continuità di lavoro con scuole, enti locali, soggetti del terzo settore e privati e grazie anche alle opportunità di finanziamento istituzionali e private che si è saputo intercettare, anche quest'anno gli sforzi si sono concentrati principalmente in Toscana (Firenze-Prato-Campi Bisenzio, Empoli e Arezzo) Sicilia (Catania) Campania (Salerno) oltre che altre regioni quali Veneto e Lazio, in cui Oxfam Italia ha sostenuto partner storici con cui collabora. Oltre 11.500 gli studenti e studentesse coinvolti nei percorsi laboratoriali così come circa 500 docenti delle scuole di ogni ordine e grado che hanno usufruito delle formazioni e consulenze. L'impegno continuerà anche nei prossimi anni con la logica di rafforzare sinergie e collaborazioni adottando approcci di coprogettazione che valorizzino competenze di tutti gli attori della comunità educante chiamati a unirsi nella lotta alla povertà educativa e a promuovere società più coese e inclusive e a misura di bambini e bambine.

Oxfam Italia ha inoltre scelto di intervenire preventivamente e concretamente a supporto delle persone più vulnerabili e quindi più a rischio di ritrovarsi in povertà contribuendo, insieme alla Diaconia Valdese e tanti partner locali, all'attività dei Community Center, luoghi di supporto e orientamento in ambito legale, socio-sanitario, formativo e lavorativo, che fungono da raccordo tra utenza vulnerabile e servizi del territorio (enti pubblici, imprese private, associazioni del terzo settore), al fine di evitare la cronicizzazione del disagio sociale. All'interno dei centri sono attivi team multidisciplinari: operatori qualificati, mediatori linguistico-culturali, volontari.

Sul fronte dell'accoglienza di richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati, Oxfam ha messo a valore, in Italia, la sua grande esperienza nella gestione delle crisi umanitarie, nonché il lavoro più che ventennale con i migranti in Toscana. Questo ha portato alla definizione di un modello di accoglienza basato non solo sulla protezione e

la tutela dei diritti fondamentali, ma anche sullo sviluppo delle capacità della persona, in una logica di empowerment dell'individuo e della comunità ospitante che rappresenta il vero obiettivo di ogni processo di inclusione e che è l'obiettivo di tutte le nostre attività sul territorio italiano. I servizi di accoglienza di Oxfam lavorano in stretto raccordo con tutti i servizi territoriali (sanitari, educativi, sociali), in una logica di complementarietà e sussidiarietà.

Advocacy

La pandemia da Covid-19 ha ulteriormente esacerbato le disuguaglianze estreme; Oxfam Italia ha denunciato la situazione nel rapporto *Disuguitalia*, presentando un'analisi degli effetti dello shock pandemico sulle condizioni economiche delle famiglie italiane con prime valutazioni sugli impatti distribuzionali della crisi e proponendo una serie di raccomandazioni di policy che a livello nazionale sono di prioritaria importanza per incidere sulle cause strutturali delle disuguaglianze. Nel guardare al post-pandemia, ha chiesto che la ripresa avvenga con un'agenda trasformativa in cui l'obiettivo ultimo fosse la promozione di società più eque, dinamiche e giuste.

Oxfam ha lavorato inoltre perché tutti avessero accesso a farmaci e cure, sollecitando il Governo e attori italiani e internazionali affinché vaccini, farmaci e trattamenti siano accessibili a tutti in tutto il mondo.

Nel quadro della partecipazione a campagne di coalizione e reti come "Ero Straniero", Tavolo Asilo e Immigrazione e Tavolo Minori Migranti, Oxfam Italia ha lavorato per la tutela e il riconoscimento dei diritti dei migranti, ponendo le basi, tra le altre cose, per la modifica dei decreti sicurezza, finalmente ottenuta nell'ottobre 2020. Nel Decreto Rilancio emanato nella primavera del 2020 è stata anche inserita la norma riguardante l'emersione dei lavoratori al nero: un risultato fortemente chiesto dalla Campagna "Ero Straniero" con il contributo attivo di Oxfam Italia.



Italia. Attività di sostegno allo studio durante i campi estivi. Foto: Claudia Maffei/Oxfam

A inizio del 2020 con la campagna #PeopleHaveThePower Oxfam ha trasmesso ai decisori politici nazionali le raccomandazioni contenute nel “Manifesto per un Futuro più Equo”, un documento elaborato da studenti provenienti da 12 città italiane, che chiede maggiori investimenti in istruzione pubblica di qualità con l’obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa, più efficaci percorsi di orientamento e inserimento nel mercato del lavoro, supporto all’autoimprenditorialità, adeguati spazi di socialità e migliori opportunità culturali in aree periferiche e nei contesti socialmente più disagiati.



Italia. Sostegno a distanza per l’apprendimento della lingua italiana durante il lockdown. Foto: Oxfam

3.8.3 I Progetti esemplificativi del Programma

PROGETTO FOCUS 1 - SUDAN

MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AI SERVIZI SANITARI DI BASE PER RIFUGIATI E COMUNITÀ OSPITANTI DELLO STATO DEL MAR ROSSO

La situazione

Il continuo afflusso di migranti e la presenza di numerosi sfollati ha aumentato la pressione sui servizi sanitari nella parte orientale del paese, già assai carenti. Lo stato del Mar Rosso ha gli indicatori peggiori in questo senso, dopo le regioni interessate dal conflitto in Darfur. Il sistema sanitario ha carenze sia nel management che nella pianificazione, e questo fa sì che anche le poche risorse esistenti siano sotto o male utilizzate. Nonostante l'adozione di un sistema sanitario distrettuale, le inadeguate capacità istituzionali e umane hanno limitato l'accesso, la qualità e la copertura dei servizi sanitari e sociali locali, con ripercussioni molto gravi sulla salute delle comunità, in particolar modo di donne e bambini.

Il Progetto

Il progetto ha inteso rispondere alle sfide legate alla estrema debolezza del servizio sanitario locale, concentrandosi principalmente nel garantire accesso ai servizi alle mamme, alle bambine e ai bambini e nel rafforzare il distretto di salute migliorandone e potenziandone l'offerta, garantendo formazione al personale medico e sanitario. Una componente del progetto ha inoltre promosso attività generatrici di reddito a beneficio di donne sole e vulnerabili. La formazione ha affrontato numerose tematiche (gestione dei medicinali, ottimizzazione dei servizi, nutrizione materno infantile, vaccinazioni, salute riproduttiva e neonatale le principali) coinvolgendo operatori sanitari, autorità locali, personale del ministero della salute, farmacisti, medici, ostetriche e nutrizionisti. Importante componente del progetto in questo senso è stata la formazione di 60 "Madri attive", coinvolte in una formazione retribuita

Informazioni sul progetto

Donatori:

AICS, Unione Europea, Regione Toscana, Chiesa Valdese.

Partner:

Azienda Ospedaliero-Universitaria Anna Meyer, Centro di Salute Globale Regione Toscana; Sudan Ministry of Health (dipartimenti correlati: Reproductive Health, Academy Health, Nutrition, Sanitation, Vaccination); Local Health Centers: Um Algura, Algadesia, Dem Mayo, Hosiry, Almargania, Alyarmok; Abuhadia.

Durata:

25/01/2019 – 24/07/2021

da parte del Dipartimento di nutrizione e dallo staff di Oxfam Italia e responsabili di sensibilizzare le proprie comunità, secondo il metodo del peer to peer. Al fine di migliorare la nutrizione e garantire l'accesso al reddito, 44 donne hanno ricevuto sementi, alberelli da frutto, attrezzi per la cura dei campi, ma anche stufe ad alta efficienza energetica, e sono state coinvolte in gruppi di risparmio e credito composti da 15-20 membri della comunità per raccogliere e gestire risorse economiche per venire incontro a emergenze o investimenti. Le attività di sensibilizzazione delle comunità su buone pratiche igieniche volte a prevenire le malattie trasmesse da acqua sporca o contaminata sono state intensificate per far fronte alla sfida rappresentata dalla pandemia, e 1000 tra le famiglie più vulnerabili hanno ricevuto un kit igienico sanitario, e le comunità tutte sono state coinvolte in campagne di sensibilizzazione sulla gestione dei rifiuti e contro l'espletamento dei bisogni all'aperto, sostenendo la costruzione di latrine e la manutenzione delle stesse.

Testimonianza

«Ci hanno insegnato come coltivare bene un orto; abbiamo imparato che ci sono colture che non dovrebbero essere coltivate vicino ad altre colture, ed altre ancora che invece possono esserlo. Abbiamo imparato a piantare verdure come il peperoncino per tenere lontani gli insetti. Prima non sapevo che ci fossero vitamine nelle verdure... La maggior parte di quelle che ho piantato sono cresciute, e io e mio figlio le abbiamo mangiate per quasi sei mesi, senza comprarle più e tenendo i soldi da parte... sono riuscita a darne un po' anche ai miei vicini.»

Um Mohammed



Sudan. Colloquio con le donne per analisi dei bisogni. Foto: Oxfam

PROGETTO FOCUS 2 - EGITTO, GIORDANIA, LIBANO, MAROCCO, TERRITORI OCCUPATI PALESTINESI, TUNISIA.

MEDUP! PROMOZIONE DELL'IMPRESITORIA SOCIALE COME VETTORE DI SVILUPPO ECONOMICO NELLA REGIONE DEL MEDITERRANEO

La situazione

Il quadro normativo e l'ambiente politico nei paesi della regione del Sud del Mediterraneo sono restrittivi e ostacolano il regolare sviluppo delle imprese sociali. Le organizzazioni di supporto all'impresitoria sociale, non sono completamente in grado di fornire servizi adatti e innovativi, principalmente a causa della mancanza di competenze, strumenti finanziari e tecnici. Spesso faticano a raggiungere le imprese sociali nelle aree rurali. Vi è inoltre una scarsa consapevolezza e informazione da parte delle comunità sugli effetti positivi che le imprese sociali possono generare in termini di sviluppo economico e di inclusione, oltre che dell'impatto che le norme sociali e le barriere istituzionali hanno nel limitare la partecipazione equa alla forza lavoro; le donne affrontano infatti barriere più ardue, anche a causa di tradizioni ormai radicate e ostacoli istituzionali.

Il Progetto

Il progetto *MedUp!*, finanziato dall'Unione Europea, intende promuovere un ambiente nel Sud del Mediterraneo che sviluppi e favorisca il settore dell'impresitoria sociale, attraverso l'implementazione di politiche specifiche, la promozione del dialogo pubblico-privato, scambi di buone pratiche a livello regionale e nazionale e la messa a disposizione di servizi di qualità. Partendo da un'analisi approfondita dei vari contesti nazionali in ambito di impresitoria sociale, il progetto ha previsto un intervento su tre diversi livelli:

- Promozione di iniziative di policy e advocacy e dialogo pubblico-privato per migliorare il contesto normativo e politico. In ogni paese è stata condotta un'indagine nazionale per identificare le priorità, le normative e gli attori chiave, individuando gli ostacoli alla radice del

Informazioni sul progetto

Donatori:

Unione Europea

Partner:

Oxfam Novib, Oxfam Intermon e Oxfam GB; Diesis, Euclid Network e Impact Hub International; Tunisia TCSE; Marocco ENACTUS; Giordania: JOHUD; Palestina: PARC; Egitto: SEKEM; Associati: Regione Toscana, Regione Sardegna, Associazioni donne impresitrici italiane, Banca Etica.

Durata:

1/3/2018 – 28/2/2022

mancato sviluppo delle imprese sociali, al fine di rafforzare il quadro normativo e politico, favorire la partecipazione femminile e indicare le strategie necessarie per una piena sostenibilità e sviluppo;

- Sostegno alle organizzazioni di supporto all'imprenditoria sociale per migliorare la qualità, l'innovazione e l'estensione dei loro servizi;
- Assistenza diretta alle imprese sociali nei paesi coinvolti, attraverso un supporto tecnico e finanziario ad hoc e diffusione delle esperienze più promettenti e di successo a livello nazionale, regionale ed europeo per facilitare la crescita e la diversificazione dell'imprenditoria sociale e alimentare il lavoro di advocacy con evidenze dal campo.

A 36 mesi dall'inizio del progetto, 64 imprese sociali delle 100 previste (cooperative, associazioni, ONG, imprese private e imprenditori privati, con particolare attenzione a quelle guidate donne o da giovani nelle aree rurali) sono state selezionate per ricevere sostegno tecnico e finanziario, coinvolgendo più di 1.100 giovani donne e uomini. Il loro ambito di attività spazia attraverso diversi settori: alimentare, agricolo, artigianato, energie rinnovabili, gestione dei rifiuti, istruzione, salute... Le testimonianze degli imprenditori coinvolti restituiscono i primi, concreti risultati del progetto: superare la crisi economica scatenata dalla pandemia, riuscire a realizzare gli investimenti pianificati, accrescere il fatturato e la clientela, aumentare la qualità, l'efficacia e l'efficienza dei processi. Inoltre, più di 70 organizzazioni di supporto alle imprese sono state formate e hanno preso parte ad attività di networking con omologhe strutture europee. A livello macro, attraverso eventi tematici dedicati e webinar, sono stati riuniti i principali policy makers dei paesi target per discutere concrete iniziative per migliorare il quadro istituzionale relativo all'impresa sociale: in Tunisia, ad esempio, anche a seguito dell'azione di advocacy svolta nell'ambito del progetto, a giugno 2020 è stata promulgata una nuova legge sull'economia sociale che rappresenta un passo importante verso l'istituzionalizzazione del settore.

Testimonianza

«La mia esperienza con il progetto MedUp! è stata eccellente. Quest'anno abbiamo organizzato il bootcamp dell'innovazione sociale, che è un programma settimanale online intensivo in cui i partecipanti elaborano un modello di business per un'impresa sociale. Tutti i materiali sono stati costruiti basandoci sugli strumenti forniti da MedUp!. Ho imparato molto dai mentori e da tutti quelli che hanno visitato Ramallah; lo scambio tra pari è stato particolarmente valido, il nostro partner nel Regno Unito ci ha fatto visita a febbraio. Non ho avuto la possibilità di ricambiare a causa della pandemia di Covid-19, ma il rapporto è stato davvero utile. Mi sento più sicura nel mio lavoro.»

Lama

Chief Operations Officer di Build Palestine, una piattaforma di crowdfunding che offre supporto agli imprenditori sociali e no profit, aiutandoli a trovare risorse finanziarie, competenze e volontari.

PROGETTO FOCUS 3 - ITALIA

LOTTA ALLA DISUGUAGLIANZA ATTRAVERSO I
COMMUNITY CENTER

La situazione

La crisi causata dall'emergenza Coronavirus, che ha investito violentemente l'Italia dal febbraio 2020 per poi raggiungere tutto il mondo, sta avendo e avrà un impatto particolarmente forte e prolungato nel tempo sulle fasce più deboli e fragili della nostra società. Le persone già povere, e chi è a rischio povertà ed esclusione, sono ancora più vulnerabili in questa emergenza: la mancanza di meccanismi di protezione sociale ed economica, la scarsa resilienza, la difficoltà di accedere ai servizi, alle informazioni e a fonti di reddito sono fattori che le relegano ai margini della società, da cui sarà sempre più difficile riemergere.

Il Progetto

Oxfam Italia ha scelto di intervenire preventivamente e concretamente a supporto delle persone più vulnerabili e quindi più a rischio di ritrovarsi in condizioni di povertà. Con i Community Centre, ha scelto un approccio territoriale e multidisciplinare, in modo da venire incontro ai bisogni delle comunità offrendo servizi di prossimità, lavorando in maniera sinergica e in stretta collaborazione con istituzioni, associazioni e soggetti operanti nel contesto di riferimento, al fine di massimizzare i risultati e garantire un'azione efficace e sostenibile nel tempo. I centri fungono da raccordo con i Servizi socio-sanitari del territorio ma offrono anche servizi concreti di accompagnamento e supporto delle persone in condizioni di vulnerabilità, quali ad esempio servizi di supporto e orientamento in ambito legale, socio sanitario, formativo e lavorativo, le attività di doposcuola per bambini/e e ragazzi/e, sostegno alla genitorialità, informazioni riguardo ad agevolazioni economiche o fiscali, percorsi formativi, mediazione familiare, attività socio-culturali, corsi di italiano. Allo stesso tempo rilevano le necessità dei territori grazie all'interazione costante con la popolazione, che li vive come veri e propri luoghi di cittadinanza attiva, di partecipazione, di condivisione.

Informazioni sul progetto

Donatori:

Fondazione Burberry,
Chiesa Valdese, Donatori
privati.

Partner:

Oxfam Italia Intercultura;
Diaconia Valdese; Coop.
Macramé; Cooperativa
sociale Il Piccolo Principe;
Agenzia per lo Sviluppo
dell'Empolese Valdelsa;
Consorzio Martin Luther
King; Cooperativa Sociale
Pane e Rose; Associazione
Cieli Aperti.

Testimonianza

«Mio figlio Francesco, 14 anni, ha usufruito dello spazio compiti e del servizio di socializzazione; qui ha trovato degli amici e soprattutto gli sono stati trasmessi dei valori, è uno spazio importante di integrazione. Siamo stati assistiti nell'iscrizione scolastica alle scuole superiori, mi hanno dato un aiuto importante per la scelta del percorso di studi secondo le sue inclinazioni. Il personale del centro è stato sempre vicino ai ragazzi anche durante il lockdown. I ragazzi sono stati seguiti a distanza nei compiti, e si sono incontrati online per mantenere un legame, un filo che ha permesso di alleviare l'isolamento.»

Elena
Utente Community Center di Empoli,
Cooperativa Il piccolo Principe.

Insieme a partner locali radicati sul territorio, Oxfam Italia ha iniziato il lavoro con i Community Center, che rappresentano il nucleo organizzativo attraverso cui i vari filoni di attività sono organizzati nel territorio di competenza. Sono luoghi sicuri e spazi accoglienti che si discostano dagli ambienti talvolta troppo burocratici e formali proposti all'interno dei circuiti istituzionali e si propongono come centri di ascolto, rilevamento dei bisogni, orientamento e concreto supporto per tutte quelle persone non prese in carico dai servizi istituzionali, ma la cui situazione, senza un supporto esterno, sarebbe destinata ad aggravarsi. I Centri si rivolgono quindi a tutti coloro che si trovano in situazioni di fragilità economica e sociale affinché possano colmare un gap informativo che spesso sperimentano non conoscendo quali sono i servizi e le opportunità a cui potrebbero avere accesso e di quale supporto potrebbero beneficiare.

In particolare, tra aprile 2020 e marzo 2021 i Community Center di Empoli, Campi Bisenzio, Prato e Firenze (che Oxfam Italia ha iniziato a sostenere dal 2018) e i team dei facilitatori di comunità hanno continuato a offrire servizi in presenza e a distanza per garantire l'accessibilità a tutti nel rispetto delle misure di sicurezza per contenere il contagio da Covid 19. Il lavoro si è concentrato principalmente su due degli aspetti più rilevanti per contrastare l'esclusione sociale: educazione e accesso ai servizi. Gli sportelli e i team di facilitatori di comunità hanno informato e orientato i cittadini sui servizi e sulle opportunità disponibili sul territorio, registrando 4.312 accessi agli sportelli e raggiungendo oltre 1.228 persone tramite canali wechat e whatsapp. I cittadini hanno principalmente beneficiato dei seguenti servizi: ottenimento dell'identità digitale per accedere ai servizi online delle pubbliche amministrazioni (SPID), iscrizioni scolastiche,

accompagnamento alla compilazione di moduli per la richiesta di vari bonus messi a disposizione dal governo e dai comuni (contributo affitto, bandi ERP, buoni spesa, sostegno al reddito) e per l'ottenimento di documenti (cittadinanza, rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare), facilitazione e orientamento ai servizi sociali, educativi, fiscali e di accesso al lavoro presenti sui vari territori, informazioni sui vari decreti relativi alla pandemia da Covid 19. Per dare possibilità a un numero maggiore di persone di accedere ai servizi in modo autonomo, Oxfam ha realizzato dei video tutorial in 4 lingue particolarmente semplici da seguire su come ottenere lo Spid e sulla procedura per iscrivere i propri figli a scuola, superando le 800.000 visualizzazioni. Oltre alla facilitazione all'accesso ai servizi, i Community Centre hanno dato priorità al lavoro educativo a beneficio di tutte le ragazze e i ragazzi che vivono in condizioni di povertà educativa e che sono a rischio di dispersione. Gli educatori, con interventi pedagogici particolarmente attenti e costanti, hanno accompagnato le ragazze e i ragazzi nello studio, nell'apprendimento della lingua italiana, nella cura delle relazioni, nelle attività di socializzazione e di espressione (teatro, video, scrittura), fino a proporre esperienze residenziali e viaggi itineranti come risposta alla sedentarietà e alla mancanza di relazioni che i ragazzi hanno vissuto nell'ultimo anno scolastico. Le attività educative hanno coinvolto 1.300 ragazze e ragazzi.



3.9 IL PROGRAMMA FILIERE GIUSTE, INCLUSIVE E RESILIENTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Oxfam Italia promuove filiere alimentari giuste e inclusive. Lavora per migliorare la qualità dei prodotti, favorisce l'accesso al mercato dei piccoli produttori e la tutela dei diritti umani dei lavoratori agricoli, lottando contro ogni forma di sfruttamento e instaurando rapporti propositivi e virtuosi con le grandi aziende del settore privato italiano. Rafforza la resilienza e le capacità delle comunità locali di far fronte alle conseguenze del cambiamento climatico. Nel 2020-21, questo programma ha consentito a Oxfam Italia di lavorare direttamente, all'estero, con **26.662 persone**. Le **donne** e le **ragazze** che hanno beneficiato del nostro lavoro sono state **12.749**. I **partner** con cui abbiamo operato sono **26**. I principali paesi nei quali il programma filiere è stato realizzato sono Sri Lanka, Palestina, Cuba, Haiti e Repubblica Dominicana e Italia per la componente di advocacy. Oxfam Italia Intercultura non ha operato in questo ambito.

3.9.1 Il perché dell'intervento

Viviamo in un mondo in cui la crescita economica non inclusiva alimenta forti disuguaglianze, il cui rapido peggioramento impedisce l'eliminazione della povertà globale, pregiudicando il diritto di tutti di godere dei servizi essenziali quali acqua, cibo, istruzione, accesso alla salute. Nell'ultimo anno, è cresciuto di 6 volte il numero di persone sull'orlo della carestia per l'effetto congiunto di guerre, pandemia e caos climatico. La causa di fame e malnutrizione non è la mancanza di cibo, ma la disuguaglianza economica e sociale, causata da sistemi alimentari ed economici profondamente iniqui. Mentre nel 2020 il vertiginoso aumento della disoccupazione globale e le prolungate interruzioni nel ciclo della produzione agricola hanno causato un aumento del 40% dei prezzi globali del cibo, il più alto degli ultimi dieci anni, le grandi aziende alimentari hanno ottenuto più di 10 miliardi di profitti in più. Fame e povertà nei paesi in via di sviluppo sono spesso il volto di famiglie contadine: tre quarti della popolazione più povera del mondo vive in zone rurali, produttori e produttrici di piccola scala la cui stessa sopravvivenza dipende da ciò che producono spesso in condizioni di svantaggio mancando di accesso ad una terra fertile, a fonti idriche, alla tecnologia, al credito e alla conoscenza. Tra questi vi sono molte donne, a cui si aggiunge il peso di discriminazioni sociali e culturali mai risolte che le rendono soggetti ancora più vulnerabili. La povertà pregiudica la possibilità di comprare il cibo necessario al sostentamento delle proprie famiglie, riducendo di conseguenza anche le capacità produttive dei suoi membri. Il protrarsi di queste condizioni genera inevitabilmente una spirale viziosa per cui le persone povere sono affamate, e la stessa fame continua ad intrappolarle nella povertà.

3.9.2 Il lavoro di Oxfam Italia

Oxfam lavora per assicurare a tutte le persone, senza distinzione alcuna, l'accesso ai servizi, alle giuste opportunità e a un lavoro dignitoso per migliorarne la vita e costruire società più inclusive ed eque. Lotta alla disuguaglianza e promozione della giustizia sociale sono infatti i presupposti per un vero sviluppo sostenibile, che includa l'allargamento dei diritti, l'espansione delle opportunità e la valorizzazione delle capacità di ciascuno.

Oxfam è leader nel mondo nei progetti di sviluppo rurale. In particolare, possiede un'esperienza pluriennale nei programmi di sviluppo sostenibile a sostegno delle filiere, volti a incrementare il reddito e a migliorare le condizioni di vita di produttori e produttrici di piccola scala. La mancanza di opportunità in questo settore incide infatti fortemente non solo sullo sviluppo economico ma anche su fattori sociali quali emigrazione interna

e violenza domestica, specialmente nei giovani che abbandonano le aree rurali per mancanza di opportunità imprenditoriali e nelle donne che tendono a percepire l'imprenditoria come una sfera maschile e non hanno uguale accesso a possibilità di formazione tecnica, credito e beni. Per questo, Oxfam mette in atto azioni coordinate e orientate ad aumentare l'accesso e la disponibilità di cibo come elemento generatore di reddito, incidendo sui sistemi alimentari e produttivi e valorizzando la grande ricchezza di risorse naturali, agro-biodiversità, conoscenza, tradizioni e capacità di resilienza dei territori. Le azioni in questo ambito si caratterizzano per un approccio di filiera, prediligendo alimenti locali, produzioni organiche e soluzioni sostenibili e a basso costo per irrigazione (pompe solari) o concimi (compost). Lavora per aumentare le capacità produttive, organizzative e commerciali, fornendo accompagnamento tecnico-produttivo, organizzativo e commerciale, oltre a materiali e mezzi per la produzione, lo stoccaggio e la trasformazione e assistendo nella vendita e nell'accesso al mercato, sia interno che internazionale attraverso canali tradizionali o del Commercio equo e solidale.

Un aspetto importante del lavoro di Oxfam consiste nel sostenere la resilienza di fronte agli eventi atmosferici estremi. I produttori e le produttrici di cibo, spina dorsale del nostro sistema alimentare, sono paradossalmente le prime vittime della fame, soggetti a una dimensione di marginalizzazione in termini di accesso alle risorse naturali quali terra e acqua, input produttivi, tecnologie, capitale, mercato. Questa condizione li rende particolarmente vulnerabili alle crisi e ai disastri naturali che, sempre più frequenti e minacciosi a causa del cambiamento climatico, distruggono i raccolti, uccidono il bestiame e provocano aumenti dei prezzi, condannando intere famiglie e comunità alla fame e alla povertà. Per questo Oxfam lavora per rafforzarne le "capacità di resilienza" integrandole in ciascun programma, a livello di comunità, famiglia, e individuo, in termini di competenze, risorse, diritti, per affrontare le crisi presenti e prepararsi a gestire quelle future. Tra le attività che contribuiscono a rafforzare la resilienza in campo agricolo vi sono ad esempio la sostituzione di colture a più alto rendimento e a minor impatto ambientale, così come la vaccinazione del bestiame che ne rafforzi le difese, o che aumenti la procreazione, o lo scavo di invasi per la raccolta dell'acqua piovana per far fronte a periodi di siccità prolungata.

Tra aprile 2020 e marzo 2021, Oxfam Italia ha continuato a sostenere circa 40 organizzazioni economiche attive nell'area di frontiera tra Haiti e Repubblica Dominicana su vari ambiti: miglioramento delle condizioni dei mercati frontalieri, promozione della copertura sociale, accesso a strumenti di microfinanza e credito, sostegno alla legalizzazione delle microimprese, realizzazione di attività di advocacy sulle autorità locali per la prevenzione degli abusi e della violenza di genere nei mercati di frontiera, problema enorme oggetto di un approfondito lavoro di analisi e di identificazione di bisogni. Ha inoltre appoggiato attività agricole come la produzione e commercializzazione di caffè e di miele. In particolare sulla filiera del miele si sono attivate collaborazioni tra associazioni di apicoltori haitiani e dominicani, ed è in corso un programma di formazione e assistenza tecnica, per rafforzare capacità produttive e commerciali.

Del programma di sviluppo frontaliero Haiti/Repubblica Dominicana, avviato nel 2015, stanno beneficiando circa 4.000 persone, di cui il 40% donne.

A Cuba Oxfam Italia ha incentrato l'intervento sul sostegno alla filiera del caffè. Equipaggiamento di centri di formazione, di centri di innesto per il caffè (arabica su robusta, in modo da unire la resistenza ai patogeni di robusta alla qualità di arabica), supporto all'imprenditoria femminile, supporto alla produzione e alla commercializzazione sono le principali attività portate avanti in questo settore. Alle attività di formazione hanno partecipato circa 12mila persone, la metà donne, che hanno ricevuto assistenza tecnica sul campo. Sono state più di 15 le cooperative coinvolte, in 12 province del paese, oltre a 3 centri municipali di ricerca agricola e 2 società per la trasformazione e commercializzazione del caffè.

Advocacy

Il lavoro di Oxfam si indirizza nel promuovere un'azione concertata tra decisori politici e settore privato per edificare un sistema alimentare più equo, che valorizzi, rispetti e tuteli ogni singola persona. Ciò significa anche adoperarsi per garantire maggiori tutele per gli agricoltori di piccola scala e proteggere i diritti umani e del lavoro per e i braccianti delle filiere agricole. Attraverso la campagna *Al Giusto Prezzo*, che ha riaperto i riflettori sulle drammatiche condizioni di vita e di lavoro che subiscono nel nostro paese i lavoratori, anche italiani, impiegati nella produzione di frutta e verdura, Oxfam ha sollecitato le principali aziende italiane della grande distribuzione organizzata (GDO) ad adottare misure più robuste per garantire il pieno rispetto dei diritti umani nelle loro catene di fornitura. La campagna, oltre a ottenere significativi impegni da parte della GDO ha inoltre promosso alcune importanti iniziative a livello legislativo: in particolare, ha supportato la proposta di legge che pone importanti limiti alle vendite sottocosto e vieta le aste al doppio ribasso e il cui testo attende l'approvazione finale del Senato, e ha spinto per il recepimento della Direttiva europea contro le pratiche commerciali sleali, proponendone un ampliamento della portata a tutela dei produttori di piccola scala.

Inoltre, Oxfam ha promosso tra le aziende dell'agroalimentare lo strumento della valutazione d'impatto sui diritti umani (Human Rights Impact Assessment – HRIA) per conoscere e misurare l'impatto diretto o indiretto delle loro pratiche commerciali sui diritti umani e del lavoro di chi opera a valle della filiera: i braccianti e gli operai agricoli. Le HRIA sono uno strumento vitale per assicurare la *due diligence* sui diritti umani, che in base ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani (UNGP) è un principio base per le imprese per comprendere e correggere i loro impatti negativi sui diritti umani. Se si impegnano a capire veramente ciò che accade lungo le loro filiere, le aziende possono iniziare a contrastare la disuguaglianza che si cela in esse e a mettere fine alle ingiustizie imperanti nel settore alimentare. Nel corso dell'anno Oxfam ha condotto una HRIA sulla filiera del vino in Italia per conto dell'azienda svedese Systembolaget, ha avviato una HRIA sulla filiera del caffè in Colombia per conto di Lavazza, multinazionale italiana tra i leader mondiali nel mercato del caffè, e ha avviato una nuova partnership con Bolton Food multinazionale italiana tra i leader mondiali nel mercato del tonno in scatola con i brand Rio Mare, Saupiquet, Isabel, Cuca, con cui è in programma la realizzazione nei prossimi anni di tre HRIA in Ecuador, Marocco e Indonesia che contribuiranno ad un lavoro di revisione interna delle politiche aziendali in tema diritti umani e aiuteranno a definire una più solida sostenibilità sociale nel settore della pesca, una delle più lunghe e complesse filiere del settore alimentare. La metodologia sviluppata da Oxfam per condurre tali analisi si basa sui principi cardine della inclusività e della partecipazione informata di tutte le parti interessate (lavoratori, fornitori, sindacati, organizzazioni locali ecc.) e dell'empowering dei diversi stakeholder. Caratteristica peculiare delle HRIA è il coinvolgimento diretto, nell'analisi che viene condotta, delle comunità impattate e dei lavoratori a valle della filiera, anche grazie all'intermediazione di sindacati e associazioni locali che con una più consolidata relazione di fiducia con i lavoratori, permettono di rilevare i bisogni e le criticità assicurando ai lavoratori di esprimersi anonimamente e in uno spazio sicuro. L'intero percorso di valutazione è sostenuto da un'attenta analisi delle dinamiche economiche e commerciali specifiche di ciascuna filiera e adattata al contesto di riferimento, che permette di indicare all'azienda azioni specifiche e prioritarie per correggere, mitigare e/o prevenire gli impatti avversi indentificati sui diritti umani, e successivamente implementare una più solida strategia di sostenibilità sociale lungo la propria filiera.



Ghana: Cecilia con il suo raccolto di mais, messo a seccare davanti casa. Foto: Nana Kofi Acquah/Oxfam

3.9.3 I Progetti esemplificativi del Programma

PROGETTO FOCUS 4

PROGRAMMA BINAZIONALE PER LA COOPERAZIONE HAITI/
REPUBBLICA DOMINICANA

La situazione

Le aree di frontiera offrono sia opportunità di crescita e sviluppo, legate in particolare al commercio, sia aspetti di violazione e negazione dei diritti. La frontiera tra Haiti e la Repubblica Dominicana è da questo punto di vista estremamente emblematica: è notevole il flusso di merci che attraversa la frontiera terrestre, e i mercati binazionali che si svolgono settimanalmente nelle cittadine di confine rappresentano una opportunità importante per commercianti e per gli abitanti dell'area. Una opportunità ma anche un rischio, date le relazioni di potere diseguali, che rendono i commercianti spesso vittime di vessazioni ed abusi da parte delle autorità di frontiera. Le condizioni igienico sanitarie dei posti di vendita, come quelle di sicurezza, sono insufficienti, e le autorità dei due paesi hanno difficoltà a garantire la sicurezza e il rispetto dei diritti delle persone che attraversano la frontiera. Specialmente le donne commercianti di origine haitiana risultano vulnerabili a soprusi e molestie anche di tipo sessuale, perpetrate sia dalle guardie di frontiera (sequestro abusivo di mercanzia, estorsione illegittima di tasse etc) sia dai grossisti e commercianti locali. In generale anche in questa realtà, sono le donne a dover affrontare ostacoli maggiori per l'esercizio dei propri diritti. L'Unione Europea ha lanciato da qualche anno un programma strutturato di cooperazione binazionale tra i due paesi, affidando a Oxfam, che sul tema dello sviluppo di frontiera lavora da anni, la componente legata al commercio e allo sviluppo del settore privato.

Il Progetto

Il progetto si sviluppa su 2 componenti:

- Promuovere un commercio binazionale più equilibrato e formale attraverso una migliore organizzazione dei mercati transfrontalieri. Tale obiettivo passa da una miglior regolamentazione dei mercati binazionali di frontiera (Ouanaminthe-Dajabón

Informazioni sul progetto

Donatori:

Unione Europea

Partner:

Oxfam Intermon

Istituzioni coinvolte:

Ministerio de Economía, Planificación y Desarrollo (MEPYD), Comisión Mixta Bilateral (CMB), Ministère de L'Intérieur et de Collectivité Territoriale (MICT), Comuni di Dajabón y Elías Piña, Varie associazioni di commercianti dei mercati di frontiera, Ministero dell'Industria, Commercio e delle Piccole e Medie Imprese (MICM), Miembros de Camare del Comercio di Dajabón ed Elías Piña, Federación Dominicana de Cámaras de Comercio (FEDOCÁMARAS), Asociación de Apicultores La Fronteriza, AMAMIEL, Villages Apicoles New Horizons S.A. (VIAHSA), Plateforme de Genre du Nord'Est (PGNE), Tavolo di Dialogo Dajabón.

Durata:

1/1/2019 - 31/12/2021

e Belladère-Comendador) e il miglioramento delle procedure operative, con regole chiare e trasparenti che facilitino il commercio equo, dinamico e sostenibile a beneficio delle popolazioni locali.

- Aumentare la competitività delle iniziative economiche presenti nell'area di frontiera, con specifica attenzione alla filiera del miele, contribuendo all'aumento della produzione e il miglioramento della qualità.

La prima componente ha implicato un dialogo tra autorità dei due paesi per la definizione di un accordo binazionale: dialogo mai facile, complicato dalla crisi sanitaria causata dal Covid, e dall'instabilità politica che negli ultimi anni si è aggravata dal lato haitiano. Il dialogo non facile, nel quale Oxfam ha giocato un ruolo da facilitatore. Il ruolo diretto di Oxfam si è concentrato in particolare sulla promozione della legalizzazione e formalizzazione delle microimprese attive nell'area di frontiera (la nostra meta: circa 1.200 attività economiche legalizzate, il 40% circa portate avanti da donne), con il coinvolgimento delle autorità nazionali dominicane e, sebbene con difficoltà maggiori, di quelle haitiane. Uno degli ostacoli maggiori per le donne attive nell'area di frontiera è legato alle vessazioni e alle violazioni che possono subire, che limita la loro libertà ed autonomia economica. Uno studio realizzato da Oxfam identifica elementi culturali, ma anche la debolezza dei meccanismi istituzionali di denuncia. L'imminente uscita di Oxfam dai due paesi ci ha portato a rafforzare le relazioni con associazioni, piattaforme sensibili al tema, come la Piattaforma di Genere del Nord-Est, una realtà haitiana che riunisce persone istituzioni sensibili alla promozione dei diritti. In modo che siano queste realtà a dare seguito e portare avanti le attività di advocacy e di rafforzamento delle associazioni locali in difesa dei diritti delle donne, dando così seguito alle indicazioni e raccomandazioni del nostro studio. Il supporto diretto alle filiere agricole, in particolare quella del miele, ha portato alla legalizzazione di imprese locali come Miel Noelia (adesso in grado di esportare), all'aumento della produzione di miele (grazie alla formazione ed alla dotazione di materiali per l'autocostruzione di arnie, un prodotto di difficile reperimento e dal costo eccessivamente alto per questa scala di produzione, in particolare in Haiti).

L'acquisto e la distribuzione dei materiali necessari per la autocostruzione delle arnie, e per il miglioramento della quantità e qualità del miele prodotto, così come la relativa formazione ed assistenza tecnica, sono attualmente in corso.

Testimonianza

«Questo progetto, al di là degli importanti risultati raggiunti, ha avuto il grande merito di alimentare il dialogo binazionale tra istituzioni, organizzazioni della società civile, commercianti, associazioni di donne e organizzazioni di produttori e produttrici haitiane e dominicane. Un dialogo storicamente non facilissimo, ma che è stato possibile anche grazie al sostegno e all'appoggio dell'Unione Europea, dal momento che il nostro progetto è parte di un programma più ampio per lo sviluppo delle aree di frontiera, che punta a relazioni commerciali più eque e trasparenti tra i due paesi, e alla inclusione economica e sociale delle comunità.»

Gabriele Regio

Coordinatore del programma Oxfam di sviluppo binazionale in Haiti e Repubblica Dominicana.

PROGETTO FOCUS 5

CAMPAGNA AL GIUSTO PREZZO

La situazione

Fame e povertà si concentrano nelle zone rurali di tutto il mondo, e colpiscono paradossalmente chi produce il cibo che quotidianamente portiamo sulle nostre tavole. Oltre all'Italia, le misure di lockdown adottate da molti altri paesi stanno facendo emergere ulteriori evidenze delle condizioni di povertà e disuguaglianza che da anni attanagliano i produttori di piccola scala nei paesi più poveri. Già prima dell'impatto della pandemia da Covid19, i rapporti di Oxfam delineavano condizioni di grave sfruttamento dei lavoratori nei Paesi in via sviluppo, ma anche nel nostro paese, dove migliaia di braccianti e operai agricoli lavorano per rifornire ogni giorno gli scaffali dei supermercati, spesso sottopagati, in condizioni disumane e, se stranieri, non regolarizzati. Controllando più del 75% di tutto il cibo e le bevande consumate in Italia, le grandi catene di distribuzione operanti nel nostro paese sono i primi acquirenti di prodotti agricoli e per i produttori sono un attore chiave per potere vendere e accedere al mercato. Per queste ragioni, i supermercati hanno il potere di influenzare diversi aspetti della negoziazione con i produttori (come il prezzo di acquisto, la qualità o i tempi di consegna) e pertanto, hanno la responsabilità di valutare in maniera continuativa gli impatti e i rischi potenziali che possono causare o contribuire a causare nell'esercizio delle proprie attività economiche, adottando a questo scopo adeguati meccanismi di due diligence.

Il Progetto

Da molti anni Oxfam affronta il tema dell'insostenibilità dell'attuale sistema alimentare globale sensibilizzando governi, istituzioni, grandi aziende e cittadini sulle diverse cause che continuano a spingere milioni di persone in condizioni di grave vulnerabilità. Dal 2018, l'attenzione è rivolta al mondo della Gran-

de Distribuzione Organizzata (GDO), attore sempre più preponderante nelle filiere agroalimentari. Nel novembre 2018 Oxfam ha infatti lanciato, in Italia e a livello globale, la campagna *Al Giusto Prezzo*, con l'obiettivo di (ri)accendere i riflettori sulle ingiustizie subite dai lavoratori e le lavoratrici delle filiere agricole, offrendo un quadro approfondito delle dinamiche di filiera che portano un prodotto dal campo alla tavola. È stato chiesto alle catene della grande distribuzione nel nostro paese di garantire i diritti di chi coltiva e lavora il cibo che mangiamo. In particolare, Oxfam Italia si è rivolta ai 5 principali supermercati italiani – Coop, Conad, Gruppo Selex, Esselunga ed Eurospin – chiedendo loro di adottare urgentemente politiche e misure significative per prevenire il rischio di violazione dei diritti umani nelle loro filiere di approvvigionamento. Sono stati sensibilizzati e mobilitati i cittadini perché chiedessero ai propri supermercati di fiduciosi di assumersi la responsabilità dei diritti umani nelle filiere, in modo da acquistare un cibo prodotto al giusto prezzo, un prezzo che non sia pagato dai lavoratori.

L'azione di Oxfam Italia, sostenuta da oltre 20mila consumatori che hanno firmato la petizione, ha ottenuto una continua apertura del dialogo con tutti i supermercati target – ad eccezione di Eurospin – e le loro associazioni di categoria come Federdistribuzione, che ha portato ad un maggiore riconoscimento del ruolo che tali aziende giocano e possono giocare per rendere le filiere alimentari più eque per tutti. Nel corso di questi anni di campagna si sono ottenuti impegni significativi in termini di trasparenza e miglioramento delle policy aziendali per la tutela dei diritti umani. Sul tema delle disuguaglianze di genere nelle filiere, Coop si è altresì impegnata ad adottare gli Women Empowerment Principles delle Nazioni Unite, i principi per l'emancipazione femminile emanati in sede ONU che rappresentano un punto di riferimento per le aziende che intendono porre la parità di genere e l'empowerment femminile al centro della loro strategia aziendale.

Testimonianza

«Con la campagna Al Giusto Prezzo abbiamo offerto alle aziende della grande distribuzione organizzata la possibilità di iniziare ad occuparsi seriamente dei rischi per i diritti umani connessi alle loro operazioni commerciali. Presto, una nuova Direttiva Europea sulla due diligence (“dovuta diligenza”) delle imprese in materia di diritti umani e ambiente, attesa per la fine del 2021, renderà tutte le imprese legalmente responsabili del loro impatto sulle persone e sul pianeta, e le obbligherà ad adottare un processo di due diligence volto a identificare, prevenire, mitigare e rendere conto degli impatti negativi, reali o potenziali, su diritti umani e ambiente nelle loro operazioni commerciali globali e lungo le loro catene del valore, che spesso coinvolgono altre società controllate e numerosi subappaltatori e fornitori.»

Giorgia Ceccarelli
Agriculture and Food Security
Policy Advisor, Oxfam Italia



3.10 IL PROGRAMMA GIUSTIZIA DI GENERE

L'approccio femminista informa tutta l'azione di Oxfam Italia, con l'obiettivo di perseguire la giustizia di genere, senza la quale è irrealizzabile ogni progresso in termini di uguaglianza. Si adopera per rafforzare le organizzazioni femminili e promuovere l'empowerment delle donne nel settore economico e politico, lottando contro violenza di genere, abusi e discriminazioni. Nel 2020-2021, questo programma ha consentito al gruppo Oxfam Italia di lavorare direttamente con **42.795 persone** (di cui 450 persone di Oxfam Italia Intercultura). Le **donne e le ragazze** che hanno beneficiato del nostro lavoro sono state **29.865** (di cui 150 di Oxfam Italia Intercultura). I **partner** con cui abbiamo operato sono **26** (di cui 11 di Oxfam Italia Intercultura). Oltre che in Italia, i principali paesi nei quali il programma giustizia di genere è stato realizzato sono Yemen, Palestina e Iraq.

3.10.1 Il perché dell'intervento

Ogni giorno, in ogni paese del mondo, le donne (e con loro tutte le persone di genere non binario) devono affrontare discriminazioni e disuguaglianze, violenze, abusi e disparità di trattamento a casa, al lavoro e nelle loro comunità. In media nel mondo le donne sono pagate il 24% in meno degli uomini per lavori comparabili; quasi due terzi dei 781 milioni di adulti analfabeti sono donne, una proporzione rimasta invariata da due decenni; 153 paesi hanno leggi che le discriminano economicamente; in 18 di questi, i mariti possono legalmente impedire alle mogli di lavorare. Le donne sono particolarmente svantaggiate perché trovano prevalentemente lavoro in settori con salari più bassi e hanno sulle spalle la gran parte del lavoro domestico e di cura non retribuito, e costituiscono la maggioranza di coloro che vivono in povertà. Alle donne è affidata la responsabilità della casa e della famiglia, ma le condizioni e gli strumenti per svolgere queste responsabilità - potere decisionale, conoscenza, risorse, accesso al credito e progettualità - spesso dipendono dagli uomini. Le donne hanno una più alta probabilità di morire durante i disastri climatici e hanno più ostacoli nell'accedere alle risorse naturali come l'acqua e la terra. Inoltre il cambiamento climatico esacerba le disuguaglianze esistenti, lasciando donne e bambine ancora più indietro. La violenza contro donne e bambine è una tra le più diffuse violazioni dei diritti umani. Una violenza che distrugge la vita delle donne e mina la sopravvivenza di intere famiglie e comunità, compromettendo lo sviluppo di una società democratica e pienamente inclusiva a livello economico e sociale. Un terzo delle donne del mondo sperimenta una qualsiasi forma di violenza durante la propria vita, una violenza che non conosce confini geografici o culturali.

La pandemia ha esacerbato le disuguaglianze di genere; anche nel nostro paese, sono infatti soprattutto le donne che hanno perso il lavoro, e i fallimenti riguardano soprattutto le piccole e medie imprese femminili. Maria Jose Moreno Ruiz, direttrice del Global Gender Justice di Oxfam: *"La crisi ha obbligato le donne a fare una scelta impossibile tra la cura e il reddito, costringendole ad abbandonare il lavoro retribuito, anche se questo significa ricadere nella miseria"*. Donne capofamiglia, madri singole, lavoratrici informali, molte appartenenti a gruppi etnici emarginati: la recessione innescata dalla pandemia ha spinto altri 47 milioni di donne sotto la soglia della povertà, distruggendone l'indipendenza economica e rendendole ancor più vulnerabili alla discriminazione di genere e alla violenza.

3.10.2 Il lavoro di Oxfam Italia

Oxfam riconosce il contributo essenziale delle donne allo sviluppo, considerandole chiave del cambiamento sociale ed economico; lavora per garantirne i diritti e perché possano sviluppare doti e potenzialità. Garantire alle donne pieni diritti e uguali possibilità eco-

nomiche, culturali e sociali è infatti indispensabile nella lotta contro la disuguaglianza, per porre fine alla povertà estrema e perseguire la giustizia sociale. Oxfam sostiene le organizzazioni femminili per la promozione dell'empowerment delle donne nel settore economico e politico, l'accesso alla giustizia e la diminuzione della violenza di genere. È accanto alle donne migranti e rifugiate, in Europa e nel nostro Paese, concentrandosi sulla formazione sulla lingua del paese che le ospita, orientamento ai servizi del territorio, attività laboratoriali e di socializzazione per empowering femminile. In particolare, Oxfam: sostiene le donne nelle zone rurali nel differenziare i raccolti, in modo che possano contare su una dieta variata e far fronte all'imprevedibilità del clima; fornisce alle donne gli strumenti, le tecnologie e l'assistenza per rafforzare le loro competenze e risorse nel vendere e produrre prodotti artigianali; aiuta le donne ad organizzarsi, in modo che possano far sentire la propria voce e far valere i propri diritti all'interno della comunità; gestisce le attività di emergenza garantendo alle donne kit igienico sanitari specifici, aree separate, appropriatamente illuminate e controllate (bagni, docce, lavatoi), supporto legale e psicologico, coinvolgimento nei programmi di ricostruzione.

Oxfam Italia lavora in particolare in tre paesi piegati da conflitti che durano ormai da anni (Iraq, Yemen e Territori Occupati Palestinesi) con un programma complesso e innovativo volto a rafforzare le organizzazioni per i diritti delle donne impegnate in interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, garantendo loro formazione e accesso ai fondi: polarizzazione sociale, restrizioni per la società civile, violenze, matrimoni precoci, sfruttamento e prevaricazioni, stigma pubblico, queste sono solo alcune delle sfide quotidiane che le donne devono affrontare, in un clima di costante insicurezza. Con questo programma, Oxfam Italia contribuisce alla campagna *#IMatter* assieme ad altre 70 organizzazioni partner, che realizza azioni specifiche di sensibilizzazione e influenza rivolte a istituzioni e decisori politici ma anche a soggetti quali organizzazioni della società civile e operatori di servizi pubblici, finalizzate a promuovere l'adozione di protocolli e/o policies volte alla protezione di donne e ragazze dal fenomeno della violenza di genere e ad aumentare le pari opportunità nei diversi ambiti (lavoro, istruzione ecc.).

Per contrastare la violenza di prossimità e di genere rivolta in particolar modo a richiedenti asilo e rifugiati (donne, uomini, minori, LGBT ed anziani) accolti in Europa, Oxfam realizza una ricerca a livello europeo sul tema della violenza di genere occupandosi della formazione di operatori sociali, legali e sanitari per l'identificazione delle vittime di violenza di genere e prossimità nel contesto delle migrazioni forzate.

L'impegno di Oxfam nell'advocacy si sostanzia anche in ricerche, analisi e denunce, come quella sul lavoro di cura pubblicata nel giugno 2020, in cui si evidenzia come la responsabilità del lavoro di assistenza in famiglia, non retribuito e sottopagato, sia in tutto il mondo a carico principalmente delle donne, che vi dedicano quotidianamente 12,5 miliardi di ore: una iniqua ripartizione che perpetua disuguaglianze di genere ed economiche, aggravate dalla pandemia. Oxfam fa quindi pressione affinché qualsiasi programma di recovery per l'uscita dalla pandemia abbia al centro la parità di genere.

3.10.3 I Progetti esemplificativi del Programma

PROGETTO FOCUS 6 - IRAQ, YEMEN, TERRITORI OCCUPATI PALESTINESI PROMUOVERE AZIONI PER PORRE FINE ALLA VIOLENZA CONTRO DONNE E BAMBINE IN ZONE DI CONFLITTO

La situazione

La violenza contro donne e bambine è il principale ostacolo alla realizzazione dell'empowerment femminile nella regione del Medio Oriente e del Nord Africa. In contesti così fragili non sono a rischio soltanto i diritti delle donne, ma lo stesso progresso di tutti, con conseguenze negative sulla stabilità sociale ed economica dell'intera comunità. Nonostante negli ultimi vent'anni nella maggior parte della regione vi siano stati progressi considerevoli, le sfide sono ancora molte. La violenza contro le donne è molto diffusa e considerata quasi normale spesso accettata socialmente. Le organizzazioni per i diritti delle donne e della società civile dei tre paesi lavorano in contesti dai servizi pubblici deboli e frammentati e con una scarsa considerazione del problema da parte dello Stato e devono affrontare molte sfide, inclusa la polarizzazione sociale crescente, le restrizioni sugli spazi disponibili per la società civile, un aumento dell'insicurezza in certe zone e la riduzione dei fondi per attività riguardanti i diritti delle donne.

Il Progetto

Il progetto *Neseej* nasce da un'esperienza di oltre 40 anni da parte di Oxfam sul tema dell'uguaglianza di genere e si pone l'obiettivo di contribuire alla costruzione di società più eque dal punto di vista di genere rafforzando il tessuto della società civile. I paesi coinvolti sono interessati da conflitti che in alcuni casi si protraggono ormai da decenni, e che hanno contribuito pesantemente ad aggravare la condizione femminile. In Yemen (a Sana'a, Lahj, Aden e Taiz), in Iraq (nei Governatorati di Diyala e Anbar) e nei Territori Occupati Palestinesi (in Cisgiordania, nell'Area C, a Gerusalemme Est, e nella Striscia di Gaza), lavorare sull'uguaglianza di genere in parallelo alla risposta umanitaria è cruciale e strategico perché vi sia una soluzione duratura

Informazioni sul progetto

Donatori:

Unione Europea

Partner:

Università di Sana'a in Yemen (Gender Development Research and Studies Center - GDRSC), MenEngage Global Alliance, KAFA (Enough Violence and Exploitation).

Durata:

1/3/2019 - 31/8/2022

del conflitto e perché si arrivi a una stabilità a lungo termine e alla pace. Il progetto mira a coinvolgere fino a 23 organizzazioni nei tre paesi, garantendo loro accesso ai fondi per prevenire e rispondere alle violenze su donne e bambine, e per affrontare le cause che contribuiscono a far sì che la violenza contro le donne sia socialmente accettata:

1. Norme sociali discriminatorie che contribuiscono a perpetrare e avallare la violenza contro le donne, inclusi stereotipi maschili diffusi attraverso i media e i singoli individui, oltre che lo stigma dai membri della famiglia e delle comunità nei confronti delle vittime;
2. Servizi inadeguati per le vittime che coprano i bisogni di consulenza legale, gli aspetti psicologici, ma anche di salute e il bisogno di trovare un rifugio sicuro;
3. Mancanza di meccanismi confidenziali a livello comunitario, inclusi meccanismi per riportare le violazioni alla comunità internazionale.
4. Misure politiche e legali inadeguate per proteggere e promuovere i diritti delle donne e delle bambine perché vivano libere dalla violenza

Il progetto ad oggi è riuscito a identificare e coinvolgere attivamente 21 organizzazioni impegnate nella tutela dei diritti delle donne (9 in Iraq, 4 in Yemen e 8 nei Territori Occupati Palestinesi) e che con il supporto del progetto agiranno su 3 principali aree di intervento: servizi a tutela delle sopravvissute, coinvolgimento della comunità per migliorare le norme sociali e advocacy. In Iraq, ad esempio, il progetto ha già portato all'apertura di 5 centri a sostegno di vittime di violenze di genere e alla realizzazione di numerose attività di sensibilizzazione che hanno coinvolto 91 uomini e ragazzi per avviare un processo di cambiamento nelle norme sociali. Inoltre, 228 donne hanno ricevuto supporto psicologico e 149 assistenza legale. L'obiettivo è di arrivare nei prossimi due anni a beneficiare un totale di 43.000 donne e ragazze nei 3 paesi di intervento e di coinvolgere 1.800 uomini e ragazzi lavorando per un cambiamento nella mentalità e nella prassi che a oggi accetta e tollera la violenza contro le donne.

Testimonianza

«Il progetto è iniziato da sei mesi, e abbiamo potuto già vedere un miglioramento per le tante donne e ragazze con cui abbiamo lavorato. La loro vita è cambiata grazie al sostegno psicologico che hanno ricevuto, ha fatto molto essere ascoltate e ricevere consigli e aiuto, ha permesso loro di avere nuovamente posto per la speranza. C'è anche più consapevolezza riguardo alla salute; stiamo lavorando nel mezzo di una delle più grandi sfide sanitarie mai sperimentate, e abbiamo coinvolto le donne perché si proteggessero e proteggessero i propri cari dal contagio, soffermandoci anche sui rischi per la salute riproduttiva. Questo è il primo progetto specializzato sul contrasto alla violenza di genere, il primo che garantisce un sostegno psicologico alle vittime di guerra; solo per questo è un'esperienza unica, non solo per le donne e le ragazze, ma anche per noi, che vediamo rifiorire chi era distrutto.»

Refka Raad Khaleel
Responsabile delle attività
ad Anbar della Baghdad
Women Association, una delle
organizzazioni sostenute dal
progetto Naseej in Iraq.

PROGETTO FOCUS 7 - ITALIA, GRECIA, SPAGNA

PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE NEL CONTESTO DELLE MIGRAZIONI

La situazione

Solo in Toscana, ogni giorno dieci donne si rivolgono per la prima volta ad un centro antiviolenza. Un dato allarmante che si inserisce in un contesto globale drammatico, che riguarda principalmente donne e ragazze rifugiate. La violenza sessuale e di genere rappresenta infatti un pericolo imminente per le persone costrette a fuggire da guerre o persecuzioni, che rischiano di subire abusi durante il viaggio, oppure nel paese in cui cercano protezione. Altre volte invece è proprio quello il motivo per cui fuggono.

Si stima che un numero allarmante di persone migranti che hanno attraversato la Libia abbiano subito forme di violenza sessuale e di genere. L'arrivo nel nostro paese rappresenta quindi per tante donne, bambine e bambini l'ultima tappa di un percorso di violenza e sfruttamento, che talvolta prosegue nelle case di famiglie italiane, dove molte donne svolgono lavori di cura, e nelle abitazioni private, inflitte da partner e familiari. La scelta di denunciare è un percorso complesso per le donne. Gli elementi che entrano in gioco sono la cittadinanza, la stabilità economica, la presenza di figli e la lontananza emotiva con il partner.

Il Progetto

Nel corso degli anni Oxfam Italia si è impegnata nel portare avanti progetti specifici volti a formare il personale di primo contatto (sanitario, sociale, legale) nell'identificazione precoce delle vittime e per la loro adeguata presa in carico – affinché si mettano al centro le persone, le loro risorse e la rielaborazione delle esperienze traumatiche personali e collettive. Nello specifico il progetto Net Care, conclusosi quest'anno, finanziato dalla Commissione Europea (DG Justice) ha

Informazioni sul progetto

Donatori:

Commissione Europea
Direzione Giustizia e Consumatori.

Partner:

Università di Jaen (Dipartimento di sociologia e studi sociali), NGO Aseis – Spagna; NGO KMOP e NGO G2Red – Grecia; Centro di Salute Globale della Regione Toscana e Centro Antiviolenza La Nara (Alice) – Italia.

Durata:

1/8/2019 - 31/7/2021

affrontato il tema della prevenzione e della tutela delle persone sopravvissute a violenza di genere nel contesto delle migrazioni, coinvolgendo servizi pubblici e privati in Spagna, Italia e Grecia. L'obiettivo è stato aumentare le capacità dei servizi e del privato sociale nel rispondere ai bisogni specifici della popolazione migrante e rifugiata (in particolare donne e minori) che ha subito e/o subisce forme di violenza di genere, al fine di sostenere un percorso di ripresa. I principali interlocutori per facilitare e promuovere l'accesso ai servizi preposti alla protezione dalla violenza di genere sono stati i mediatori e le mediatrici culturali: ne sono stati formati 60 solo nel nostro paese, più 50 operatori/operatrici di istituzioni e associazioni. I casi di violenza di genere che hanno trovato delle risposte grazie al lavoro delle mediatrici culturali formate e delle operatrici del centro Antiviolenza La Nara di Prato sono stati più di 300 (accompagnamenti legali, sanitari, sociali, psicologici e tutela generale della persona). Più di 18 enti tra cui la Regione Toscana, Anci e i diversi distretti sanitari hanno firmato un protocollo regionale per la promozione della mediazione sui servizi rivolti al contrasto della violenza. Più di 100 persone delle comunità migranti in Toscana hanno ricevuto informazioni per l'accesso ai servizi di protezione e tutela nei casi di violenza.

Testimonianza

«A volte quando nella comunità avviene che un uomo picchia sua moglie sono le stesse donne della famiglia di lei che le chiedono il silenzio. La vergogna di lei diventerebbe se no la vergogna di tutte e di tutta la famiglia. Allora succede che nessuno dice niente», ha raccontato una delle donne assistite.

«La violenza sessuale e di genere in ambito migratorio deve essere affrontata con un forte impegno congiunto tra istituzioni, sistema sanitario, terzo settore e attraverso un'adeguata formazione delle diverse figure professionali chiamate all'identificazione e alla presa in carico» ha dichiarato Maria José Caldés, direttrice del Centro di Salute Globale della Regione Toscana.

«Il progetto Net Care può essere considerato il consolidamento di un approccio integrato al contrasto della violenza di genere che valorizza le sinergie e pone la mediazione come elemento di supporto indispensabile per un'efficace azione di prevenzione e presa in carico delle vittime di violenza.»



3.11 PROGRAMMA RISPOSTA ALLE EMERGENZE, PREVENZIONE E RESILIENZA

Oxfam Italia assicura la salute pubblica alle comunità colpite da disastri naturali o vittime di conflitto attraverso l'accesso all'acqua potabile, servizi igienico sanitari, assicura l'accesso al cibo e mezzi di sussistenza, all'assistenza legale e ad altri servizi di protezione, implementa misure di prevenzione dei rischi e tutela delle categorie più vulnerabili. Rafforza le capacità delle comunità locali per renderle più resilienti al fine di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e delle crisi protratte nel tempo. Nel 2020-21, questo programma ha consentito a Oxfam Italia di lavorare direttamente, all'estero, con **396.388 persone**. Le donne e le ragazze che hanno beneficiato del nostro lavoro sono state **232.9533**. I **partner** con cui abbiamo operato sono **15**. I principali paesi nei quali il programma salvare vite è stato realizzato sono Giordania, Isole Comore, Madagascar, Malawi, Mozambico, Siria, Sudan. In Italia sono state realizzate azioni di advocacy. Oxfam Italia Intercultura non ha operato nell'azione umanitaria.

3.11.1 Il perché dell'intervento

Nel 2010 gli sfollati a livello globale erano 41 milioni: alla fine del 2020, 82.4 milioni di persone nel mondo sono state costrette a fuggire dal proprio paese o a cercare riparo al suo interno a causa di guerre o conseguenze dei cambiamenti climatici, il numero più alto in questi 10 anni. L'86% sono stati accolti da paesi in via di sviluppo, aggravando la pressione su servizi e infrastrutture già pesantemente compromessi.

Inevitabilmente, le emergenze colpiscono più duramente le comunità più povere e vulnerabili: donne e bambine/i sono le prime vittime. Le persone più povere non hanno accesso a diritti essenziali, e vivono su terre sempre più soggette a inondazioni e carestie. I conflitti spingono intere famiglie e comunità nei villaggi e paesi confinanti aumentando la pressione su servizi essenziali già spesso inesistenti o carenti, come accade per esempio in Pakistan, in Libano e in Etiopia, tra i primi cinque paesi con la più alta concentrazione di rifugiati al mondo. Un trend purtroppo destinato a crescere a causa dell'instabilità politica di molte aree geografiche e dell'aumento dei fenomeni climatici estremi.

Nell'ultimo anno inoltre la pandemia di Covid-19 nei paesi più poveri, con carenti sistemi sanitari e dove le popolazioni stanno già affrontando molteplici minacce alla salute e alla vita, come quelle legate alla malnutrizione e all'HIV, ha rappresentato un'emergenza nell'emergenza. Campi profughi, slum e luoghi dove le persone hanno già enormi difficoltà ad accedere a strutture sanitarie adeguate sono particolarmente vulnerabili. In questi contesti, le donne sono le più vulnerabili – il 70% del personale sanitario a livello globale è composto da donne, che rischiano più di tutti di contrarre infezioni. Inoltre, le donne devono anche sostenere il carico del lavoro di cura non retribuito, che ha visto un incremento notevole. Destano inoltre grave preoccupazione le conseguenze economiche della pandemia che colpiscono più duramente, a causa della radicata disuguaglianza, le fasce più povere della popolazione, i paesi più indebitati e i soggetti più vulnerabili.

3.11.2 Il lavoro di Oxfam Italia

Durante un'emergenza, sopravvivere dipende dal ricevere aiuto il prima possibile. Gli interventi di Oxfam sono mirati a salvare vite umane, e Oxfam è in grado di farlo tempestivamente con personale esperto, strumenti e tecnologie semplici ed efficaci, disponibili in meno di 24 ore, in ogni parte del mondo. Con oltre 70 anni di esperienza, **Oxfam è leader mondiale nel garantire acqua e servizi igienico-sanitari, indispensabili per prevenire la**

diffusione di malattie in contesti sovraffollati o laddove le risorse sono scarse. L'approccio adottato è inclusivo, e la promozione dei diritti delle donne è centrale in ogni fase delle attività. La risposta di Oxfam non si concentra unicamente nel provvedere ai bisogni essenziali nell'immediato, ma prosegue con progetti di sviluppo a lungo termine incentrati sulla lotta alle disuguaglianze, fornendo soluzioni efficaci e sostenibili. Questi i principali ambiti del programma di aiuto nelle emergenze umanitarie di Oxfam Italia:

Acqua e servizi igienico sanitari

In situazioni di emergenza o crisi protratta la diffusione di malattie legate all'acqua sporca o contaminata è una delle minacce più gravi per la vita delle persone, in particolare donne e bambine/i. Oxfam distribuisce acqua pulita e kit igienico-sanitari, che contengono tutto il necessario per l'igiene personale. In situazioni di crisi protratta, nei campi profughi o negli insediamenti informali, installa punti di distribuzione per l'acqua, lavandini e latrine, utilizzando dove possibile energia solare, e prediligendo forme di smaltimento dei rifiuti organiche e compostabili. Laddove l'acqua non c'è, Oxfam la porta con le autobotti, installando cisterne fisse o mobili in modo da rifornire anche le località più remote, oltre a scuole e ospedali. Svolge quindi attività di sensibilizzazione per un utilizzo corretto delle risorse idriche e per la promozione delle buone pratiche d'igiene, oltre alla formazione del personale delle autorità locali competenti per la gestione delle infrastrutture riabilite. Nel periodo di bilancio Oxfam Italia ha lavorato principalmente in Siria, garantendo acqua potabile e servizi igienico sanitari agli sfollati e alle comunità più vulnerabili ad Aleppo e Deir er Zor raggiungendo oltre 100.000 persone.

Cibo e fonti di reddito

Al momento di pianificare un intervento umanitario, Oxfam pone le basi per uno sviluppo futuro che garantisca accesso al cibo e al reddito. La strategia prevede la piena collaborazione con le strutture e i mercati ancora in funzione, per assicurare la riattivazione dell'economia locale, e quindi un recupero duraturo. Le attività includono distribuzione diretta di cibo, foraggio, sementi ma anche denaro, sotto forma di voucher, *cash for work* (denaro in cambio di lavoro per svolgere quindi lavori socialmente utili), o anche *unconditional cash* (distribuzione di denaro contante per far fronte alle necessità più immediate). Si sostengono inoltre direttamente i produttori e le produttrici di piccola scala attraverso formazione, assistenza, sementi e input agricoli, accordandosi con il settore privato per la stipula di assicurazioni. Ad Aleppo, in Siria, ad esempio Oxfam ha distribuito cash a 3.541 famiglie e riabilitato un forno per la produzione del pane di cui beneficiano circa 68.000 persone.

Protection

Garantire protezione alle comunità è al centro dell'azione umanitaria. Protezione da coercizioni e violenza, anche per evitare che persone in stato di bisogno siano private dell'aiuto di cui necessitano. Oxfam lavora con le istituzioni e le autorità e si adopera molto concretamente per creare un ambiente sicuro che protegga le persone più vulnerabili di fronte alle minacce che comunemente possono arrivare durante una situazione di emergenza, riducendo l'esposizione ai rischi ed assicurando il benessere e la dignità anche in situazioni di crisi. Oxfam assicura tutto questo con misure standard per la sicurezza quando interviene in determinati settori, quali ad esempio locali docce e bagni separati per genere, kit igienico sanitari differenziati, fontanelle posizionate in luoghi facilmente accessibili e sicuri o attraverso programmi dedicati come quelli per assicurare assistenza legale, psicologica e sostegno finanziario a vittime di abusi.

Prevenzione dei disastri e resilienza urbana

Oxfam lavora a fianco delle comunità perché possano sviluppare la resilienza e proteggersi da shock futuri, soprattutto in ambito urbano. Per resilienza, Oxfam non intende solo la capacità di anticipare e gestire il rischio e/o le conseguenze dei disastri, ma anche garantire che le persone povere ed emarginate possano realizzare i propri diritti e migliorare il proprio benessere nonostante shock, stress e incertezza. Pianificare e attuare il lavoro in modo che donne e uomini possano realizzare i diritti umani è essenziale nell'approccio di Oxfam alla resilienza, approccio che tiene conto delle differenze di genere, dal momento che donne e uomini sono vulnerabili in modi diversi e hanno capacità diverse di rispondere agli shock. In Malawi, Oxfam ha contribuito nel periodo di riferimento a rafforzare le capacità delle istituzioni e delle comunità, in particolare nelle comunità più vulnerabili e a rischio di disastri naturali di rispondere e prepararsi anticipatamente ai disastri idro meteorologici. In particolare, in 40 scuole sono stati formati insegnanti, studenti, gruppi di madri e genitori, e autorità locali, sulla gestione e la riduzione dei rischi e la preparazione necessaria per far fronte alle emergenze, così da accrescere la resilienza futura di queste comunità e contribuire a minimizzare le conseguenze di inondazioni dovute alle piogge stagionali e altri disastri. Attività di prevenzione per il Covid -19 sono state inoltre integrate nel corso dell'implementazione delle attività.

Advocacy

Oxfam fa pressione a livello locale, nazionale e internazionale per far sì che le persone siano protette dal pericolo, perché ricevano aiuto immediato e giustizia, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili, spingendo istituzioni e governi perché adottino misure di prevenzione dei rischi e si adoperino per una gestione sostenibile del territorio. Oxfam accende i riflettori sulle principali crisi umanitarie, chiedendo il cessate il fuoco e la protezione dei civili. Interviene nei consessi italiani e internazionali perché il nostro paese e gli altri paesi dell'Unione Europea aumentino le quote dei fondi da destinare alla cooperazione allo sviluppo e all'aiuto umanitario, rispettando gli impegni assunti a livello internazionale in un'ottica di programmazione sostenibile e prevenzione delle crisi.

In particolare Oxfam lavora affinché il governo italiano metta in atto politiche che possano contribuire concretamente a migliorare le condizioni di vita della popolazione yemenita, aggravate da un conflitto sostenuto dalla fornitura di armi ai paesi coinvolti. Si impegna a sostegno dei diritti della popolazione civile palestinese costretta nella Striscia di Gaza e quella in Cisgiordania. Oxfam lavora inoltre perché si gestisca in maniera appropriata il fenomeno della migrazione, nel pieno rispetto dei diritti umani, investendo su canali sicuri e non sul controllo delle frontiere, proteggendo la vita di chi fugge da guerre e povertà, consci che lo sviluppo economico e sociale deve andare di pari passo con la mobilità umana.

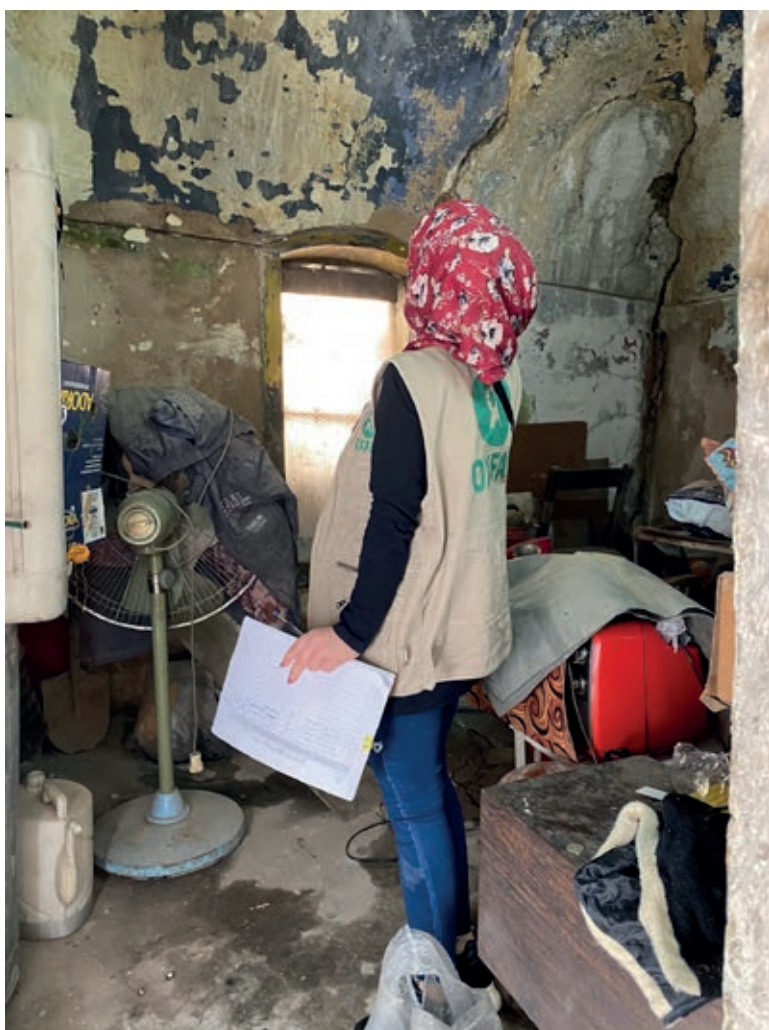
Il lavoro di Oxfam Italia di contatto, interlocuzione e proposta si è concretizzato nell'approvazione di un testo in Commissione Esteri nel dicembre 2020 dove si impegnava il governo a prorogare la sospensione della concessione di licenze per l'export di bombe e missili italiani verso l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi, paesi coinvolti nel conflitto in Yemen. Un risultato molto importante che ha fatto fare all'Italia un passo nella direzione giusta, quella della precauzione e della prevenzione rispetto ad ulteriori violazioni del diritto umanitario internazionale.

Circa la crisi siriana, è stato organizzato nel mese di novembre un importante seminario internazionale assieme ad ECHO sul tema della risposta umanitaria ad Aleppo, dove hanno

partecipato numerosi attori internazionali, rappresentanze diplomatiche e agenzie umanitarie europee.

Rispetto alla situazione nel Territorio Occupato Palestinese, a seguito di vari contatti avuti con parlamentari e di un'audizione avuta in Commissione Esteri, di fronte alla possibilità di estensione della sovranità israeliana su alcuni dei territori della Cisgiordania annunciata dall'allora Primo Ministro Netanyahu, grazie alla pressione di Oxfam Italia assieme ad altre organizzazioni della società civile più di 70 deputati hanno scritto all'allora premier Conte per prendere una posizione contraria rispetto a tali intendimenti. Inoltre negli stessi giorni, è stata approvata una mozione all'assemblea nazionale del PD dove si dava mandato al Segretario di chiedere all'allora Presidente Conte di prendere tutte le misure affinché l'Italia persuadesse Israele nel non procedere con l'annessione.

Infine, la scorsa estate l'impegno si è diretto, durante la discussione parlamentare sulla Deliberazione sul rinnovo delle Missioni Internazionali, nel tentativo di non far approvare le missioni riguardanti la Libia e il supporto alla cosiddetta Guardia Costiera, chiedendo un cambiamento significativo delle politiche italiane di contenimento dei flussi migratori e di esternalizzazione delle frontiere.



Iraq. Verifica dei danni compiuti da inondazioni. Foto: Oxfam

3.11.3 I Progetti esemplificativi del Programma

PROGETTO FOCUS 8 - GIORDANIA PROTEZIONE DALLA VIOLENZA DI GENERE PER LE DONNE VULNERABILI

La situazione

Da molti anni, la Giordania ha visto un drammatico aumento dei casi di violenza contro le donne; le misure adottate dal governo, se pure importanti, sono tuttavia inadeguate sia nella prevenzione che nell'assistenza alle vittime. Nel 2020 sono state 6.965 le vittime di violenza: solamente 810 hanno ricevuto aiuto dai cinque rifugi che dipendono dal Ministero per lo sviluppo sociale, mentre tutte le altre, in genere residenti in aree rurali remote, sono state lasciate sole, con il rischio di subire ulteriori abusi. La consapevolezza che non saranno aiutate, e la paura di ritorsioni spingono le donne a tacere, incrementando così una spirale di violenza e omertà. Il fenomeno è ancor più diffuso nei confronti delle donne rifugiate e nelle comunità ospitanti, i cui servizi sono sottoposti a una pressione molto alta.

Il Progetto

Il progetto, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, si è posto l'obiettivo di rafforzare il sistema di protezione delle donne e ragazze più vulnerabili a rischio di violenza di genere, sia rifugiate che appartenenti alle comunità ospitanti, attraverso il miglioramento del sistema di segnalazione e assistenza e attività di advocacy e sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica e dei media, al fine di accrescere l'impegno istituzionale. Sono state selezionate famiglie con capofamiglia (sia rifugiate che giordane) e donne rifugiate prive dei documenti richiesti per accedere ai servizi. Il progetto è stato portato avanti insieme ai partner locali Jordanian Women's Union Association (JWU) e Justice Centre for Legal Aid (JCLA) nei governatorati di Amman, Irbid, Mafraq, Zarqa e Balqa, che ospitano il maggior numero di rifugiati siriani in Giordania.

Informazioni sul progetto

Donatori:

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Partner:

Jordanian Women's Union Association (JWU), Justice Centre for Legal Aid (JCLA), Giordania.

Durata:

15/11/2018 - 6/10/2020

Le vittime hanno ricevuto assistenza diretta, nella forma di servizi legali, psicosociali e psicologici; 215 donne, di cui l'80% di età compresa tra 19 e 35 anni, scelte tra le più vulnerabili, sono state ospitate in un rifugio sicuro di emergenza attraverso il partner di Oxfam, JWU. Il progetto ha inoltre fornito sostegno finanziario di emergenza ai sopravvissuti, e opportunità di frequentare corsi di formazione professionale nell'ottica di ottenere una indipendenza socioeconomica, come primo passo verso il recupero. Inoltre, Oxfam ha contribuito al rafforzamento del sistema nazionale di coordinamento e di *referral* tra i vari fornitori di servizi a favore delle vittime di violenza attraverso il lancio di una nuova applicazione per cellulare chiamata *Amaali (Amaali App)* e il sito web realizzato sulle questioni di Genere (<http://www.m3aki.com/Default/En>) che include informazioni sulla prevenzione della violenza di genere e sulla possibile risposta a sostegno delle vittime. Al termine dei corsi, per molte donne vi è stata infatti l'offerta di un lavoro, sia fuori casa che a domicilio. La componente economica ha rappresentato una novità in questo progetto, ed è stata considerata molto utile nel contribuire a risolvere alcuni dei problemi urgenti delle vittime: il 33% ha riferito di aver migliorato la sicurezza alimentare, il 32% ha riferito di aver subito meno abusi verbali e minacce e il 15% meno abusi fisici. La copertura mediatica dei messaggi di sensibilizzazione e advocacy è stata molto ampia, e ha raggiunto circa 130.000 persone. Un importante risultato a livello di advocacy è stata l'elaborazione da parte del partner JCLA di due documenti politici, "Accesso al mantenimento dei figli e ai pagamenti degli alimenti durante il COVID-19" le cui raccomandazioni sono state applicate da un comitato giudiziario a livello nazionale, e "Protezione per i testimoni sui casi di violenza domestica", che punta a aumentare la responsabilità sociale, è stato approvato dal Consiglio nazionale per gli affari familiari.

Testimonianza

«Racconto la mia storia così che ciascuno possa avere speranza. Dopo 4 anni di matrimonio fallimentare, sono riuscita a prendere la decisione di divorziare, e iniziare una nuova vita per i miei bambini. Non è stato facile, la mia famiglia era totalmente contraria, e faceva molte pressioni. Grazie all'aiuto di mio fratello ho contattato la Jordanian Women's Union Association, un'organizzazione locale che offre assistenza psicologica e servizi legali alle donne come me. Ho superato molti ostacoli; ho subito iniziato a cercare un lavoro, per rendermi autonoma. Grazie alla Jordanian Women's Union Association, ho frequentato un corso da estetista, e piano piano sono stata in grado di essere indipendente economicamente e trovare una casa per me e i miei figli. Oggi, sono orgogliosa di sovrintendere al centro di formazione della Jordanian Women's Union Association.»

Nahla

PROGETTO FOCUS 9 - SIRIA

ACQUA, IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARE AD ALEPPO E DEIR-EZ-ZOR

La situazione

In dieci anni di guerra i bisogni umanitari della popolazione siriana rimangono enormi. In questo momento sono ancora oltre 6,7 milioni gli sfollati interni e 5,6 milioni i rifugiati siriani che si trovano nei paesi al confine con la Siria, soprattutto in Libano, Giordania e Turchia. L'economia del paese, già in ginocchio a inizio 2020, ha visto la svalutazione della lira siriana e l'iperinflazione che hanno provocato una crescita esponenziale dei prezzi dei prodotti alimentari e una carenza di medicine e beni di prima necessità. La conseguenza è che, ad oggi, 12,4 milioni di persone soffrono la fame e oltre 11 milioni di siriani, tra cui 4,8 milioni di bambini, dipendono dagli aiuti umanitari per la propria sopravvivenza.

La progressiva erosione dei servizi pubblici e la distruzione dei mezzi di sostentamento economico hanno contribuito ad acuire la crisi, impedendo alla popolazione di riprendersi. Oltre 15 milioni di persone non hanno accesso ad acqua pulita, unico baluardo per difendersi da malattie come tifo e colera, che continuano a mietere vittime nel paese, specialmente tra le bambine e i bambini, a cui si sono aggiunte le drammatiche conseguenze della pandemia di Covid-19, che si inserisce dunque in un quadro umanitario e socio-economico già disastroso.

Il Progetto

Il progetto, finanziato da ECHO - Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europeo - si pone in continuità con le attività di risposta all'emergenza già sviluppate nel paese, con particolare attenzione agli sfollati che sono tornati nelle zone di origine, con l'obiettivo di garantire accesso

Informazioni sul progetto

Donatori:

Unione Europea (Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario)

Executing affiliate:

Oxfam GB

Durata:

11/2019 - 9/2020

all'acqua potabile e a servizi igienico sanitari e migliorare la sicurezza alimentare attraverso erogazioni in denaro e sostegno alimentare alla popolazione dei Governatorati di Aleppo e Deir-ez-Zor.

A fine marzo 2021, 173.788 persone sono state raggiunte (68,000 a Deir-ez-Zor e 105,788 ad Aleppo). In particolare le attività hanno riguardato il ripristino dei servizi idrici e del sistema fognario nelle comunità, con particolare attenzione alle scuole delle aree rurali, e l'installazione di servizi igienico sanitari, associati a campagne di informazione e prevenzione del Covid-19. Sono stati inoltre distribuiti kit igienico sanitari, differenziati per sesso, e formati responsabili per la corretta gestione e manutenzione degli impianti idrici riabilitati. È stato riparato il forno di Al Hadher, un forno pubblico a beneficio di circa 10.000 famiglie, che erano costrette a lunghi viaggi per procurarsi il pane. Le famiglie più vulnerabili hanno ricevuto un sostegno economico in denaro per l'acquisto di beni di prima necessità; allevatori ed agricoltori hanno inoltre ricevuto input agricoli e animali da cortile, per poter provvedere al proprio sostentamento e avere così una piccola fonte di reddito.

Testimonianza

Mohammad ha 73 anni. Per molti come lui, l'acqua aveva un prezzo molto alto:

«Per bere, cucinare, pulire e lavarmi devo acquistare acqua dalle autobotti e recarmi in un altro villaggio che dista circa 24 km. Il costo per il trasporto è di 12,000 SYP (\$5.20) ogni mese, circa il 30% del mio reddito. Grazie a Oxfam, ora ho acqua pulita e sicura, e posso usare i soldi per mangiare o per le medicine.»



Siria. L'accesso all'acqua è tutt'ora uno dei problemi principali per milioni di siriani. Foto: Dania Kareh/Oxfam

3.12 LA QUALITÀ DEI NOSTRI PROGRAMMI, LA CONOSCENZA E L'APPRENDIMENTO

Come il resto della Confederazione, Oxfam Italia considera la creazione e la condivisione della conoscenza come parte integrante del proprio lavoro e leva per la generazione di un cambiamento trasformativo. Oxfam Italia è, dunque, impegnata a far diventare l'apprendimento e le conoscenze parte centrale della propria azione al fine di migliorare l'efficacia e l'impatto dei propri programmi. Per queste ragioni, Oxfam Italia si è recentemente dotata di un'area di lavoro sulla qualità dei programmi che ha facilitato, tra l'altro, processi di monitoraggio, valutazione e apprendimento dei programmi di mission. Tali processi sono volti ad accrescere la conoscenza organizzativa sia di Oxfam Italia che dei suoi partner in modo da rafforzare la nostra capacità di fronteggiare le sfide di un mondo sempre più complesso e di contrastare le crescenti disuguaglianze. Nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, nello specifico, è stato supportato il processo di costante monitoraggio e valutazione dei programmi di Oxfam Italia attraverso l'elaborazione di documenti di riflessione e apprendimento per i seguenti progetti:

- **Ingaggio delle diaspore in Italia per supportare lo sviluppo rurale e l'impiego giovanile in Marocco e Senegal (DiaMaSe).** Le lezioni apprese dall'esperienza promossa da Oxfam, Slow Food, RMDA Attawasol, Toro, FAST e CIDEC per sostenere la creazione di posti di lavoro e la generazione di reddito per i giovani nelle aree rurali del Senegal e del Marocco, incoraggiando gli investimenti delle comunità della diaspora residenti in Italia, sono state sistematizzate in un documento interno di lavoro. Il progetto è stato anche oggetto di una valutazione finale di un team di esperti esterni, in accordo con il principale donatore dell'azione, IFAD. DiaMaSe ha evidenziato come la creazione di lavoro per i giovani possa essere supportata anche tramite gli investimenti della diaspora. Nonostante le molte sfide e difficoltà affrontate, i partecipanti al processo di apprendimento hanno considerato DiaMaSe un'esperienza positiva e hanno apprezzato l'impegno di IFAD nell'azione.
- **Promozione dell'imprenditoria sociale nella regione del Mediterraneo (MedUp!).** Dal 2018, Oxfam sostiene un programma quadriennale mirato a migliorare l'inclusività di giovani e donne nel mercato del lavoro in Egitto, Giordania, Libano, Palestina, Marocco e Tunisia. Nel corso del 2020, MedUp! è stato oggetto di una valutazione intermedia esterna che ha evidenziato l'efficacia e l'importanza del progetto nel perseguire una strategia integrata a livello di regione mediterranea (MACRO), di singolo paese (MESO) e di specifico contesto locale (MICRO). L'esercizio ha offerto alcuni spunti e suggerimenti che sono stati integrati nella pianificazione delle attività successive allo scopo di aumentare l'incidenza dell'azione sullo sviluppo di un ecosistema favorevole all'impresa sociale.
- **Migliorare lo sviluppo socio-economico inclusivo di genere in Sri Lanka.** Tra il 2020 e il 2021, una revisione intermedia dell'azione nei distretti di Nuwara Eliya, Badulla e Monaragala è stata portata a termine da un team indipendente. Le risultanze di questo processo hanno permesso di individuare alcune aree di miglioramento del progetto. Molte delle raccomandazioni emerse sono state integrate nella pianificazione operativa per l'implementazione delle attività in Sri Lanka sia sulle filiere agricole del latte, cacao, patate e cannella, sia sulle attività di formazione professionale e promozione della giustizia di genere nell'ultima annualità di progetto.
- **Community Center in Toscana.** Da ottobre 2017, Oxfam Italia ha lanciato, con il sostegno della Fondazione Burberry, un programma di inclusione sociale nelle aree di Firenze, Prato, Campi Bisenzio ed Empoli. A marzo 2021, una valutazione indipendente

del lavoro svolto nel corso del terzo anno del progetto è stata portata a termine ed ha permesso di evidenziare le sfide e le principali risultanze raggiunte per facilitare l'accesso ai servizi, contrastare la dispersione scolastica e favorire la partecipazione delle famiglie più vulnerabili alla vita dei territori nei quali l'azione insiste.



Bangladesh. Promozione dell'igiene nel campo di Cox's Bazar. Foto: Ahmed Salahuddin/Oxfam

PARTE 4

IL NETWORK DI OXFAM ITALIA: LA RICCHEZZA DELLA RELAZIONE

4.1 LE ISTITUZIONI

4.1.1 Duty Bearers di Programma

Nella sezione 3 è stata fatta menzione dell'approccio territoriale nella realizzazione dei programmi a favore di comunità e persone vulnerabili. In questi contesti, la realizzazione dei programmi vede Oxfam in un rapporto di partnership con le istituzioni locali, attivando anche partnership con soggetti del terzo settore e/o con centri di eccellenza pubblici. Il ruolo di Oxfam è in molti casi di coordinamento all'interno di specifici territori per la realizzazione dei programmi.

Nel corso del 2020-'21, Oxfam Italia, anche attraverso Oxfam Italia Intercultura, ha avuto relazioni con 50 istituzioni locali (dato solo Italia), di cui 30 con convenzioni o contratti specifici e 20 che prevedono una collaborazione senza transazione di risorse economiche.

In **Italia**, le principali partnership sono conseguenti alle priorità territoriali di Oxfam Italia e di Oxfam Italia Intercultura. In **Toscana**, la partnership con la **Regione Toscana** copre svariati ambiti tematici e, conseguentemente diversi Assessorati e Uffici: cooperazione internazionale, sociale, educativo e sanitario. Nelle aree in cui Oxfam Italia Intercultura svolge attività di accoglienza dei cittadini richiedenti asilo o protezione internazionale, un'interazione molto forte avviene con i comuni capofila nei confronti del Ministero degli Interni delle iniziative SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione): **Firenze, San Casciano Val di Pesa, Empoli, Società della Salute Valli Etrusche (che riunisce i comuni della Bassa Val di Cecina e della Val di Cornia) e Castiglion Fibocchi**. Nel corso del 2020-21, Oxfam Italia Intercultura ha confermato – attraverso manifestazioni di interesse di co-progettazione e gare di appalto – l'impegno triennale per le attività di accoglienza. L'approccio di accoglienza diffusa e la valorizzazione dell'autonomia dei beneficiari che caratterizza Oxfam, porta altresì ad avere collaborazioni continuative con molti enti locali delle province di Firenze, Arezzo e Grosseto.

L'Azienda Sanitaria Sud Est della Toscana è istituzione-chiave per la realizzazione delle attività di inclusione socio-sanitaria delle cittadine e dei cittadini stranieri. Oxfam Italia Intercultura è titolare delle attività di mediazione linguistico-culturale per le **province di Arezzo, Siena e Grosseto**. Attraverso questa partnership si facilita l'accesso appropriato ai servizi socio-sanitari da parte delle persone straniere vulnerabili, nonché si sperimentano attività e approcci innovativi per diminuire le diseguglianze di accesso.

Si sta sviluppando in maniera molto significativa la collaborazione anche con la **Asl Nord Ovest**, in particolare con la sua articolazione territoriale della **Società della Salute Valli Etrusche** che gestisce i servizi socio sanitari per la zona a sud di Livorno (**Bassa Val di Cecina, Val di Cornia e Isola d'Elba**) e per i quali vengono erogati attività e servizi previsti per la ASL Sud Est.

Le attività di Oxfam Italia Intercultura in **Sicilia** hanno visto la stretta collaborazione nel corso dell'anno 2020-21 con il Comune di **Messina, Barcellona Pozzo di Gotto e Catania**, in cui Oxfam è coinvolta nelle attività di accoglienza e integrazione delle persone vulnerabili.

Collaborazioni sono anche attive con il **Comune di Milano**, la **Regione Marche** e la **Regione Piemonte**, nonché con 11 regioni e municipalità europee per iniziative con interventi e scambi europei.

All'estero, Oxfam Italia, opera in stretta collaborazione con le tradizionali istituzioni pubbliche che rappresentano anche le principali opportunità di finanziamento per il nostro operato sia in ambito di programmi di *giustizia economica, giustizia di genere e azione umanitaria*. In particolare con la Unione Europea attraverso le **DG NEAR, INTPA ed ECHO** e l'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** (AICS), soggetti istituzionali con i quali siamo in grado di interloquire sia a livello centrale che con le sedi distaccate nei paesi riuscendo in taluni casi anche ad influenzare le priorità a livello di bandi nel paese negli ambiti tematici di nostra *expertise*. L'interlocuzione a livello centrale con AICS e MAECI, si realizza anche attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro per contribuire alle politiche in certe aree geografiche del mondo, sia in ambito tematico (come ad esempio l'elaborazione delle Linee Guida italiane sul Nexus "Sviluppo, Umanitario e Pace").

Raccogliendo, ed in continuità con, la nostra eredità di lavoro con la cooperazione decentrata, è importante sottolineare la proficua collaborazione con la **Regione Toscana** (che ha visto un rinviato interesse per la cooperazione con l'insediamento della nuova giunta) per lo sviluppo di una nuova strategia di cooperazione regionale, e con la **Provincia Autonoma di Bolzano**.

A livello di Nazioni Unite, importante ricordare anche il recente partenariato con l'agenzia **UN Habitat**, con la quale stiamo gestendo in partenariato già da un anno un importante finanziamento di Adaptation Fund per un programma regionale su resilienza Urbana in Africa del Sud.

4.1.2. Policy e Decision Makers

Nel corso del 2020-21 abbiamo dialogato con parlamentari di Camera dei Deputati e Senato della Repubblica sui principali dossier che riguardano le tematiche dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti nel nostro paese, sulla protezione dei diritti nelle aree di crisi come Siria e Yemen, e sui provvedimenti economici mirati a contrastare le conseguenze della pandemia Covid sull'economia. Abbiamo inoltre dialogato con il Ministero della Salute per rafforzare il contributo dell'Italia all'accesso ai vaccini a livello globale, con il Ministero delle Finanze su temi economici e fiscali e con il Ministero degli Esteri per un maggiore ruolo dell'Italia in contesti di crisi umanitaria.

I principali risultati raggiunti:

- **Economia umana e investimenti equi:** Nella primavera 2020, abbiamo lavorato per influenzare i decreti di salvaguardia dell'economia messi in atto dal Governo per fronteggiare l'emergenza Covid, ottenendo che venissero sostenute le imprese impegnate negli investimenti produttivi e nella forza lavoro e non quelle che pagano dividendi ai loro azionisti o riacquistano le loro quote. Inoltre abbiamo ottenuto che non venissero sostenute le imprese con una presenza economica nei paradisi fiscali;
- **Diritti dei migranti:** Oxfam Italia insieme agli altri soggetti della campagna *Ero Straniero*, ha ottenuto nel maggio 2020 l'adozione della sanatoria volta a regolarizzare i lavoratori irregolari in alcuni settori (agricoltura, lavoro di cura). Inoltre, nel settembre 2020 Oxfam Italia insieme alla campagna *Io Accolgo* ha ottenuto che i decreti Salvini venissero riformati, ripristinando la possibilità per i richiedenti asilo di ricevere una forma di protezione umanitaria e potenziando nuovamente il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo;
- **Salute globale e accesso a vaccini:** Oxfam Italia ha ottenuto l'aumento del 20% del sostegno italiano a GAVI e ha lavorato per un posizionamento positivo del governo

Italiano (ospite del G20 nel 2021) sul tema della sospensione temporanea dei brevetti sui vaccini per il Covid;

- Crisi umanitarie: lavorando insieme al Parlamento e con altri attori della società civile, abbiamo ottenuto tra dicembre 2020 e gennaio 2021 che il governo italiano revocasse le esportazioni di armi verso Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, principali attori del conflitto in Yemen.

4.1.3 Donatori Istituzionali

Nel 2020-21 Oxfam Italia ha **consolidato e mantenuto il proprio network di contatti e donatori istituzionali**, grazie alle competenze sviluppate nella progettazione di qualità e alle proprie specializzazioni tematiche, nonché alla capacità di lavorare all'interno di una rete internazionale e di sviluppare relazioni con soggetti complementari.

Così come negli anni precedenti, l'**Unione Europea** si conferma il maggior finanziatore istituzionale di Oxfam Italia. In particolare, essa rappresenta il principale sostenitore dei nostri programmi all'estero supportando i nostri programmi in Egitto, Giordania, Iraq, Libano, Marocco, Palestina, Tunisia, Yemen, Haiti, Repubblica Dominicana, Sri Lanka e Isole Salomone. Nel corso del 2020-21, l'Unione Europea ha sostenuto l'avvio di attività volte a rafforzare la società civile in Tunisia e a promuovere l'economia sociale e solidale in Libano. Significativa infatti la relazione di fiducia instauratasi con il **Madad Trust Fund** che ha portato alla firma di un contratto come capofila e uno come partner, in continuità con una precedente iniziativa, entrambi in Libano, a sostegno dei gruppi vulnerabili libanesi e dei rifugiati siriani. In Italia la relazione con alcune **DG (EAC, Home, Just, REA)** permette di implementare numerose attività riguardanti la cittadinanza attiva, la giustizia di genere e l'offerta di servizi a persone migranti, andando a complementare i contributi raccolti da Fondazioni e Aziende. Nello specifico, a livello di programmi in Italia, sono stati firmati **6 nuovi contratti** con l'EU e ha preso avvio il progetto WE-T00 volto a rafforzare le competenze degli operatori che lavorano in prima linea con vittime di violenza di genere per gestire il rischio di burn out e garantire un'appropriata gestione dei casi. È stato inoltre avviato il progetto MadMig_HateTroll che contribuirà a monitorare, prevenire e contrastare l'hate speech online (attraverso giornalismo, fact-checking e social media literacy), in collaborazione con Open Polis. **ECHO**, la DG dell'Unione Europea dedicata all'aiuto umanitario, ha inoltre finanziato un progetto in Malawi volto a migliorare le deboli capacità di prevenzione e risposta ad eventi meteorologici avversi delle istituzioni e delle comunità locali più vulnerabili lavorando in 40 scuole e comunità in Lilongwe city, Nsanje, Chikwawa, Phalombe e Lilongwe rural East district.

Ancora non si conoscono i risultati, ma nel corso del 2020-21 significativo è stato il lavoro di mobilitazione di partenariati e di progettazione per partecipare ai bandi lanciati dall'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)** a sostegno della società civile. Si è investito molto anche sullo sviluppo di relazioni con le autorità locali italiane, in linea con un approccio multi-attore che ci caratterizza. In particolare con la **Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Palma di Montechiaro e la Regione Toscana** si è collaborato attivamente per posizionarci sul bando AICS aperto agli enti locali, percorso che intendiamo continuare e valorizzare anche in altre opportunità. La **Provincia Autonoma di Bolzano** e la **Regione Toscana** sono state invece coinvolte come partner strategici di due diverse proposte presentate proprio all'AICS - bando OSC. Tali enti locali hanno inoltre entrambi rinnovato il loro supporto al Programma AICS in Palestina nella sua terza annualità: tramite il loro supporto è stato possibile formare allevatori e autorità locali e nazionali sulla prevenzione delle malattie animali e sulle buone pratiche veterinarie, e rafforzare due coo-

perative femminili attraverso un percorso di accompagnamento tecnico specializzato sia sulla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli che sull'accesso ai mercati locali.

Inoltre nel corso del 20-21, grazie a un lavoro guidato da Oxfam France, abbiamo assicurato fondi anche dal **Crisis and Support Centre del Ministero degli Affari esteri francese** per supportare la risposta di Oxfam alla crisi migratoria sull'isola di Lesbo in Grecia. Non da ultimo abbiamo allacciato una nuova relazione di partenariato con **EPIM**, fondo europeo per l'integrazione e la migrazione, con il quale abbiamo realizzato attività di ricerca e advocacy a favore di una maggior tutela a livello europeo e italiano nel passaggio della maggiore di minori migranti non accompagnati.

Tramite poi la cooperativa Oxfam Italia Intercultura, abbiamo partecipato e vinto importanti gare lanciate dagli enti territoriali toscani (ASL, Comuni) che ci permetteranno di continuare sul territorio toscano, in particolare a Cecina (LI), Castiglion Fibocchi (AR), Empoli (FI), San Casciano Val di Pesa (FI) le iniziative di accoglienza e integrazione in favore dei migranti che arrivano nella nostra regione e il lavoro di mediazione linguistico culturale sia a favore dei ragazzi di origine straniera in alcuni comuni toscani che per i cittadini migranti che accedono ai servizi sanitari nella Toscana Sud Est. Allo stesso modo, la cooperativa Oxfam Italia Intercultura ha avviato in partnership importanti progetti finanziati dal Ministero dell'Interno tramite il Fondo FAMI in settori diversi ma complementari, sempre in linea con l'obiettivo ultimo di favorire l'integrazione socio-economica dei migranti nel territorio italiano, agendo sia sul contrasto al fenomeno del caporalato, il grave sfruttamento lavorativo e del lavoro irregolare in agricoltura, che sul sostegno ai titolari di protezione internazionale fuoriusciti dai circuiti di accoglienza per far sì che (ri)acquisiscano e/o mantengano la loro autonomia sociale ed economica.

Si segnala infine come la Confederazione Oxfam International e Oxfam Italia quale suo membro, si siano impegnati nel corso del 2020/21 per impostare un nuovo modello di accesso ai donatori, in modo da snellire i propri meccanismi decisionali interni e fare in modo di dedicare più risorse, spazio e tempo alla costruzione di partenariati strategici e alla progettazione di qualità, prevedendo un maggiore protagonismo e progressivo empowerment degli Uffici presenti nei Paesi e delle Affiliate del Sud. Ogni affiliata si vedrà quindi assegnati una serie di Paesi che verranno accompagnati nell'intero processo di costruzione di relazioni coi donatori, passando anche per un rafforzamento delle capacità di accedere a determinati finanziamenti e di gestire tali fondi. Oxfam Italia si è candidata e ha ottenuto la leadership con l'Unione Europea in numerosi Paesi dell'area mediorientale e nordafricana, a riconoscimento del proprio posizionamento in questa regione per noi strategica. Nonché, come Oxfam Italia, abbiamo iniziato a collaborare ad un gruppo di lavoro di Oxfam International, formato da rappresentanti delle Affiliate e dei Paesi, a supporto della nuova **Oxfam Climate Initiative**. L'obiettivo del gruppo di lavoro è quello di fornire sostegno e coordinamento ai Paesi nell'accesso a fondi e finanziamenti che possano alimentare progetti e programmi collegati al cambiamento climatico e alla riduzione/mitigazione del suo impatto sulle vite delle comunità più vulnerabili.

4.1.4 Centri di Eccellenza

Oxfam ha strette relazioni con istituzioni pubbliche – Università e Centri di Ricerca – per la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione di programmi e progetti.

Nel corso del 2020-21, Oxfam ha tenuto svariate relazioni con Centri di Eccellenza pubblica.

Oxfam collabora da anni con il **Centro di Salute Pubblica Globale** (Global Public Health Centre) della Regione Toscana, presso l'**Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze**. Nel corso del 2020-21 tale partnership ha riguardato interventi per la salute pubblica di base in alcuni distretti rurali del **Sudan**, nonché sullo sviluppo di politiche ed interventi di carattere regionale per un migliore accesso alla salute delle cittadine e dei cittadini migranti e per il trattamento delle violenze di genere. Nel corso dello scorso anno, questa collaborazione ha portato a due importanti risultati:

- l'approvazione, nell'agosto del 2020, delle nuove **linee guida regionali sull'accesso ai servizi socio-sanitari toscani dei cittadini stranieri**;
- un **protocollo** approvato dalla Giunta Regionale, dalla rete istituzionale del Codice Rosa e dalle principali organizzazioni che si occupano di violenza di genere **per la formazione e l'inserimento di mediatrici culturali nel protocollo di trattamento dei casi che coinvolgono donne straniere**.

Anche la relazione con l'**Università di Firenze**, e in particolare con il **Centro di Ricerca ARCO**, è un rapporto pluriennale. Nel corso del 2020-21, ha portato a termine alcune rilevanti valutazioni esterne sui nostri progetti all'estero come la revisione intermedia del progetto MedUp! nella regione del Medio Oriente e Maghreb. In Italia, la relazione si è sviluppata attraverso valutazioni annuali su progetti di educazione inclusiva e dei centri comunitari. Su questi ultimi, l'Università di Firenze insieme ad ARCO ha avviato l'impostazione di un'analisi SROI che ci permetta alla fine del progetto, nel 2022, di valutare il ritorno sociale dell'investimento dei nostri Community Centre in Toscana.

Inoltre, Oxfam ha collaborato con l'Università di Siena, di Salerno, con l'Istituto Universitario Europeo di Firenze, con l'Università La Sapienza di Roma e l'Università di Tor Vergata in varie iniziative formative.

4.2 LE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT

4.2.1 Reti e Alleanze

Di seguito le principali alleanze, reti, coalizioni e campagne in cui Oxfam è parte attiva.

AOI – Associazione delle organizzazioni di cooperazione e solidarietà italiane. Oxfam è rappresentata nel suo consiglio nazionale da Sorinel Ghetau (Direttore Programmi di Oxfam Italia) e Francesco Petrelli (policy advisor di Oxfam Italia), e Francesco Petrelli ha partecipato al suo comitato esecutivo. A livello operativo, Giorgia Ceccarelli (policy advisor di Oxfam Italia) partecipa al Gruppo di lavoro sul settore privato mentre Paolo Pezzati (policy advisor di Oxfam Italia), nell'anno 2020-21, ha iniziato ad operare sul coordinamento delle attività di advocacy umanitaria. L'AOI rappresenta uno dei principali soggetti per l'interlocuzione con i decision makers istituzionali (Governo, Parlamento, Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo) sulle politiche e sulle pratiche collegate alla mission di Oxfam. In seno ad AOI è nata da alcuni anni la **Piattaforma delle ONG italiane in Medio Oriente e Mediterraneo**, che riunisce le ONG attive in o su Libano, Palestina, Siria, Iraq (in parte anche Egitto e area Nord Africa). Paolo Pezzati è membro della segreteria della piattaforma con ARCS, CESVI COOPI CISS Educaid. La Piattaforma è particolarmente impegnata nella interlocuzione con Parlamento sul tema della politica di soffocamento della componente israeliana. Quale membro di AOI, Oxfam Italia ha inoltre attivamente contribuito alla revisione delle nuove procedure per i Bandi per i soggetti non profit di AICS.

Concord Italia è la coalizione delle organizzazioni che si occupano del lavoro collegato alla dimensione europea delle politiche e delle pratiche di lotta alla povertà e cooperazione allo sviluppo, attiva sui processi collegati alla discussione sulle politiche europee sul tema. Francesco Petrelli ne è stato il portavoce anche nel 2020-21.

GCAP Italia – Coalizione Italiana contro la Povertà è il soggetto che riunisce la società civile impegnata ad operare sul processo G7/G20 e sulla promozione dell'Agenda 2030 con un dialogo strutturato con le istituzioni. Oxfam è attiva in questa rete dal 2006 e partecipa a molti gruppi di lavoro tematici (salute, finanza per lo sviluppo, agricoltura). Nel corso del 2020 e ancora di più nel 2021, anno di Presidenza Italiana del G20, ha partecipato al percorso che ha portato GCAP ad essere la rete di riferimento per l'organizzazione del Civil G20 in Italia.

Campagna 005. Nata nel 2010 per promuovere anche in Italia l'adozione della tassa sulle transazioni finanziarie, è coordinata da Mikhail Maslennikov (policy advisor di Oxfam Italia) e Federica Corsi (Responsabile dell'Area Policy e Advocacy di Oxfam Italia) e nel corso degli anni ha sviluppato un forte dialogo con il MEF su questo tema ma anche su altri temi collegati alla fiscalità pubblica.

ASVIS – la Coalizione Italiana sullo Sviluppo sostenibile, è una piattaforma multistakeholder che riunisce organizzazioni attive sui temi dell'agenda 2030. Oxfam Italia partecipa al gruppo di lavoro su SDG 1 e SDG 10.

Coordinamento italiano su crisi in Yemen. Si tratta di una coalizione informale di ONG e altre associazioni impegnate in attività di advocacy sulla crisi in Yemen. Oxfam Italia è rappresentata da Paolo Pezzati ed ha contribuito ad allargare lo spettro dell'interlocuzione di questa rete soprattutto verso le istituzioni (Governo e Parlamento).

Tavolo Minori Stranieri: rete costituita per verificare l'attuazione della legge Zampa sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati. Oxfam vi partecipa in ragione della propria esperienza di accoglienza e advocacy.

Tavolo Asilo: rete che riunisce tutte le associazioni che si occupano di diritto di asilo in Italia. Oxfam vi ha contribuito e vi contribuisce in termini di policy expertise e con le evidenze raccolte nel quadro dei propri programmi, e coopera nelle iniziative di interlocuzione con le istituzioni. Il Tavolo Asilo ha avviato la campagna **Io Accolgo**, nata per la revisione dei decreti di sicurezza e accordi Italia Libia, che Oxfam promuove. Sempre sul tema della migrazione, Oxfam è anche parte della campagna **Ero Straniero**, nata per la promozione di una proposta di legge di iniziativa popolare per rafforzare le misure di accoglienza e integrazione dei migranti.

Sui temi della salute, nel corso del 2020-21 Oxfam Italia ha aderito alla **People's Vaccine Alliance**, una coalizione internazionale che opera per garantire un accesso equo ai vaccini, alla diagnostica, alle cure e ai trattamenti COVID 19 anche nei paesi del Sud del Mondo. In questo quadro, Oxfam Italia ha sviluppato un partenariato con Emergency, anch'essa diventata membro nel 2020-21.

Oxfam Italia fa parte della rete **Forum Attività Internazionali della Toscana**, una rete di soggetti attivi nella cooperazione internazionale del territorio regionale.

Banca Popolare Etica. Elisa Bacciotti, responsabile Ufficio Policy ed ECG di Oxfam Italia, è stata eletta nel Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Etica nel 2019. Misha

Maslennikov è stato rieletto per il secondo mandato nel Comitato Etico di Etica sgr. Oxfam Italia partecipa altresì al Comitato Portatori di Valore della Banca.

Fairtrade. Associazione per la promozione del commercio equo e solidale, vede Sabina Siniscalchi, Presidente di Oxfam Italia fino a luglio 2021 e ora componente del CdA, partecipare al Consiglio di Amministrazione.

Con la **Diaconia Valdese**, infine, Oxfam Italia ha avviato una collaborazione per l'istituzione di una Rete Nazionale di Community Centre che si sta finalizzando nell'anno in corso.

4.2.2 Civil Society Partner

Di seguito una narrazione sintetica dei principali partner della società civile con cui collaboriamo, distinti in "Partner Territoriali" – quelle organizzazioni che hanno una presenza e capitale relazionale in territori specifici in Italia o all'estero e "Partner Tecnici", soggetti con cui Oxfam si relaziona in virtù principalmente del valore aggiunto di competenze ed esperienze del partner stesso.

Partner territoriali

In Italia, nei **territori prioritari** per l'intervento di Oxfam, segnaliamo i **seguenti principali partner del settore non profit** con i quali Oxfam collabora. Tali partner sono soggetti con competenze specifiche in ambito sociale, educativo e del lavoro, con conoscenze dei bisogni delle realtà territoriali in cui operano e un forte riconoscimento da parte di istituzioni locali, istituti scolastici ed altre organizzazioni della società civile.

In particolare con la Diaconia Valdese, Oxfam collabora per lo sviluppo della Rete Nazionale dei Community Center, che ha l'obiettivo di ascoltare, sostenere, mediare, informare, formare, orientare e accompagnare ai servizi secondo i bisogni specifici delle persone. Il fine è di evitare la cronicizzazione di disagi sociali, dettati da difficili condizioni materiali di esistenza, da assenza di reti amicali e parentali di riferimento, da scarsa comprensione di codici sociali e culturali talvolta differenti da quelli del Paese di origine, da sentimenti di esclusione e emarginazione. Nel corso del 2021-22 troverà una specifica formalizzazione e strutturazione attraverso l'ampliamento della rete ai soggetti della società civile che, nei diversi territori vorranno far parte della rete dei community center, con il coordinamento e la supervisione di una cabina di regia tra Oxfam e Diaconia Valdese che avrà il compito di supervisionare le attività e garantire il perseguimento degli obiettivi della Rete dei Community Center.

L'**associazione Cieli Aperti** a Prato, la **Cooperativa Macramè** a Campi Bisenzio, il **Centro Metropolis** di Firenze e la **Cooperativa Pane e Rose** di Empoli sono partner della rete dei Community Centre toscani con cui Oxfam Italia sviluppa iniziative a favore dell'inclusione sociale, educativa ed economica delle famiglie vulnerabili. Tale rete – in collegamento con la rete nazionale dei Community Center della Diaconia Valdese e di Oxfam – rappresenta inoltre un'importante opportunità di scambio e replicabilità delle pratiche innovative tra territori.

A **Firenze**, gli interventi di inclusione sociale vedono forti collaborazioni con il **Consorzio di Cooperative Co&So**, con **Caritas Firenze**, la **Diaconia Valdese** di Firenze e con il **Consorzio Metropolis**.

La **Cooperativa Progetto 5**, l'**Associazione I Care** e l'**Associazione Tahomà** sono organizzazioni partner di interventi a contrasto della povertà educativa nella **zona di Arezzo**.

In **Sicilia**, l'**Associazione Trame di Quartiere di Catania**, l'**Associazione Borderline** e l'**Associazione Accoglirete** sono i principali partner per gli interventi di inclusione sociale e accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri, anche minori.

Nel **Veneto**, Oxfam collabora da anni con la **Cooperativa Sociale Gea di Padova**.

Sul programma **Giustizia di Genere** e in particolare rispetto agli interventi di prevenzione e cura delle violenze di genere, Oxfam ha avviato la collaborazione con alcune realtà territoriali toscane tra cui evidenziamo la **Cooperativa Alice di Prato**, l'**Associazione Progetto Arcobaleno di Firenze** e l'**Associazione Thamaia di Catania**.

Partner tecnici

Tra i partner della società civile con **competenze tecniche**, la **Fondazione Adecco** e **Impact Hub di Firenze** rappresentano due importanti soggetti che affiancano Oxfam da alcuni anni sui temi dell'inserimento lavorativo dei giovani e delle donne, nonché dell'autoimprenditorialità.

Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze, la **Fondazione per le Arti Contemporanee** del Centro Pecci di Prato e l'**Associazione di Teatro Pistoiese** hanno costituito una rete di partner per la sperimentazione di arte e creatività in azioni di contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà educativa in diversi territori toscani.

All'estero Oxfam Italia sostiene programmi paese attraverso tre principali programmi: Giustizia Economica, Giustizia di Genere e Azione Umanitaria. Il tratto distintivo di Oxfam in quasi tutti i settori ed ambiti geografici è quello di lavorare sempre di più attraverso un "*partners-led approach*", ovvero dando sempre più protagonismo agli attori della società civile locale ed in alcuni casi anche a soggetti privati nei territori in cui i nostri programmi intervengono. Fatto salvo per i programmi di azione umanitaria in cui non sempre è fattibile intervenire attraverso i nostri partner, per realizzare i programmi di **Giustizia Economica** collaboriamo con oltre 21 partner della società civile nelle regioni del MENA (Marocco, Tunisia, Egitto, OPT, Giordania, Libano), del LAC (Dominicana, Haiti e Cuba) e in Sri Lanka.

Partner Territoriale della Società Civile	Paese
Tripoli Enteprenuers Club (TEC)	Libano
Shift	Libano
MADA Association	Libano
TTI – Trip to Innovation	Jordan
Al-Anwar	Jordan
URDA	Jordan
JOHUD - Jordanian Hashemite fund for Human Development	Jordan

Sekem Development Foundation	Egypt
Tunisian Center for Social Entrepreneurship	Tunisia
Enactus	Morocco
Agricultural Development Association	OPT
Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti di Azienda	Italia
ADRA Sri Lanka	Sri Lanka
LEADS	Sri Lanka
Save the Children – Denmark	Sri Lanka
ADRA UK	Sri Lanka
Forum Tunisien pour les Droits Economiques et Sociaux (FTDES)	Tunisia
Avocats Sans Frontières en Tunisie (ASF)	Tunisia
Palestine Livestock Development Center – PLDC	OPT
Rural Women’s Development Society (RWDS)	OPT
Attawasol – Associazione Diaspora	Italia/Marocco
FAST – Associazione Diaspora	Italia/Senegal
CIDEC – Associazione Diaspora	Italia/Senegal
TORO – Associazione Diaspora	Italia/Marocco
Slow Food	Italia

I programmi all'estero si avvalgono anche della collaborazione con alcune ONG italiane. In particolare:

- GVC-One World in OPT
- Cospe in Libano
- MAIS in Egitto

Per quanto riguarda il programma di **Giustizia di Genere** l'approccio è principalmente quello di lavorare attraverso le Organizzazioni per i Diritti delle Donne (WROs), in Iraq, in particolare: Baghdad Women Association, Foundation of United for Relief & Sustainable Development, The Iraqi Institute for Development, Iraqi Organization for Women & Future.

Altri partenariati fondamentali del nostro operato all'estero, sono quelli che ci permettono di fornire **supporto tematico**, strategico per interventi di qualità. Ricordiamo tra i principali per sotto-programma di Giustizia Economica e Giustizia di Genere nelle regioni del MENA e del LAC:

- Imprenditoria sociale: Impact Hub, Euclid Network, Diesis, BRD,
- Accesso ai sistemi finanziari: Banca Etica, RMDA, Alfanar, Al Mahmouda, Fondazione Un

Raggio di Luce

- Innovazione tecnologica: Industrio Ventures, Berytec
- Engagement comunitario: Centro Cooperazione Internazionale
- Ricerca su filiere e sviluppo economico/micro imprenditorialità e lavoro dignitoso: 4 Università, Lavazza nell'area MENA e LAC
- Giustizia di Genere: Sana'a University e KAFA, oltre ad alcune collaborazioni puntuali con Gender Development Research and Studies Center – MenEngage in Yemen.

4.3 AZIENDE E FONDAZIONI

4.3.1 L'approccio al settore privato

Oxfam Italia, insieme al resto della Confederazione, si concepisce come parte attiva di un movimento globale per il cambiamento. Per questo motivo, al fine di garantire piena sostenibilità ai programmi che Oxfam Italia porta avanti sul campo, e incidere efficacemente sulle cause della povertà e della disuguaglianza, lavora fianco a fianco con le organizzazioni della società civile locale, nazionale e internazionale e con gli attori rilevanti del territorio, quali istituzioni, governi, enti di ricerca e università, ma anche settore privato, movimenti sociali, associazioni e cooperative. **Il rapporto con i partner corporate è ispirato ai sei principi della partnership di Oxfam**: 1) visione e valori condivisi, 2) complementarietà dell'obiettivo e valore aggiunto, 3) autonomia e indipendenza, 4) trasparenza e mutua accountability, 5) chiarezza dei ruoli e responsabilità, 6) impegno per un apprendimento congiunto. Lo **sviluppo di alleanze e partenariati stabili di medio e lungo periodo** è dunque la **modalità privilegiata** con cui Oxfam persegue gli obiettivi.

Oxfam lavora con tutti gli attori del settore privato, dalle PMI alle multinazionali, incoraggiando le aziende a **contribuire a un'economia equa e sostenibile**, a beneficio di tutti. Lavoriamo per massimizzare il contributo che il settore privato dà nel combattere le condizioni che portano alla povertà, supportando il cambiamento, sfidando alcune pratiche scorrette e promuovendo modelli di business virtuosi. Nel 2020/21 le nostre scelte strategiche si sono focalizzate sul rafforzamento delle collaborazioni pluriennali in essere, sulla ricerca di nuove partnership di medio e lungo termine e sul posizionamento di Oxfam nella business community, in qualità di interlocutore autorevole e capace di apportare contenuti al dibattito grazie anche alla propria forte esperienza concreta in programmi che coinvolgono direttamente il settore privato e i modelli di business che vogliamo promuovere. È stato un anno molto importante per lo sviluppo di nuove aree di attività. Sempre più sollecitati da grandi aziende nazionali ed internazionali a svolgere un **ruolo più strategico nel supporto ad una condotta di business responsabile**, mettendo a valore l'esperienza, la posizione e le specifiche competenze presenti nella Confederazione Oxfam, abbiamo iniziato un percorso che ci ha portato a confrontarci con nuove sfide in tema di Impatto sociale e Diritti Umani.

Non esiste un unico modo di collaborare con le aziende. Se è chiaro che l'obiettivo finale di qualsiasi progetto deve essere quello di contribuire alla mission e alle attività che Oxfam porta avanti, il modo di farlo può essere diverso e soprattutto evolvere nel tempo con la crescita della consapevolezza del proprio ruolo e contributo possibile. Per questo le diverse categorie di partnership che utilizziamo per descrivere l'impegno nostro e dei nostri partner sono una tassonomia funzionale per dare un senso maggiore a ciascuna

scelta che facciamo, alle risorse che investiamo e agli obiettivi che ci diamo anche nel raccontarle agli altri nostri stakeholder, ma non sono mai assolute e soprattutto definitive. Anzi, **la ricchezza di una partnership sta spesso nell'evolversi o nell'aggiungere nuovi modi di creare valore insieme.**

4.3.2 Sector Leader

Con il chiaro obiettivo di lavorare in collaborazione con il settore privato per contribuire alla nostra mission, alla lotta alla povertà e alle disuguaglianze, e sostenere le aziende nel giocare il proprio ruolo al meglio verso un business responsabile, si è costituito un **team internazionale con competenze specifiche nell'area di Business and Human Rights**, che ha tutte le competenze necessarie per accompagnare le aziende all'implementazione di policy e pratiche virtuose, a partire dalla Human Rights Due Diligence fino all'integrazione della propria presenza e impatto nelle comunità locali con il proprio piano strategico aziendale: partendo da attività di sensibilizzazione e formazione del management e della business community, fino a vere e proprie pianificazioni strategiche. Nell'ambito dell'impegno di Oxfam per promuovere un modello di business responsabile del rispetto dei diritti umani, si inseriscono tra le altre, il workshop con il top management del Gruppo Sofidel, la partecipazione ad eventi di terzi e il webinar organizzato a **marzo 2021** in partnership con **l'Ambasciata Britannica in Italia**. L'evento ha visto la collaborazione della **Camera di Commercio Britannica per l'Italia** e di **Confindustria**.

Bolton Food per una filiera della pesca più equa e inclusiva

Oxfam e Bolton Food – Business Unit di Bolton Group, multinazionale italiana tra i leader mondiali nel mercato del tonno in scatola, hanno stretto nel 2020 una **partnership trasformativa** per innalzare gli standard di tutela dei diritti umani nella filiera della pesca. L'obiettivo è quello di costruire una filiera più equa, dove inclusione, eliminazione delle disuguaglianze, parità di genere e rispetto di diritti e di condizioni di lavoro sicure e dignitose siano garantite a tutti i suoi componenti. La partnership prevede una **road map quadriennale fino al 2024**, con un processo di **analisi della filiera del tonno di Bolton Food a livello globale da parte di Oxfam articolato in 4 fasi**. La partnership è stata comunicata agli *stakeholder* di riferimento a **novembre 2020**, con l'organizzazione del **digital talk "Insieme per un'economia umana"**. Nell'ambito della partnership, da aprile 2020 a oggi Bolton Food, grazie al contributo di Oxfam, sta lavorando alla verifica, all'aggiornamento e all'ampliamento delle esistenti policy aziendali **in materia di diritti dei lavoratori**. Stiamo svolgendo inoltre un processo di **due diligence sul rispetto dei diritti umani** nella filiera del tonno in **Ecuador**, attraverso la metodologia dello **Human Rights Impact Assessment**.

La partnership con Lavazza spa

Oxfam sta inoltre svolgendo con Lavazza un **assessment sulle condizioni e i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici** nella filiera del caffè in **Colombia**, nell'ambito di un percorso dell'azienda sulla sostenibilità sociale della propria filiera. L'obiettivo di questo progetto, che si svolge nella regione colombiana di produzione del caffè di Huila, è di conoscere e comprendere meglio le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori lungo la catena di produzione del caffè Lavazza e **pianificare azioni per aumentare un impatto sociale positivo e un lavoro dignitoso**. È noto infatti che la filiera del caffè è ampia e complessa: il caffè è un prodotto coltivato principalmente nei paesi a basso reddito dell'America centrale e meridionale, dell'Asia e dell'Africa. Questa complessità porta a diverse sfide, come le difficoltà nell'identificazione, quantificazione e prioritizzazione dei rischi sociali.

Nel nostro costante lavoro di coinvolgimento del settore privato per promuovere nuove policy e pratiche di business responsabile, investiamo molto nella produzione di analisi e rapporti pubblici che vogliono essere di stimolo per interi settori. La nostra attività di **sensibilizzazione e contribuzione al dibattito nazionale ed internazionale** ha l'obiettivo di raggiungere attori strategici della business community, decisori e aziende che per ruolo e peso nel mercato possono agire da attivatori di veri e propri cambiamenti virtuosi che possono influenzare tutto il settore di riferimento.

In particolare in alcuni settori come in quello **alimentare**, questo si traduce in vere e proprie **campagne di advocacy** che individuano aziende target del settore da influenzare instaurando un dialogo propositivo e coinvolgendo anche i consumatori e la società civile in generale.

Per conoscere come Oxfam, all'interno della campagna "**Al Giusto Prezzo**" ha coinvolto i 5 principali supermercati italiani (Coop, Conad, Gruppo Selex, Esselunga e Eurospin) si veda la sezione 3.9.2

4.3.3. CSR Partner e Fondazioni

La collaborazione con le aziende e le Fondazioni per realizzare **interventi programmatici in Italia e all'estero** che guidino un cambiamento sistemico e creino un impatto sociale positivo e duraturo riveste un ruolo importante per Oxfam. Individuiamo insieme a loro programmi veri e propri di sviluppo da costruire o da sostenere: ne sono esempi le partnership pluriennali con **Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza**, che sostiene un importante programma a favore dei piccoli produttori e produttrici di caffè in Repubblica Dominicana, Haiti e Cuba; con la **Fondazione Burberry**, con la quale realizziamo un programma di inclusione sociale nei territori di Firenze, Prato, Campi Bisenzio ed Empoli; con **WAMI**, che sostiene un programma di Oxfam in Sri Lanka per favorire l'accesso all'acqua alle comunità più vulnerabili nei distretti rurali e nelle piantagioni di tè.

Fondazione Burberry per l'inclusione sociale

Oxfam e la Fondazione Burberry, in collaborazione con attori pubblici e privati dei territori, conducono da ottobre 2017 in Italia un **ambizioso programma pluriennale di inclusione sociale** rivolto ai cittadini grandi e piccoli di Firenze, Prato, Empoli e Campi Bisenzio. Il programma vuole raggiungere **200.000 persone e 28.000 beneficiari diretti** appartenenti alle fasce più vulnerabili della popolazione migliorandone la coesione sociale, l'accesso ai servizi e alla vita dei territori e contrastando la dispersione scolastica. Con un approccio sistemico volto al cambiamento verso una società più inclusiva e resiliente, lavoriamo con una rete di Community Center nei 4 territori, con le scuole secondarie di primo e secondo grado e con i facilitatori di comunità, per raggiungere tutti coloro che si trovano in situazioni di marginalità ed esclusione.

Il programma, giunto al suo quarto anno di implementazione, sta già portando a **ottimi risultati**: è stato valutato come **molto rilevante** per il contesto locale, in quanto le attività rispondono realmente ai bisogni dei beneficiari; inoltre, l'approccio "bottom-up" e l'approccio partecipativo utilizzato stanno assicurando una **forte appropriazione del programma da parte dei partner, delle istituzioni e di tutti gli stakeholder coinvolti**.

Il programma, giunto al suo quarto anno di implementazione, sta già portando a **ottimi risultati**: è stato valutato come **molto rilevante** per il contesto locale, in quanto le attività rispondono realmente ai bisogni dei beneficiari; inoltre, l'approccio "bottom-up" e l'approccio partecipativo utilizzato stanno assicurando una **forte appropriazione del programma da parte dei partner, delle istituzioni e di tutti gli stakeholder coinvolti**.

Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza

Da oltre nove anni Oxfam Italia collabora con la Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza nell'area dei Caraibi. Lavoriamo ad **Haiti, Repubblica Dominicana e Cuba** con un programma a favore dei piccoli produttori e produttrici di caffè, nel quale la Fondazione contribuisce sia con risorse sia con competenze tecniche sul tema. Tra gli obiettivi del progetto particolare attenzione è posta sull'emancipazione femminile, sull'occupazione lavorativa delle nuove generazioni nel settore. Sul tema dell'impatto ambientale, stiamo inoltre conducendo con esperti di Lavazza in Repubblica Dominicana uno studio sul **Carbon Footprint nel settore del caffè**. Da molti anni la Fondazione sostiene Oxfam anche nella **risposta umanitaria** in occasione di emergenze in paesi produttori di caffè o parte del proprio business, sia con donazioni aziendali sia con coinvolgimento dei propri dipendenti. In particolare, recentemente l'azienda ha contribuito alla nostra risposta umanitaria all'estero per la pandemia di Covid-19 nello **Yemen** e ad **Haiti**.

La **pandemia Covid-19** che nell'anno 2020-21 ha investito il nostro Paese e il resto del mondo cambiando profondamente le nostre vite, ha acuito le già forti disuguaglianze che caratterizzano i Paesi in cui lavoriamo, aumentando le vulnerabilità delle persone più fragili che sosteniamo con i nostri programmi. Molte aziende e fondazioni sono state al nostro fianco nella **risposta all'emergenza** che Oxfam ha subito attivato **in Italia**, sia con

un contributo economico in sostegno delle nostre attività educative e di sensibilizzazione delle fasce più vulnerabili della popolazione (come Fondazione SNAM, Fondazione Bolton Hope, Collectibus e Fondazione CR Firenze, quest'ultima contribuendo alla ristrutturazione dei locali del Community Center di Arezzo gestito da Oxfam Italia Intercultura) sia con una donazione di presidi sanitari per sostenere le strutture sanitarie con cui collaboriamo in Toscana (come le aziende Burberry e Huawei). Con l'obiettivo di rafforzare le esperienze di inclusione sociale ed economica già attive sul territorio nazionale e rispondere ai nuovi disagi che la situazione emergenziale ha fatto emergere, Oxfam ha dato vita al programma **Nessuno Escluso**, un **programma di community empowerment** volto a sostenere le fasce più deboli della nostra società. Crediamo che le aziende abbiano competenze e risorse per fare la differenza nei propri territori, sostenere le famiglie più vulnerabili e ripartire dalla dimensione di Comunità come luogo di solidarietà e sostegno, perché nessuno rimanga indietro: per questo a Natale abbiamo lanciato la campagna **Diventa Community Partner di Oxfam**, che nell'anno 2020-21 ha già visto l'adesione di diverse aziende toscane e nazionali e che continuerà ad essere promossa presso la business community con l'obiettivo di creare network territoriali e nazionali per l'inclusione sociale.

Molte altre fondazioni hanno sostenuto il nostro lavoro in Italia nell'anno 2020-21. Dal 2018 Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura collaborano con **Fondazione Impresa Sociale Con I Bambini** perseguendo l'obiettivo comune di combattere la povertà educativa in contesti fragili e marginali, ampliando e modificando il suo intervento a favore dei giovani che si sono trovati ad affrontare negli ultimi due anni le restrizioni imposte dal COVID-19. I tre programmi in corso coinvolgono più di 100 partner, tra scuole, realtà no profit e enti locali di Toscana, Campania, Piemonte e Sicilia. Insieme lavoriamo per **contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa**, attivando presidi integrati e promuovendo il concetto di comunità educante capace di prevenire, contrastare e rimuovere il disagio, attraverso azioni a supporto delle carriere scolastiche più fragili, agendo sulle cause che alimentano la povertà educativa, sostenendo partnership tra scuola e territorio, innescando processi di protagonismo civico e aumentando e migliorando la qualità di opportunità educative. In questo percorso abbiamo coinvolto e sostenuto attivamente 27.600 minori (11-17 anni), 5.500 studenti (5-14 anni), 5.750 famiglie, 4200 dirigenti, docenti e operatori.

Dal 2019 Oxfam Italia Intercultura collabora con **Fondazione con il SUD** implementando in Sicilia, insieme a partner locali, un programma sull'Housing Sociale dal titolo **"SottoSopra: abitare collaborativo"** che si sviluppa nello storico quartiere di San Berillo a Catania. Il progetto ha l'obiettivo di contrastare la povertà abitativa proponendo modelli innovativi di abitare e vivere il territorio abitato. Durante l'anno sono terminati i lavori di ristrutturazione dell'immobile individuato, Palazzo De Gaetani, con l'obiettivo di promuovere processi di inclusione sociale ed economica di persone e nuclei familiari in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso esperienze di co-housing, la costruzione partecipata del contesto abitativo e la sperimentazione di meccanismi di solidarietà sociale nell'ottica di potenziare i servizi offerti alla comunità sul territorio di intervento.

Inoltre, nel corso del 2020-21 si è consolidata la relazione con l'iniziativa **"Never Alone, per un domani possibile"**, un pool fund sostenuto da importanti fondazioni, che ha finanziato la sperimentazione della figura del **tutore sociale** in 3 regioni italiane (Toscana, Piemonte e Sicilia). L'iniziativa è stata realizzata con numerose associazioni del territorio e ha previsto la messa in campo di strumenti per rafforzare i tutori volontari nell'accompagnamento di minori stranieri non accompagnati durante la transizione verso la maggiore età. Il particolare successo dell'iniziativa ha portato all'elaborazione di una seconda

fase, che verrà definita nel 2021-22.

Per il perseguimento dei propri obiettivi di advocacy, e nel quadro di una attività coordinata con altre affiliate europee e non, Oxfam Italia ha inoltre beneficiato del sostegno di fondazioni come la **Bill and Melinda Gates Foundation** o le fondazioni del network **Open Society**. Tali soggetti sostengono le attività della confederazione e di Oxfam Italia per stimolare un maggior protagonismo dell'Italia rispetto alla risoluzione delle grandi questioni globali, tramite un maggior investimento in finanza per lo sviluppo, in salute globale e sul supporto alla cooperazione internazionale per la lotta alla insicurezza alimentare.

Nell'anno di bilancio abbiamo infine rafforzato la nostra capacità di essere un partner per le aziende del settore tessile-abbigliamento soprattutto in tema di **economia circolare**. In collaborazione con altre affiliate Oxfam abbiamo contribuito a mettere a valore prodotti, rimanenze e stock di importanti gruppi industriali evitando che finissero in discarica e contribuendo direttamente a recuperare risorse per i nostri progetti: attraverso gli Oxfam Shop e quindi dando ai prodotti nuova opportunità di utilizzo, o avviandoli a strutture specifiche per la trasformazione in materie prime e riciclo. È stato proprio in questo contesto che aziende come **Save the Duck** e **Benetton** ci hanno permesso di creare valore da investire nei nostri progetti con le donazioni dei loro stock.

4.3.4 Co-marketing and communication partner

Le campagne di comunicazione e di raccolta fondi che Oxfam realizza insieme alle aziende sono create per valorizzare alcuni impegni sociali e attività dell'azienda e comunicarli e per sensibilizzare il più ampio pubblico sui temi di interesse comune, ideando al contempo attività e prodotti che possano portare fondi e risorse da investire nei programmi di Oxfam.

Coin insieme ad Oxfam contro le disuguaglianze

Oxfam Italia e Coin hanno unito le loro forze nel 2020 come in passato per dar vita a un importante progetto di comunicazione e di raccolta fondi. Per il Natale 2020, la partnership si è incentrata sul tema della lotta alle disuguaglianze e dell'inclusione sociale delle categorie più fragili, dando vita alla campagna **#SENZADISTANZA #REGALOSPERANZA** attraverso cui raccogliere fondi per aiutare le fasce più deboli della popolazione in Italia. La campagna ha visto la presenza di volontari Oxfam negli store Coin in tutta Italia con l'attività "Incarta il presente regala il futuro" ed è stata lanciata con il supporto di molti volti noti, che si sono prestati anche all'attivazione di una maratona solidale online per aumentare l'impatto dell'iniziativa.

Di fronte alla profonda crisi economica generata dalla pandemia nel nostro Paese, con un aumento del numero di poveri assoluti soprattutto tra i più giovani e la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro, anche **Satispay**, attraverso il suo servizio "Donazioni" che si rivolge alla propria community, è scesa in campo a marzo 2021 con Oxfam per aiutare le fasce più vulnerabili della popolazione, con la campagna "Nessuno Escluso".

Nell'anno di bilancio altre aziende come Sorgenia, Mukki e Coop Lombardia hanno deciso di offrire ad Oxfam il loro sostegno dando la possibilità ai propri clienti di trasformare i

punti raccolti nell'ambito dei loro **fidelity program** in donazioni ad Oxfam, per migliorare le condizioni di vita delle comunità più povere e vulnerabili nel mondo.

4.4 LE PERSONE DEL MOVIMENTO OXFAM

Oxfam crede che le azioni delle persone siano essenziali per contrastare le disuguaglianze e sconfiggere la povertà. Per questo dà molto valore al sostegno e all'impegno in prima persona dei cittadini che partecipano alle attività dell'organizzazione tramite sostegno economico, rispondendo ad un sollecito tramite i canali di acquisizione e cura del donatore descritti qui sotto, oppure prestando il proprio tempo e il proprio impegno partecipando ad attività come volontari e attivisti.

4.4.1 Donatori individuali

Relativamente al rapporto con i donatori individuali, considerati come stakeholder primari esterni, Oxfam Italia ha adottato come riferimento i contenuti della Carta delle donazioni elaborata dall'Istituto Italiano della Donazione (a cui ha aderito nel novembre 2006). Oxfam Italia ha deciso di stabilire un rapporto particolare con i donatori che decidono di sostenere in maniera costante l'attività istituzionale. La comunicazione con questi stakeholder avviene attraverso strumenti dedicati: oltre alla newsletter elettronica di Oxfam Italia, i donatori regolari ricevono la rivista quadrimestrale Oxfam News, il rapporto annuale, oltre a specifiche comunicazioni e report su singoli progetti ed iniziative. Il bilancio sociale è accessibile, come per gli altri stakeholder, tramite web.

Un impegno che Oxfam Italia vuole sottoscrivere è quello di aumentare in maniera significativa le opportunità di coinvolgimento degli stakeholder nella comunicazione, nell'ottica di incrementare l'ownership e la trasparenza. Già da quest'anno si conta di strutturare specifici momenti, focus group o sondaggi, orientati a raccogliere input sulla significatività delle informazioni fornite e recepire eventuali ulteriori necessità informative impegnandosi, di conseguenza, a dar risposta a quelle che sono le loro esigenze.

L'anno 2020-21 ha visto il proseguimento del consolidamento della differenziazione dei canali di acquisizione delle donazioni regolari da privati. Oltre alla collaborazione pluriennale con l'agenzia Done s.r.l., a seguito di test condotti l'anno precedente, si sono testate nuove agenzie, che hanno portato il totale collaborazioni consolidate a 4. Dopo la fine del lockdown tutte le attività di F2F sono ripartite e hanno fatto registrare volumi superiori alle attese. Il programma Face to Face in house è andato crescendo nel corso dell'anno. Dopo una prima fase in cui si è lavorato con attività di acquisizione e conversione di lead e firmatari di petizioni tramite il canale telemarketing, con l'arrivo di nuovi team si è operato un riassetto geografico del programma. Infine, l'attività digitale di lead generation and conversion ha visto un completo riassetto in termini di strategie, scelte dei topic, rinegoziazione dei contratti. Il programma è cresciuto di oltre il 30% nella donazione e ha contenuto i costi, portandolo così ad una maggiore redditività e stabilità di risultati.

La retention dei donatori regolari

È stato un anno importante anche per quello che riguarda la fidelizzazione dei donatori regolari sia nuovi, acquisiti quindi durante l'anno di riferimento, sia già acquisiti. Il calendario delle comunicazioni rivolte ai donatori è stato rinnovato e integrato con nuovi messaggi di benvenuto e ringraziamento, auguri di compleanno, telefonate per rafforzare

la relazione con loro. Il servizio di donor care ha rafforzato significativamente la sua capacità di saving dei donatori che richiedevano la revoca della donazione regolare.

L'incremento dei donatori regolari nel 2020-21, al netto di coloro che non hanno confermato la donazione, è di 885 unità. Le donazioni da donatori regolari hanno generato ricavi nel 2020-21 per un ammontare complessivo di € 1.435.267.

IL PROGRAMMA DI FACE TO FACE

Il Face to Face per Oxfam Italia non è solo il principale canale di reclutamento di donatori regolari ma risulta essere anche garanzia di una importante presenza sull'intero territorio italiano. Le squadre di dialogatori, infatti, hanno lavorato in regioni come l'Umbria, la Liguria, la Lombardia, l'Emilia-Romagna, il Lazio, l'Abruzzo, il Veneto, oltre che in Toscana. La crescita del programma di Face to Face in house ha permesso a Oxfam Italia di creare team propri di dialogatori, più motivati e coinvolti. È stato anche l'anno dello sviluppo del team in house di Roma. Anche questo anno grande lavoro è stato svolto in termini di reclutamento di nuovi team e per la ricerca di spazi indoor dove ospitare i dialogatori (negozi, centri commerciali, grandi catene, etc.), risultato ancora più importante se si considera che nell'anno della pandemia la presenza indoor era molto difficile da ottenere.



Italia. Debora e Alessandro, membri del Team di dialogatori di Oxfam Italia. Foto: Oxfam

MAJOR DONORS

Nel 2020-21 è stato lanciato il programma dedicato ai Middle e Major Donor, consentendo di raggiungere gli obiettivi di raccolta previsti per la fase di start up e di avviare la relazione one to one con diversi key donors.

È stato realizzato un ciclo di comunicazione dedicato al target, costituito da un piano di spedizioni di direct mailing e da una serie di contatti one-to-one, volti a stabilire e sviluppare una relazione personalizzata tra questi sostenitori e l'associazione. Specifiche proposte di sostegno sono state elaborate per questo segmento, in base ai programmi di Oxfam e al profilo dei donatori. Nel gestionale sono stati impostati i passi per il ciclo delle mosse e costruiti i report di monitoraggio quantitativo e qualitativo del programma.

Box 5.

INTERVISTA A STEFANO D'AMATA, DIALOGATORE DI OXFAM ITALIA

Stefano, quale è il tuo background educativo e lavorativo?

Ho frequentato un istituto tecnico industriale; dentro di me però ho sempre coltivato un amore profondo per le materie umanistiche. All'età di 15 anni infatti con un gruppo di amici decidemmo di dare vita a spazi creativi all'interno del quartiere, utili a sperimentare, confrontarci e sviluppare un senso di collettività che ancora oggi è ben presente e radicato in me e mi guida nelle scelte lavorative e personali. Nel 2012 inviai la candidatura a Greenpeace, con cui ho lavorato per circa sette anni ricoprendo vari ruoli nella raccolta fondi. Sono stato dialogatore e quindi team leader di un gruppo itinerante su tutto il territorio nazionale. Infine ho ricoperto il ruolo di coordinatore, incontrando coetanei con i quali ancora oggi ho un forte legame di amicizia. Vista la situazione sociopolitica nel nostro paese, decisi quindi di impegnarmi nel campo dei diritti umani e mi avvicinai a Oxfam, che già conoscevo. Conoscendo Roberta, la mia responsabile, e tutto il giovane team della raccolta fondi, capii subito che era proprio il posto adatto a me.

Come ci descrivi il tuo lavoro come dialogatore ad Oxfam?

Lavoro oramai da tre anni insieme ad Oxfam, insieme a uno splendido team di ragazzi che quotidianamente scende in strada o nei centri commerciali per parlare con le persone e dare loro la possibilità di poter, tramite l'attivazione di una donazione regolare, aiutare altre persone che sono in estrema difficoltà. Indossare la pettorina di Oxfam e informare e sensibilizzare ogni singolo individuo sulle situazioni complesse che ci sono in Italia e nel resto del mondo per me è molto importante. Ogni persona con cui ho parlato mi ha arricchito umanamente, e con chi ha deciso di sostenerci in maniera regolare condividiamo la voglia e la necessità di rendere il mondo in cui viviamo un posto migliore. È un lavoro molto bello ma, come per tutti, non è privo di momenti complessi. Ci sono giornate più faticose del solito, e proprio in questi giorni è il team stesso a fare la differenza; basta parlare con uno dei tuoi compagni, farti una risata e si accende nuovamente l'entusiasmo e la voglia di contribuire a cambiare questo mondo, una persona alla volta.

Sei stato anche sul campo, puoi raccontarci la tua esperienza?

La confederazione internazionale ogni anno organizza un incontro per confrontarsi sui modi di comunicare utilizzati in ogni paese. L'ultimo è stato molto particolare e intenso. Si è svolto in Grecia, nell'isola di Lesbo, nella città di Moira, dove si trova il campo profughi più grande d'Europa. Non ero mai stato in un campo profughi e non avevo la minima idea di cosa significasse vivere in quella situazione. Abbiamo avuto la possibilità di parlare con le persone che vivono nel campo e comprendere tutto il disagio che centinaia di migliaia di esseri umani vivono ogni giorno. Per quelle persone Oxfam, grazie ad ogni singolo sostenitore, può essere la sola possibilità di cambiare la loro condizione. Sono tornato da quel viaggio cambiato e ancor più determinato e consapevole che la raccolta fondi è fondamentale per cambiare la vita delle persone che si trovano in situazioni disumane, e che ogni sostenitore è prezioso.

In cosa Oxfam ti sembra diversa dalle altre organizzazioni? Cosa consiglieresti a chi vuole fare questo lavoro o comunque lavorare per la raccolta fondi?

Oxfam è un'organizzazione che cura i dettagli. Ogni progetto o intervento che fa è mirato alla risoluzione definitiva del problema, non abbandona mai il campo se la situazione non è tornata stabile e vivibile. È un'organizzazione che con grande coraggio, lavora in contesti molto complessi e difficili come in Yemen, in Siria e in Palestina. Si batte per garantire uguali diritti e dignità a ogni essere umano sulla Terra. Consiglio questo lavoro a tutte le persone che credono sia possibile vivere in mondo più equo dove la diversità è una risorsa e una ricchezza. A chi crede che sia possibile vivere in maniera più sostenibile. A queste persone consiglio di unirsi al nostro team e di lavorare insieme per un futuro migliore.

LASCITI

Nell'anno fiscale 2020-21 Oxfam Italia ha riaperto il programma lasciti e gettato le basi per strutturare una strategia più articolata per questo canale di raccolta fondi nel triennio successivo.

È stato definito un piano di promozione che contempla principalmente comunicazioni rivolte al nostro data base di donatori e veicolate attraverso canali interni on line e off line, gratuiti o già attivi per altre campagne: la nostra rivista Oxfam News, il nostro sito web, le DEM e le Newsletter ai nostri donatori, Google, Facebook, Instagram e Twitter.

Al termine dell'anno fiscale Oxfam Italia annovera tra i propri sostenitori una donatrice 'Pledger', che cioè ha esplicitamente dichiarato di aver già inserito per iscritto Oxfam Italia tra i beneficiari nel proprio testamento.

IL 5 PER MILLE

Il numero delle scelte relative alla destinazione del 5x1000 è stato di 1.165 nel 2021 (dichiarazione dei redditi del 2019). Grazie ai contribuenti che hanno inserito il codice fiscale di Oxfam Italia nella loro dichiarazione dei redditi, abbiamo quindi raccolto 47.978 €. La campagna di promozione del 5x1000 è stata diffusa tramite il magazine, l'invio a tutti i sostenitori di un mailing cartaceo contenente il riepilogo delle donazioni, la spedizione di sms, l'invio di comunicazioni elettroniche ad hoc e attraverso i canali social.

4.4.2 Ambassador e Testimonial

Oxfam Italia negli anni ha creato una rete di relazioni con personaggi pubblici –dello spettacolo, della cultura e dello sport- che condividono i valori e sposano la mission dell'organizzazione e la aiutano a diffondere i suoi messaggi, ampliando il segmento di pubblico e la tipologia di persone che Oxfam riesce a raggiungere. Ambassador e Testimonial sono nostri alleati nella lotta alla disuguaglianza e nel rendere sempre più visibile al grande pubblico il problema e la soluzione per sconfiggerla.

Anche quest'anno personaggi noti, del mondo della televisione, della cultura, del giornalismo, della moda e dello sport si sono schierati a fianco di Oxfam Italia per dar voce e promuovere le campagne ed iniziative di comunicazione e raccolta fondi. Hanno a cuore l'organizzazione e in particolare la sua mission e le persone che anche insieme e grazie a loro Oxfam Italia può aiutare. Con la Ilaria D'Amico e i testimonial della Campagna con numerazione solidale "Dona acqua, salva una vita", si ricordano i talent che hanno preso parte al progetto "**La solidarietà non conosce distanza**" – #senzadistanza #regalosperanza – in partnership con **Coin**, in occasione del Natale 2020, grazie al quale sono stati raccolti **80.000 €** che permettono di continuare ad aiutare le fasce più deboli della popolazione e rafforzare l'intervento nei Community Center sul territorio Italiano. Hanno partecipato, mediante post e stories su Instagram, invitando la propria community a partecipare alla raccolta fondi: **Giulia Accardi, Marco Agostino, Martina Arduino, Andrea Berton, Valeria Bilello, Elena Bonamico, Andrea Casalino, Stefania Castaldi, Francis Cordova, Carlo Cracco, Giulia De Lellis, Davide Diodovich, Rosa Fanti, Matilda Lutz, Carlotta Marioni, Mimosa Misasi, Elisa Motterle, Marica Pellegrinelli, Michela Proietti, Melissa Satta, Massimo Serini, Sarah Spaak, Alessandro Squarzi, Elisa Taviti, Sandra Vecchi Berton e Viviana Volpicella.**

4.4.3 Volontari

Negli anni Oxfam Italia ha sviluppato diverse attività che hanno al centro persone che vogliono dedicare del tempo per contribuire alla mission dell'organizzazione. I volontari partecipano ad attività di sensibilizzazione e raccolta fondi, contribuiscono a diffondere le campagne di pressione dell'Associazione verso i governi e le multinazionali, sostenendo Oxfam nella sua mission di lotta alla povertà.

Oxfam Italia si è dotata di una procedura interna specifica per la gestione del personale volontario, siano essi occasionali o regolari. Il processo risponde a quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 9001 nelle sezioni 7.2 7.3, e vi sono illustrati i processi di selezione, le figure referenti, le attività, la gestione, il monitoraggio e la valutazione delle attività del volontario. Le richieste di volontariato possono arrivare attraverso i seguenti principali canali:

- tramite il Sito Oxfam Italia su apposito format;
- tramite posta elettronica o altri canali su iniziativa di un singolo individuo;
- in risposta a ricerche di volontari pubblicate dall'associazione o dalla cooperativa.

Ai volontari è garantita formazione specifiche sull'organizzazione e sulle attività che andranno a svolgere oltre che a formazione riguardanti le normative sulla sicurezza e sulla privacy istruendo un cronogramma di lavoro volto al raggiungimento degli obiettivi prefissati, alla consegna dei gadget e degli strumenti di lavoro, alla formazione e alla definizione dei compiti. Il volontario rimane tale se durante l'anno collabora almeno a due delle attività organizzate; le informazioni raccolte durante gli incontri formativi forniranno materiale per effettuare la valutazione. La conclusione del rapporto può avvenire per scadenza del periodo di collaborazione stabilito o per subentro di motivazioni personali che portano all'interruzione anticipata, ad ogni modo al volontario verrà richiesto di compilare il questionario del volontario che lascia l'attività. Ai volontari non è stato corrisposto nell'anno di riferimento alcun rimborso.

Tra le attività prevalenti di coinvolgimento dei volontari c'è l'organizzazione e la partecipazione al format "La Fame a Tavola", una cena interattiva che spiega e riproduce le disuguaglianze mondiale di accesso alle risorse, la promozione delle petizioni e delle iniziative di pressione e la partecipazione a eventi di raccolta fondi come "Incarta il Presente regala il Futuro" durante il periodo natalizio. I volontari sono anche coinvolti nella gestione degli shop Oxfam e prestano supporto specifico in alcuni progetti di assistenza in Italia.

Nel corso del 2020-21, anche a causa della situazione sanitaria e delle disposizioni di controllo per limitare i contagi da Covid-19 le attività con i volontari si sono concentrate essenzialmente sulle attività dei "Pacchi di Natale".

Dal 21 novembre al 24 dicembre 2020 ha avuto luogo la decima edizione dell'iniziativa di raccolta fondi "Incarta il presente, regala un futuro", promossa e realizzata a livello nazionale grazie alla partnership con Euronics, Toys, Gruppo Care srl, Gruppo Sire srl, Coin, Ubik, Tigota e altre catene nazionali e negozi locali. Le aziende hanno messo a disposizione i propri punti vendita per organizzare il servizio di confezionamento dei pacchi regalo a fronte di un'offerta libera da parte dei clienti. L'attività ha coinvolto oltre 900 volontari in 129 punti vendita che hanno raccolto € 279.473, a fronte di costi pari a € 142.659. L'ammontare raccolto è andato a sostegno delle attività di Oxfam sul campo, in particolare quelle legate all'aiuto alle popolazioni in emergenza e alla lotta alla povertà in Italia.

L'attività di raccolta fondi "Incarta il presente, regala un futuro" è proseguita tutto l'anno, durante i fine settimana, grazie al coinvolgimento delle catene Toys Center e Rocco Toys, nelle città di Firenze, Roma, Napoli, Pompei, Palermo e Agrigento. Hanno partecipato 16 responsabili di postazione e sono stati raccolti ad oggi € 18.100, a fronte di costi pari a € 8.444,19.

Nove persone hanno inoltre prestato il proprio lavoro a titolo gratuito nella realizzazione di progetti di mission, e hanno ricevuto un rimborso per un ammontare complessivo di 1.749,29 euro, a fronte della presentazione di documenti comprovanti le spese sostenute nell'espletamento delle attività.

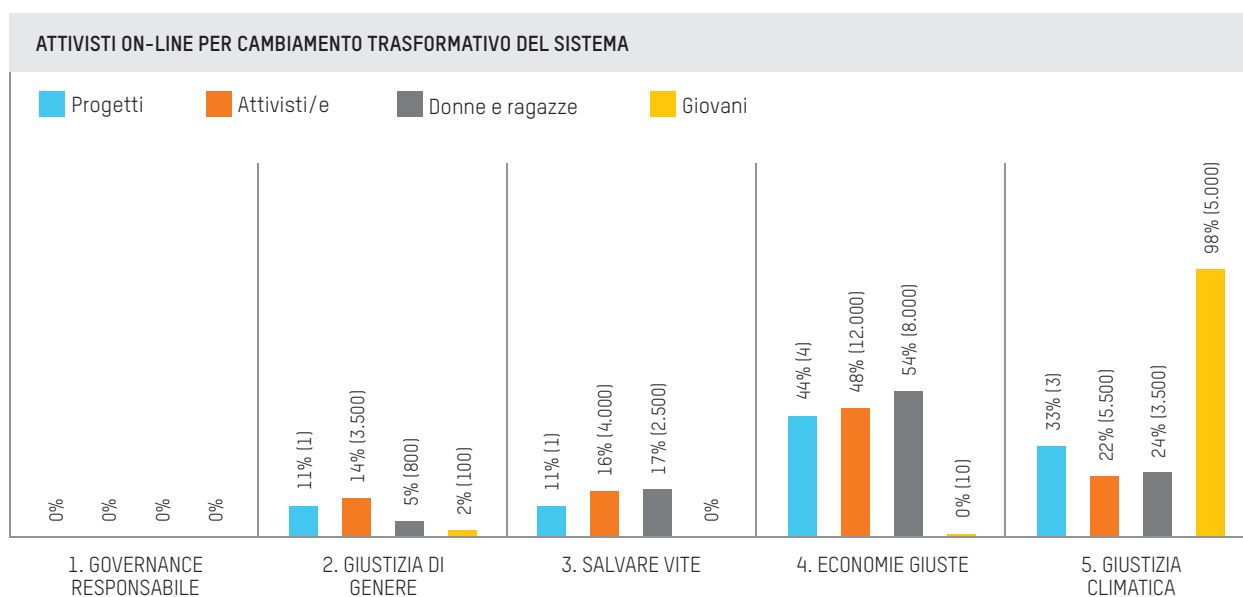
4.4.4 Attivisti

Gli attivisti sono persone che aderiscono alla mission di Oxfam attraverso la firma di petizioni o attraverso azioni di interlocuzione attiva con istituzioni e politici per promuovere specifiche istanze. Vengono coinvolti in attività di *campaigning* specifiche su vari temi, sia attraverso la partecipazione a eventi e manifestazioni che firmando le petizioni online promosse dall'organizzazione.

Nel 2020-21, il gruppo Oxfam Italia ha realizzato **11 progetti** (dei quali 9 on-line e 2 afferenti a Oxfam Italia Intercultura) con l'obiettivo di mobilitare specifiche categorie di persone in supporto alle proprie campagne per il cambiamento di politiche e pratiche pubbliche. Nel corso dell'anno sono state così coinvolte circa **25.000 persone** (di cui 1.300 afferenti a Oxfam Italia Intercultura), che hanno agito soprattutto online. Di queste, quasi **15 mila sono donne** (di cui 900 di Oxfam Italia Intercultura) e circa **5.100 giovani** (di cui 1.300 di Oxfam Italia Intercultura).

I progetti di coinvolgimento si sono principalmente focalizzati sul cambiamento trasformativo di economie giuste, mobilitando circa 12.000 attivisti e attiviste. 5.000 ragazze e ragazzi giovani si sono mobilitati per richieste legate al contrasto ai cambiamenti climatici.

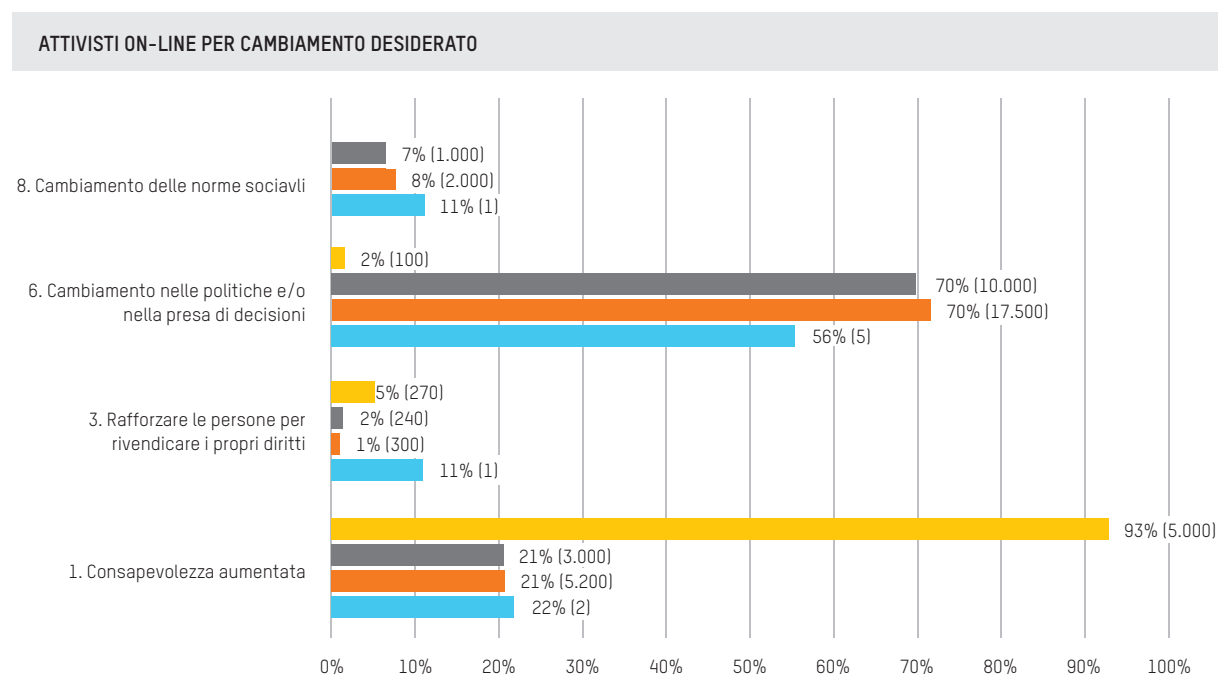
Figura 8 - Attivisti che si sono mobilitati online suddivisi per obiettivo di cambiamento



Fonte: Oxfam global database output reporting 2020-21, rielaborazione Oxfam Italia, settembre 2021.

Delle persone che hanno agito con noi, il 70% ha chiesto ai decisori politici e ai *duty bearers* istituzionali di creare, cambiare o revocare specifiche politiche e leggi, mentre il 21% ha agito con l'aspettativa di aumentare la conoscenza e la consapevolezza di specifici problemi nel grande pubblico.

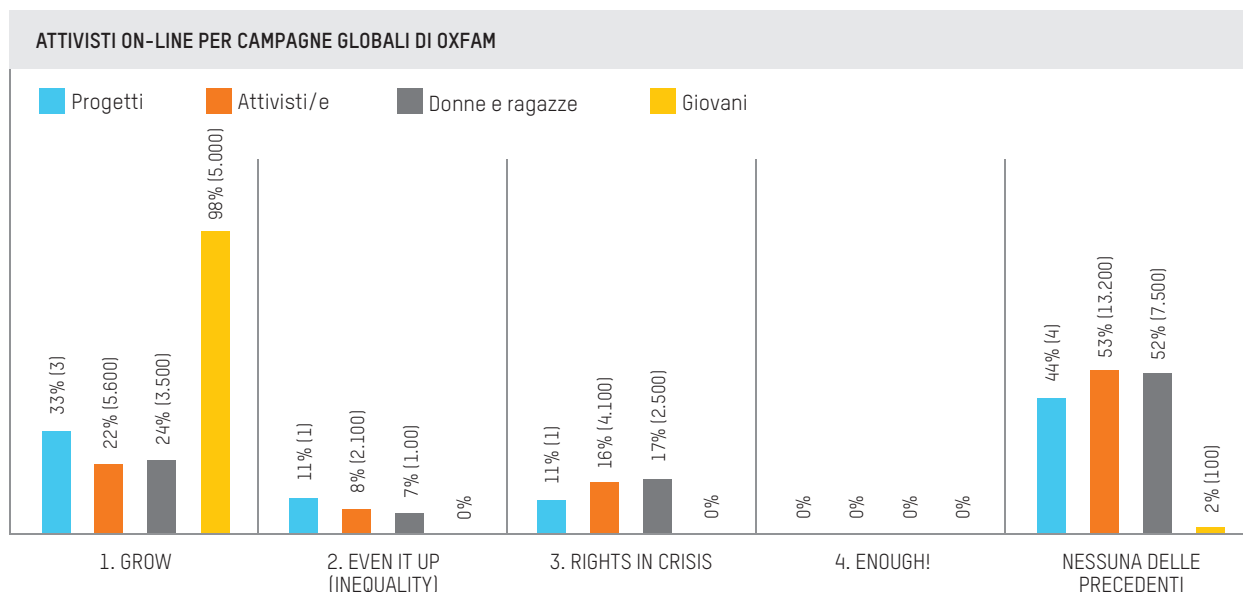
Figura 9 - Attivisti suddivisi per cambiamento desiderato



Fonte: Oxfam global database output reporting 2020-21, rielaborazione Oxfam Italia, settembre 2021.

A livello di campagne globali di Oxfam, GROW e *Rights in crises* hanno visto la mobilitazione on-line di rispettivamente di circa 5.600 e 4.100 persone. La petizione per chiedere un vaccino gratuito per tutti, non riconducibile direttamente a nessuna delle campagne globali, ha visto l'adesione di quasi 3.300 persone delle quali circa 2.500 sono donne e ragazze.

Figura 10 - Attivisti suddivisi per le campagne globali di Oxfam



Fonte: Oxfam global database output reporting 2020-21, rielaborazione Oxfam Italia, settembre 2021

4.4.5 Insegnanti e Studenti

L'approccio di Oxfam Italia al mondo della scuola ha l'obiettivo di promuovere l'accesso a un'educazione di qualità e inclusiva per tutti i bambini e le bambine, e trova la propria espressione nell'Educazione alla cittadinanza globale e nell'Educazione inclusiva.

L'Educazione alla Cittadinanza Globale, ossia il processo attivo e partecipativo di apprendimento focalizzato sul senso di appartenenza a una comunità che trascende i confini nazionali, è uno dei punti focali del quarto Obiettivo Globale per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. L'educazione è concepita come lo strumento tramite cui realizzare un cambiamento strutturale all'interno delle società in cui viviamo, coinvolgendone i membri in maniera interdependente, sinergica ed innovativa, tanto a livello locale quanto universale.

Oxfam Italia pone l'Educazione alla Cittadinanza Globale al centro di ogni iniziativa avviata nelle scuole e nelle università, per fornire alle nuove generazioni e ai loro educatori gli strumenti culturali, relazionali e metodologici necessari per interpretare la realtà che li circonda e intraprendere azioni coerenti e concrete per contribuire a realizzare un cambiamento efficace e duraturo all'interno delle loro società. Questo ambizioso obiettivo viene raggiunto attraverso un processo di apprendimento multidimensionale, definito Impara-Pensa-Empower-Agisci-Trasforma. Questo significa aiutare i giovani a conoscere le questioni globali, ma anche pensare in modo critico e trovare modi per usare quello

che hanno imparato da soli in maniera significativa e appropriata e nell'ottica di empowerment giovanile, ovvero per attivarsi come cittadini responsabili. Si tratta, quindi, di un'educazione trasformativa in cui co-facilitiamo insieme alla comunità educante un processo di trasformazione di conoscenze, competenze, valori e attitudini.

Oxfam Italia realizza il primo livello di questo processo concordando con i docenti l'introduzione nei programmi scolastici dei temi dei diritti umani, della migrazione, dell'inclusione e delle pari opportunità, del dialogo interreligioso e interculturale, dello sviluppo sostenibile e dei cambiamenti climatici, della lotta alle disuguaglianze, della risoluzione pacifica dei conflitti e, in generale, dell'importanza di mantenere, in qualità di cittadini del mondo, una condotta sostenibile nel presente e nel futuro. Nella fase successiva stimola il pensiero critico dei giovani, incoraggiandoli a superare i loro pregiudizi e a maturare riflessioni ed apertura al confronto, nonché la capacità di decidere della loro realizzazione personale e valutare in autonomia i propri progressi. All'ultimo livello, quello dell'azione concreta, si dotano i ragazzi degli strumenti metodologici e tecnologici necessari per progettare e realizzare, individualmente o in gruppo, azioni di sensibilizzazione, esprimere le loro idee in pubblico e sui principali media e far sì che le loro voci siano udite dal resto della società. Attraverso i progetti, in lingua italiana o inglese, si agisce su scala europea, nazionale o locale, istruendo i docenti su metodologie pedagogiche innovative e raggiungendo gli studenti di ogni età, coinvolgendoli attivamente in percorsi didattici all'avanguardia e nell'alternanza scuola-lavoro, nelle sedi di Oxfam o a scuola. Il tutto facendo ampio uso delle possibilità offerte dalla Rete e dalle nuove tecnologie, con metodologie e tecniche creative e stimolanti.

Per quanto riguarda l'**Educazione inclusiva**, Oxfam la lega al concetto di equità e giustizia sociale nei confronti dei soggetti più vulnerabili che vivono in condizioni sociali, economiche e culturali di povertà e marginalizzazione: minori italiani e stranieri a rischio di dispersione scolastica e fuori dal sistema della formazione e del mondo del lavoro, famiglie in condizioni di fragilità e povertà e più in generale soggetti e fasce di popolazione a rischio di esclusione sociale. L'impegno di Oxfam diviene quindi quello di promuovere presidi educativi duraturi e sostenibili, in grado di incidere significativamente e a lungo sulla condizione di vita delle persone attraverso il rafforzamento delle comunità educanti: le famiglie, la scuola, i singoli, le reti sociali, i soggetti pubblici e privati del territorio tutti responsabilmente coinvolti nel rendere la nostra società più coesa ed inclusiva. In una logica di welfare comunitario Oxfam lavora per costruire un sistema di collaborazioni e condivisioni aperto a soggetti pubblici e privati ma soprattutto, rivolto ai giovani, famiglie, ed ai cittadini pensando a loro non solo come destinatari dei servizi, ma come protagonisti e attori attivi del proprio cambiamento. L'intervento riguarda quindi l'educazione degli adulti intesa come promozione dell'inclusione e cittadinanza attiva con un'attenzione particolare ai cittadini stranieri e lotta alla dispersione ed abbandono scolastico da intendersi più in generale come lotta alla povertà educativa. Di qui lo sviluppo di programmi pluriennali, integrati ed organici capaci di incidere sulla qualità ed organizzazione del sistema educativo e formativo sia per quanto riguarda la rimozione delle barriere che ne impediscono l'accesso sia per innalzarne il livello della qualità dei servizi offerti.

Oxfam Italia ha quindi agito con una pluralità di azioni programmatiche e diversificate ma complementari, seguendo due filoni principali per i due target di riferimento:

a) interventi di formazione ai docenti di ogni ordine e grado sui temi dell'educazione alla cittadinanza e educazione inclusiva offrendo opportunità di formazione e aggiornamento on line sui temi della sostenibilità ambientale, genere, cambiamenti climatici, razzismo, inclusione e lotta alla dispersione scolastica attraverso la scuola di formazione per

docenti e educatori "Oxfam back to school" (si veda il sito www.oxfamedu.it). Docenti da tutte le regioni d'Italia hanno aderito alle opportunità seminariali e formative per acquisire competenze didattiche e metodologiche innovative capaci di innovare la programmazione curriculare per lo sviluppo di competenze chiave per la cittadinanza e il successo e benessere scolastico per tutte e tutti gli studenti.

b) Interventi laboratoriali pratico esperienziali per studenti e studentesse di ogni ordine e grado per sviluppare competenze cognitive e relazionali, pensiero critico, leadership ed empowerment nell'ottica del protagonismo, attivismo giovanile e benessere. Numerose le scuole che hanno aderito e partecipato alle opportunità di approfondimento dei temi legati all'educazione alla cittadinanza e educazione inclusiva adottando l'approccio metodologico di Oxfam Impara, Pensa e Agisci e la metodologia del Mentoring e Peer education.

Il prossimo anno scolastico richiederà un impegno e un'energia nuovi, e il mondo della scuola ha davanti a sé molte sfide importanti e allo stesso tempo, con la consapevolezza di un mondo profondamente cambiato dopo questi lunghi mesi di pandemia. Oxfam Italia ha lanciato quindi la terza edizione di **Oxfam Back to School 2021: Tras-Formiamo il Futuro**, una articolata proposta formativa **gratuita** destinata a docenti di ogni ordine e grado, ai futuri docenti, agli educatori e ai formatori del privato sociale e del volontariato sui grandi temi dell'**educazione alla cittadinanza globale** e dell'**educazione inclusiva**. La proposta formativa accoglie e sviluppa metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento, modelli di didattica interdisciplinare, modalità e strumenti per la valutazione attraverso le tecnologie multimediali, secondo i bisogni di una classe 3.0, e secondo quanto previsto dal "Piano scuola 2021-2022" e dalla normativa sull'insegnamento dell'educazione civica (l. 92/2019 e DM 35 del 22 giugno 2020).

4.5 COMUNICAZIONE

Per rispondere all'esigenza di posizionamento dell'Organizzazione ad Aprile 2020 è stata creata una nuova area dedicata alla comunicazione con l'obiettivo di far crescere la notorietà di Oxfam in Italia presentandola come l'organizzazione che combatte le disuguaglianze per vincere povertà e di coordinare la rete di volontari e attivisti che si mobilitano nel territorio e digitalmente a sostegno delle campagne e dei programmi di Oxfam Italia. L'area gestisce, all'interno di un unico piano integrato di comunicazione - sui canali media e digitale e sull'organizzazione di eventi - i piani di comunicazione delle diverse campagne di engagement del pubblico, che a seconda della loro finalità primaria possono essere di advocacy, di sensibilizzazione, di brand awareness, di raccolta fondi, di raccolta petizioni e che possono essere presentate al pubblico anche in modo integrato tra di loro.

4.5.1 Media

Dallo scoppio dell'emergenza Covid 19 Oxfam Italia si è da subito posizionata nel dibattito pubblico relativamente ai rischi connessi **all'aumento di disuguaglianze e nuove povertà, sia nel nostro paese che a livello globale**. A darne evidenza, ad esempio, l'editoriale "L'infezione della povertà" firmato da Ezio Mauro su **Repubblica** del 23 aprile 2020, che ha ripreso la nostra analisi sugli effetti dello shock pandemico.

Un lavoro proseguito nel corso dell'anno in particolare rispetto **alla nostra risposta uma-**

nitaria e all'impatto della pandemia nelle più gravi aree di crisi, dove a conflitti e crisi climatica si è sommato il virus; e sulla disuguaglianza globale di accesso ai vaccini Covid, visti come principale strumento di ritorno alla normalità. **Allarme che siamo stati tra i primi in Italia a inserire nel dibattito.** Alcuni esempi sono: la partecipazione a marzo 2021, in occasione del lancio della campagna "Dona acqua, salva una vita" della nostra ambasciatrice Ilaria D'Amico a *Carta Bianca* su *Rai3* e di Roberto Barbieri a *Fuori Tg3*; l'articolo di Luisiana Gaita sul *Fatto Quotidiano* del 9 dicembre 2020.

In questa cornice, **nel periodo compreso fra aprile 2020 e marzo 2021, l'attenzione dei media verso l'organizzazione è cresciuta per tipologia e qualità di uscite su quotidiani e periodici cartacei e on line raggiungendo circa 400 milioni di lettori potenziali nei 12 mesi.** Rimanendo sostanzialmente stabile per numero totale di riprese.

In radio e tv, si è consolidata la presenza dei portavoce dell'associazione, nei principali tg e programmi di approfondimento giornalistico nazionale, in coincidenza soprattutto con i principali lanci stampa nell'anno.

	Anno 2020 - 21	Anno 2019 - 20
Numero di uscite su stampa e web	6220	6.290

La presenza sui media è stata maggiore in occasione di avvenimenti specifici. Di seguito i principali.

- Il lancio del nostro report annuale sullo stato della disuguaglianza a livello globale e italiano "Il virus della disuguaglianza",** diffuso a gennaio 2021, in occasione del Meeting annuale a Davos del World Economic Forum. Dossier con cui abbiamo denunciato l'ingiusta distribuzione della ricchezza a livello globale aggravata dalla pandemia: con le 1.000 persone più ricche del mondo che hanno recuperato in appena nove mesi tutte le perdite che avevano accumulato per l'emergenza Covid-19, mentre i più poveri per riprendersi dalle catastrofiche conseguenze economiche della pandemia impiegheranno oltre di 10 anni.

Un rapporto **lanciato in partnership con la Rai,** che ha potuto contare sull'esclusiva per circa 12 ore dalla scadenza dell'embargo internazionale, relativamente alla fotografia della situazione in Italia. **Esclusiva che ha generato servizi e interviste in tutti i principali Tg e GR Rai nel giorno di lancio, la ripresa a Linea Notte su Rai3 e la presenza dei nostri portavoce a Uno Mattina su Rai1.** Nella prima settimana dal lancio abbiamo avuto **un'eco composto di 300 uscite su stampa e web per oltre 17 milioni di lettori potenziali raggiunti.** Con i maggiori spazi ottenuti sui quotidiani (*Repubblica, Avvenire, Fatto Quotidiano, Corriere, Stampa*), oltre allo speciale su *Famiglia Cristiana*. In tv abbiamo **avuto 28 interviste ai nostri portavoce e servizi, nello stesso periodo,** anche sui TG *Mediaset, LA7 e TV2000,* oltre che nei canali all-news come *SkyTg24* e *Tgcom24*. In radio sono andati inoltre in onda servizi in alcuni dei principali network privati: *Radio Capital, Radio Popolare, Radio In Blu, Radio Vaticana.*
- I lanci sulla denuncia della disuguaglianza globale di accesso ai vaccini Covid tra paesi ricchi e poveri.** Il principale a dicembre 2020 su cui abbiamo **avuto oltre 128 uscite su stampa web per oltre 7,7 milioni di lettori potenziali raggiunti,** con riprese su tutti i principali quotidiani (*Repubblica, Fatto Quotidiano, Corriere, Stampa, Sole*

24ore ecc.). A cui sono seguiti altri 6 lanci tra febbraio e marzo '21 con Emergency, membro con Oxfam della People's Vaccine Alliance: sull'appello al Governo italiano per una netta presa di posizione sul tema, sull'effetto dei monopoli sui brevetti dei vaccini detenuti dei colossi farmaceutici, sul sondaggio di opinione rivolto ai cittadini italiani sul tema, sull'indagine realizzata tra gli epidemiologi sull'efficacia dei vaccini Covid con lo sviluppo di nuove varianti del virus, sugli extra-profitti realizzati dalle Big Pharma. **Lanci che nel complesso hanno ottenuto oltre 300 uscite su tutti i principali media.**

- I lanci **sull'impatto della pandemia sull'aumento della fame globale e nelle più grave crisi umanitarie** in corso in paesi e aree come **Yemen, Siria, Territori Occupati Palestinesi, Libano, Iraq e Africa sub-sahariana**. In occasione delle due edizioni della nostra campagna **"Dona acqua, salva una vita"** a ottobre 2020 e marzo 2021, che ci hanno visto presenti con i nostri testimonial e portavoce su tutti i principali programmi di approfondimento giornalistico e intrattenimento di **Rai, La 7, Sky e Mediaset**; del lancio del report **"Il coronavirus nelle aree di conflitto"** a maggio 2020, con cui abbiamo chiesto al Governo italiano di sostenere l'appello delle Nazioni Unite per un "cessate il fuoco" globale; del lancio del report **"Il virus della fame"** sull'impatto della pandemia sull'aumento della fame globale, a luglio 2020, su cui abbiamo avuto circa 100 uscite su tutti i principali media nazionali; del lancio del report **"Più tardi sarà troppo tardi"**, a ottobre 2020 alla vigilia della Giornata Mondiale dell'alimentazione, su cui abbiamo avuto oltre 60 riprese.
- I lanci **sulla crisi migratoria a Lesbo e nelle isole greche e sull'aumento del sostegno italiano alla Guardia Costiera e alle autorità libiche, per il blocco dei flussi migratori**. Due dossier su cui abbiamo avuto un'eco molto ampia in diversi momenti dell'anno, grazie al costante aggiornamento sulla situazione umanitaria in Grecia prodotto dalla confederazione; e in virtù della capacità di entrare sul dibattito politico interno di gestione del fenomeno migratorio.
- I lanci **sulla risposta di Oxfam in Italia alla pandemia, attraverso il contrasto alla povertà educativa e all'esclusione sociale attraverso il lavoro realizzato con i Community Center**. Interventi che hanno avuto ampio spazio, soprattutto sui media toscani, grazie a oltre 10 lanci stampa realizzati nell'anno.

Tra le **iniziative speciali**:

- la prosecuzione della partnership avviata con **Famiglia Cristiana** sui nostri progetti, dossier e attività. In particolare, la collaborazione ha visto la pubblicazione di numerosi servizi ed interviste ad operatori e policy advisor sulle principali crisi protratte su cui siamo al lavoro, (in Siria, Yemen ecc.), oltre che sulle attività e progetti in Italia e sui nostri dossier sulle crescenti disuguaglianze;
- l'apertura del blog firmato da Paolo Pezzati sul **Fatto Quotidiano** sull'attualità del dibattito sulla crisi migratoria e sulle principali emergenze umanitarie su cui siamo al lavoro. Spazio che si è affiancato al blog su **Huffingtonpost.it**, firmato dai nostri portavoce a commento dell'attualità dei temi che seguiamo da vicino;
- lo speciale su **Repubblica.it** "Figli di papà", curato in collaborazione con Oxfam, sugli effetti del blocco dell'ascensore sociale nel nostro Paese. Pubblicato assieme al sondaggio lanciato ai lettori del giornale sul tema.

4.5.2 Web e Social Media

Il sito istituzionale

Continua il trend di crescita legato ai contenuti del sito istituzionale. Rispetto all'anno precedente, in particolare, si registrano variazioni positive in termini di numero utenti (+4,12%), nuovi utenti (+4,46%), durata media di sessione (+13,15%), frequenza di rimbalzo (-8,44%). Sostanzialmente stabili il numero di sessioni e visualizzazioni di pagina.

SITO WEB 1 aprile 2020 - 31 marzo 2021


Sessioni	441.398
Utenti	344.648
Visualizzazioni di pagina	719.707

Social network



Il pubblico dei social network continua ad aumentare in un trend positivo.


Tabella 5 - I TOP post di Facebook

Permalink	Testo del messaggio	Persone raggiunte	Condivisioni	Reazioni	Commenti
1	<p>Silvia Romano, dopo un anno e mezzo di prigionia, è stata liberata. Una bellissima notizia per i suoi genitori, per i suoi amici, per noi tutti. Bentornata Silvia</p> 	19.260	74	2.758	45

<p>2</p>	<p>“La giornata di oggi è importantissima, perché conferma una decisione che avrà un impatto sul futuro di milioni di persone in #Yemen. Il Governo ha scelto di non alimentare, attraverso l’export di armi italiane, un conflitto che ha già causato decine di migliaia di vittime civili. È il momento di aumentare l’impegno diplomatico per una soluzione politica del conflitto, aumentando gli aiuti destinati ad alleviare le sofferenze del popolo yemenita”.</p> <p>Paolo Pezzati, policy advisor di Oxfam Italia per le emergenze umanitarie, commenta la revoca del Governo all’export di bombe verso l’Arabia Saudita ed Emirati Arabi https://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2021/01/CS-Conferma-Sospensione-e-Revoca-armi-Yemen-29gen21.pdf</p> <p>#SiamoOxfam #StopArmi #SosYemen #YemenCantWait</p> <p>Rete Italiana Pace e Disarmo Amnesty International Save the Children Italia ECCHR - European Center for Constitutional and Human Rights Medici Senza Frontiere Mwatana for Human Rights Movimento dei Focolari Italia Fondazione Finanza Etica Comitato Riconversione RWM per la pace ed il lavoro sostenibile</p>	<p>12.136</p>	<p>57</p>	<p>402</p>	<p>59</p>
<p>3</p>	<p>DIRETTA OXFAM – MODENA CITY RAMBLERS</p> 	<p>25.955</p>	<p>19</p>	<p>369</p>	<p>61</p>

TOP post di Instagram

Permalink	Messaggio Post	Persone raggiunte	Reazioni	Commenti
1	<p>Oggi i nostri pensieri non smettono di andare a tutte le persone che si trovano a #Beirut, colpita da una devastante esplosione. Siamo vicini a tutti i nostri operatori e partner che, fortunatamente, stanno bene. Oxfam infatti è presente in #Libano: con progetti #WASH per portare acqua e servizi igienici ai rifugiati siriani e alle comunità ospitanti; con progetti di promozione delle relazioni tra cittadini e istituzioni per costruire uno sviluppo socio economico sostenibile e inclusivo, promuovendo la parità di genere e l'empowerment femminile; con progetti a sostegno all'imprenditoria giovanile volte al miglioramento delle competenze tecniche e sociali dei giovani rifugiati, sfollati e membri delle comunità ospitanti al fine di favorirne l'occupazione.</p> <p>#BeirutExplosion</p> 	13.415	232	3
2	<p>Grande gioia. Silvia Romano, dopo un anno e mezzo di prigionia, è stata liberata. Una bellissima notizia per i suoi genitori, per i suoi amici, per noi tutti.</p> 	5.368	244	2

3	<p>Grazie a tutti coloro che hanno donato, ma soprattutto hanno messo il cuore in questa maratona di #4orecontroilcovid!</p> <p>Grazie a @stefanoguerrera per l'idea e per averci reso parte di tutto questo e per aver permesso di raccogliere più di 11 mila euro in favore dell'istruzione per bambini al tempo del #Covid19.</p> <p>Con i fondi raccolti oggi in queste 4 ore insieme acquisteremo tablet e computer per tutti quei bambini in difficoltà che non possono accedere alle lezioni online. Con i fondi raccolti in queste 4 ore insieme combatteremo la disuguaglianza nell'accesso all'istruzione.</p> <p>Grazie a @manuelemameli @paolaturani @imenjane @giuliavalentina @francesca_michielin @trash_italiano @estetistacिनica @paolostella e a tutti coloro che hanno donato!</p> <p>Continuate a seguirci per gli aggiornamenti in merito a questa raccolta fondi!</p> <p>#SiamoOxfam</p> 	5.268	366	6
---	--	-------	-----	---

Relativamente a Facebook, è inevitabile notare un aumento della copertura da advertising, utilizzato per campagne di donazione o lead generation, oltre che, anche se in minima parte, per i contenuti di gestione quotidiana.

Anche quest'anno, abbiamo registrato buoni risultati in termini di visibilità e consenso sui principali social network, come mostrano i seguenti dati:

Tabella 6 - Visibilità e consenso su Facebook e Twitter

	FACEBOOK	TWITTER
Copertura / Impression	1.468.080	943.000
Like	13.206	4.277
Condivisioni / Retweet	2.418	3.431
Tasso di applauso	1,45%	0,45%
Influenza	0,26%	0,25%

4.5.3 Le Campagne SMS Solidale "Dona acqua, salva una vita"

Durante lo scorso anno fiscale, grazie alla collaborazione delle principali compagnie telefoniche, emittenti televisive, radio e partner, e ai nostri ambassador e testimonial, **sono state realizzate due campagne con numerazione solidale: a novembre e dicembre 2020 e a marzo 2021.**

La prima campagna, iniziata il 15 novembre e conclusasi il 5 dicembre 2020, è stata promossa tramite TV e radio, soprattutto grazie al sostegno di **Mediafriends e La7**. Spazi gratuiti di promozione della campagna sono stati concessi anche da **Autostrade per l'Italia e Discovery**. Grazie alle donazioni ricevute Oxfam Italia ha raccolto **52.446 € destinati a programmi di sviluppo in Sudan** dove ha continuato a **garantire acqua potabile, latrine, kit igienico sanitari** alle famiglie più vulnerabili di sfollati e pastori nomadi a **Sortony**, nel Nord Darfur, e ai **rifugiati Sud Sudanesi** e alle comunità ospitanti in due campi e alcuni insediamenti informali **nell'Est Darfur**, completando la **costruzione e la manutenzione del sistema idrico** di cui beneficeranno a lungo termine le comunità ospitanti, gli sfollati e i rifugiati. In questo modo potranno avere accesso ad acqua sicura, impedendo quindi il diffondersi di malattie e sostenendo la produzione agricola e l'allevamento in un contesto di estrema difficoltà. La campagna è stata sostenuta dalla ambasciatrice **Ilaria D'Amico**.

La campagna **"Dona acqua, salva una vita" di marzo**, durata **dal 7 al 28**, è stata promossa tramite TV, radio, web e altri circuiti soprattutto grazie al sostegno di **Rai per il Sociale, La7, Mediafriends e Sky per il Sociale**. **Autostrade per l'Italia e Discovery** hanno continuato ad essere a fianco di Oxfam Italia donando spazi di promozione per la campagna. Sono stati raccolti **384.163 €* destinati ai progetti in Italia, Sri Lanka, Malawi, Nord Africa, Siria, Libano, Territori Occupati Palestinesi, Yemen e Iraq**. Grazie alla raccolta tramite SMS Solidale, in **Italia** si può continuare a garantire i servizi offerti dalle **Educatrici di salute comunitarie**, insieme agli operatori sanitari toscani per assicurare il corretto accesso alle strutture sanitarie e sensibilizzare sulle modalità di prevenzione del Covid-19 e di altre malattie; rafforzare e ampliare le figure dei **Community facilitator** del Community Center di Arezzo per assicurare l'accesso alle opportunità economiche e sociali a chi rischia di esserne escluso perché già ai margini e in situazioni di fragilità; offrire **attività educative e servizi**, sostenendo gli studenti e le famiglie perché abbiano **accesso a una didattica inclusiva e di qualità**. In **Sri Lanka**, nelle comunità rurali delle province di Uva e Centrale,

*Totale delle donazioni previste, ma non ancora interamente incassate.

garantiamo l'**accesso alla salute e all'igiene**, continuando ad assicurare sistemi di approvvigionamento idrico, installando e costruendo pozzi con pompe manuali alimentate a energia solare e locali bagno, e sensibilizzando sulle buone pratiche igieniche. In **Malawi, nelle scuole** delle regioni centrali e del Sud, nei **distretti di Nsanje, Chikwawa, Phalombe e Lilongwe**, in ottica di prevenzione e in risposta alle emergenze, implementiamo **campagne di sensibilizzazione sulle buone pratiche igienico sanitarie e distribuiamo kit igienico sanitari e materiali utili alla prevenzione del Covid-19 e di altre malattie trasmesse a causa della scarsa igiene**. In **Siria** continuiamo a garantire **acqua e servizi igienico sanitari agli sfollati** interni e alle comunità ospitanti nei **Governatorati di Aleppo e Deir-ez-Zor**, duramente provati da un conflitto che dura ormai da nove anni, ed esposti a estrema vulnerabilità da un punto di vista della salute, fornendo quindi **acqua potabile e ripristinando le infrastrutture per la distribuzione della stessa e dei servizi igienici**. In **Libano**, a Tripoli e nelle comunità rurali del Nord del paese, promuoviamo l'occupazione e investiamo su **piccole imprese giovanili**. Nella regione compresa fra i **Territori Occupati Palestinesi**, lo **Yemen** e l'**Iraq** continuiamo ad affiancare le azioni volte a **garantire l'accesso all'acqua e alla salute con attività di protezione e tutela delle donne dalla violenza**, attraverso formazione specifica, campagne di sensibilizzazione e assistenza diretta alle vittime e alle organizzazioni, dal momento che le donne sono e sono state tra i soggetti più fragili in situazioni di lockdown e mancanza di servizi sanitari adeguati. La campagna è stata sostenuta dalla nostra ambasciatrice **Ilaria D'Amico**, ci hanno inoltre aiutato nella sua divulgazione **Camila Raznovich, Camilla Baresani, Caterina Balivo, Gaia Bermani Amaral e Pino Strabioli**. Hanno inoltre partecipato gli sportivi: **Amaury Pérez, Filippo Magnini, Barbara Bonansea, Fabio Quagliariella e Marco Orsi**.

4.6 PRESTATORI DI BENI E SERVIZI

Per lo svolgimento delle proprie attività, la relazione con Fornitori, Consulenti e Banche è di primaria importanza per Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura. Nelle relazioni con questo tipo di stakeholder, la conoscenza dei valori che ispirano Oxfam e le peculiarità del lavoro nel settore non profit è rilevante. Per questo motivo, Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura condividono con questi soggetti obiettivi e sfide organizzative, cercando di instaurare relazioni di medio periodo di reciproco mutuo interesse.

Di seguito i principali stakeholder con relazioni di lungo periodo con Oxfam Italia.

Banche

Banca Popolare Etica
Gruppo Intesa San Paolo – Ubi Banca
Monte dei Paschi di Siena
Unicredit

Raccolta Fondi

Banca Sella
Poste Italiane

Consulenti

D.ssa Valentina Albertini – Supervisione psicologica
Avvocato Alessandro Benocci – Governance e assistenza legale
Baker Tilly Revisa S.p.A – Audit di bilancio
Avvocato Carlo Mazzini – Assistenza fiscale in materia di Terzo Settore
NexumStp S.p.A. (Studio Stern) – Assistenza legale giuslavoristica

Studio Consoli – Assistenza legale tematiche migratorie
Studio Lapini, Neri, Del Pasqua – Servizio paghe e contributi e assistenza fiscale
Dott. Giorgio Valentini – Confcommercio – Responsabile Salute Prevenzione

Fornitori

Software

Direct Channel – Software Customer Relationship Management
Microsoft – Office 365 - Education
Studio Sistemi – Software contabilità e gestionale
Zucchetti – Software HR

Comunicazione

Filarete – Area Digital
Litograph – Stampa e materiale grafico



Mozambico. Consegna prodotti per l'igiene personale e aiuti alle vittime del ciclone Idai. Foto: Peter Caton/Oxfam

PARTE 5

I RISULTATI ECONOMICI

I RISULTATI ECONOMICI

I risultati economici della gestione sono rappresentati nei seguenti schemi di sintesi, rispettivamente per lo Stato Patrimoniale e il Rendiconto Gestionale. Per tutte le informazioni di dettaglio si rimanda al Bilancio di Esercizio e alla relativa Nota Integrativa.

Tabella 7 – Stato Patrimoniale sintetico

STATO PATRIMONIALE		
Attività	Dal 01.04.2020 al 31.03.2021	Dal 01.04.2019 al 31.03.2020
Quote associative ancora da versare	-	-
Immobilizzazioni	3.580.314	3.271.163
Attivo circolante	9.916.167	11.672.411
Ratei e risconti attivi	15.662	9.704
Totale Attività	13.512.143	14.953.278
Passività	Dal 01.04.2020 al 31.03.2021	Dal 01.04.2019 al 31.03.2020
Patrimonio netto	8.151.578	12.280.656
Fondo TFR	773.456	653.329
Debiti entro l'esercizio	3.167.655	1.056.245
Debiti oltre l'esercizio	1.042.013	564.517
Ratei e risconti passivi	377.441	398.531
Totale Passività	13.512.143	14.953.278

Tabella 8 – Rendiconto Gestionale sintetico

RENDICONTO GESTIONALE		
ONERI	Dal 01.04.2020 al 31.03.2021	Dal 01.04.2019 al 31.03.2020
1) Attività istituzionali	20.552.274	16.174.161
2) Raccolta Fondi, promozione e comunicaz.	2.270.322	2.103.931
3) Attività accessorie	0	0
4) Finanziari e patrimoniali	50.322	85.304
5) Non ricorrenti	10.192	0
6) Supporto generale	1.151.437	1.255.679
Totale Oneri Prima delle Imposte	24.034.548	19.619.075
Risultato gestionale prima delle imposte	94.004	95.433
Imposte e Tasse	49.868	85.935
Totale Oneri Dopo le Imposte	24.084.416	19.705.009
Risultato gestionale	44.136	9.499
Totale a Pareggio	24.128.551	19.714.508

PROVENTI E RICAVI	Dal 01.04.2020 al 31.03.2021	Dal 01.04.2019 al 31.03.2020
1) Attività istituzionali	19.261.433	15.599.506
2) Raccolta Fondi, promozione e comunicaz.	4.214.586	3.250.777
3) Attività accessorie	11.500	9.868
4) Finanziari e patrimoniali	1.220	1.712
5) Non ricorrenti	639.812	852.645
Totale Proventi	24.128.551	19.714.508

Totale a Pareggio	24.128.551	19.714.508
--------------------------	-------------------	-------------------

Il risultato di gestione dell'anno è risultato a pareggio, nonostante gli effetti della pandemia Covid19, anche a seguito di un rapido adattamento della strategia e di azioni di mitigazione sul lato dei costi intrapresi dalla Direzione e condivisi con il Consiglio di Amministrazione. In particolare, ricordiamo:

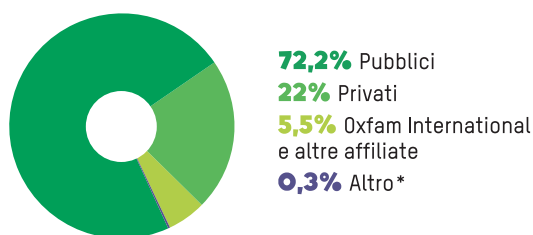
- lo spostamento delle attività di acquisizione della raccolta fondi privata dal dialogo in strada al digitale nei mesi di lockdown;
- una riorganizzazione delle attività di programma in Italia, con modalità a distanza;
- un attivo dialogo con i donatori istituzionali per i progetti all'estero per la revisione delle attività di supervisione a distanza;
- la riorganizzazione delle sedi, con una riduzione degli spazi per la sede di Firenze, e la forte diminuzione delle spese di viaggio;
- una riduzione dell'orario di lavoro del personale che ha eroso il fondo ferie e permessi e utilizzato il Fondo di Integrazione Salariale messo a disposizione dal governo.

Le Tabelle e il Grafico seguenti mettono in evidenza in maniera sintetica la provenienza dei fondi, con una comparazione rispetto all'anno precedente.

Tabella 9 – Sintesi Provenienza dei fondi

PROVENIENZA DEI FONDI	2020-21	2019-20
OI E ALTRE AFF	1.321.188	1.852.109
PUBBLICI	17.419.942	13.866.652
PRIVATI	5.303.412	3.909.180
ALTRO	84.008	86.567
Totale PROVENIENZA FONDI	24.128.551	19.714.508

Figura 11 – Composizione percentuale dei fondi



Il Grafico a lato sintetizza le quattro categorie delle tipologie di fondi raccolti, mettendo in evidenza le percentuali per ciascuna di esse per l'anno '20-'21.

Oltre il 72% dei fondi raccolti è di natura pubblica, percentuale lievemente

aumentata rispetto all'anno precedente. Cresce altresì la percentuale di fondi raccolti attraverso contributi privati, al 22% mentre è in calo, al 5,5% la quota parte destinata da altre affiliate Oxfam. Quest'ultimo dato è da spiegarsi con la programmata diminuzione del contributo a sostegno della raccolta fondi da donatori regolari.

La Tabella della pagina seguente entra in maggior dettaglio delle singole fonti di finanziamento in termini assoluti e percentuali.

Tabella 10 – Dettaglio Provenienza dei fondi

Descrizione	Valori Economici €				Incidenza %	
	31/03/2021	31/03/2020	Variazione	Var. %	31/03/2021	31/03/2020
OXFAM International e altre Confederate	1.321.188	1.852.109	-530.921	-28,7%	5,5%	9,4%
Unione Europea	13.301.778	10.450.456	2.851.322	27,3%	55,1%	53,0%
Ministero degli Affari Esteri e da altri Ministeri	2.326.795	2.918.113	-591.317	-20,3%	9,6%	14,8%
Organismi Internazionali	1.422.839	309.305	1.113.534	360,0%	5,9%	1,6%
Altri Enti Pubblici	368.530	188.778	179.751	95,2%	1,5%	1,0%
Contributi PUBBLICI	17.419.942	13.866.652	3.553.290	25,6%	72,2%	70,3%
Organizzazioni non profit per partenariati	1.088.826	658.403	430.423	65,4%	4,5%	3,3%
Fondazioni	193.504	270.400	-76.896	-28,4%	0,8%	1,4%
Aziende ed enti privati	1.476.465	1.115.130	361.335	32,4%	6,1%	5,7%
Donatori regolari	1.435.267	1.281.191	154.076	12,0%	5,9%	6,5%
Altre azioni di raccolta fondi e donazioni	1.109.350	584.055	525.295	89,9%	4,6%	3,0%
Contributi PRIVATI	5.303.412	3.909.180	1.394.233	35,7%	22,0%	19,8%
Altri Ricavi	84.008	86.567	-2.559	-3,0%	0,3%	0,4%
Totale Proventi	24.128.551	19.714.508	4.414.043	22,4%	100,0%	100,0%

Oxfam International e altre affiliate

Rispetto all'anno precedente, la percentuale dei fondi provenienti da Oxfam International e da altre affiliate è sostanzialmente diminuita in termini assoluti e relativi, a seguito principalmente della diminuzione programmata del sostegno da parte di Oxfam International al programma di raccolta fondi dei donatori regolari.

Contributi pubblici

Per quanto riguarda i contributi pubblici, il primo donatore si conferma essere l'Unione Europea con oltre 13 milioni di Euro, che incide per il 55,1% del totale dei fondi ricevuti, con un aumento del 27,3% rispetto allo scorso anno. Seguono il Ministero degli Affari Esteri e gli altri ministeri, che vedono però una diminuzione del 20,3% rispetto al 2020, passando dal 14,8% complessivo al 9,6% del 2021. La variazione più consistente si è avuta tra gli

organismi internazionali, che rappresentano il 5,9% del totale, con un aumento di quasi quattro volte rispetto all'anno precedente, quando questa quota ammontava all'1,6% dei fondi. Tale incremento si deve principalmente all'apertura di un rapporto contrattuale con UN Habitat, l'Agenzia delle Nazioni Unite per l'ambiente. Per quanto riguarda la quota da parte di altri enti pubblici, si attesta a 1,5%, con un aumento dello 0,5% rispetto al 2020.

1. Dalla ripartizione è stato escluso il risultato di gestione.

Contributi privati

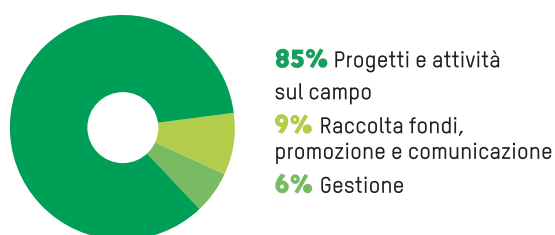
Quest'anno segnaliamo un aumento consistente della raccolta fondi da privati (+35%). Questo aumento non si riflette in maniera significativa nell'aumento della composizione relativa di questa componente sul totale che passa dal 20% al 22% a seguito del contemporaneo aumento dei fondi pubblici. La voce più consistente in termini assoluti è costituita dalle aziende private, con circa 1 milione e mezzo di Euro, in aumento del 32% rispetto all'anno precedente e rappresentanti il 6% delle entrate complessive. Seguono i fondi provenienti dai donatori regolari, che superano il milione e 400 mila Euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente.

La tabella e il grafico seguenti mettono in evidenza la destinazione dei fondi¹.

Tabella 11 – Destinazione dei Fondi

DESTINAZIONE FONDI	2020-21	2019-20
Progetti	20.552.274	16.174.161
Raccolta Fondi, promoz. e comunicaz.	2.270.322	2.103.931
Struttura gestionale	1.261.820	1.426.917
Totale DESTINAZIONE FONDI	24.084.416	19.705.009

Figura 12 – Destinazione dei Fondi



La grande parte delle risorse gestite da Oxfam Italia sono state destinate ai programmi di lotta alle disuguaglianze in Italia e nel mondo, una percentuale in crescita rispetto allo scorso anno. La quota destinata ai progetti e alle attività riguarda infatti l'85% dei fondi

complessivi, posizionandosi ben oltre il benchmark di riferimento per il non profit secondo Un-Guru per il Sole 24 ore (70%). I costi di raccolta fondi rispecchiano la volontà di investire nella raccolta fondi privata, quale presupposto necessario per una maggiore indipendenza. La quota dei costi di gestione comprende anche le attività di formazione degli operatori, esprimendo l'impegno di capitalizzare e accrescere le competenze di tutto lo staff. I costi di promozione e comunicazione includono i costi sostenuti da Oxfam International per il programma di acquisizione di donatori regolari. La quota di partecipazione alla confederazione Oxfam International è attribuita alla mission secondo una distribuzione pro-quota.

PARTE 6

LA RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

OXFAM Italia Onlus

Via Concino Concini n. 19 – 52100 Arezzo

Codice Fiscale: 92006700519

Il Revisore

Relazione dell'Organo di controllo in merito all'attività di monitoraggio richiesta dall'art. 30 comma 7 D. Lgs. 117/2017, (art. 6 punto 8 delle Linee guida per la redazione del Bilancio sociale)

Attestazione di conformita' del Bilancio Sociale alle linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali , redatta dall'Organo di Controllo ai sensi dell' art. 30 comma 7 D.Lgs. 117/2017

Signori soci,

Il sottoscritto, dr. Giancarlo Viccaro, Revisore unico di Oxfam Italia,

con riferimento a quanto richiesto dall'art. 30 comma 7 del D.Lgs. 117/2017 (c.d. Codice del Terzo Settore) e dall'art. 6 delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore, di cui al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 4 Luglio 2019;

comunica, con la presente relazione, all'Assemblea dei Soci i risultati della propria attività:

SEZIONE A)

Relazione dell'Organo di controllo in merito all'attività di monitoraggio richiesta dall'art. 30 comma 7 D. Lgs. 117/2017,

Il sottoscritto ha svolto, nel corso dell'esercizio, l'attività di monitoraggio dell'osservanza, da parte dell'Ente , delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, previste dall'art. 5 del citato decreto 117/2017 e dallo statuto sociale. L'attività di monitoraggio ha riguardato altresì:

- il rispetto dei limiti indicati dall'art. 6 del medesimo D.lgs. 117 in ordine all'esercizio di eventuali attività secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale,
- il rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, nell'attività di raccolta fondi,
- l'assenza, nell'attività dell'ente, dello scopo di lucro , attraverso la destinazione del patrimonio alle attività statutarie ;

- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8 comma 3, lettere da a) ad e) del D. Lgs. 117 /2017

L'attività di monitoraggio è stata svolta attraverso l'esame di documenti interni, delle comunicazioni per i soci ed il pubblico inerenti l'attività dell'Ente, attraverso interviste agli operatori e l'assidua partecipazione da parte del sottoscritto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché attraverso l'attività di controllo contabile che ho svolto in qualità di Revisore Unico.

In merito agli elementi oggetto di monitoraggio non ho contestazioni da muovere o rilievi da riferire all'Assemblea dei soci.

SEZIONE B)

Attestazione di conformità del Bilancio Sociale alle linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, redatta dall'Organo di Controllo ai sensi dell'art. 30 comma 7 D.Lgs. 117/2017.

Il sottoscritto ha esaminato il Bilancio sociale per l'esercizio 2020 – 2021 redatto da Oxfam Italia; ho potuto conoscere e analizzare il documento in parola, redatto in varie bozze che si sono succedute, prima che mi fosse consegnata la versione finale approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 Ottobre 2021. Ho interloquito con il personale incaricato di predisporre il documento al fine di esprimere le mie valutazioni circa quanto dovesse essere fatto per garantire il rispetto delle linee guida per la redazione del documento stesso, espresse dal citato decreto ministeriale del 4 luglio 2019.

Le procedure di controllo da me svolte sul bilancio sociale sono state finalizzate a verificare che :

- la sua redazione sia stata effettuata secondo criteri, principi e metodologie che consentano di ritenere attendibili le informazioni da esso offerte;
- i dati e le informazioni in esso contenute siano coerenti con la documentazione esibita e con i controlli effettuati;
- che nel complesso, i dati e le informazioni offerte dal documento consentano una corretta rappresentazione delle attività dell'Ente;
- che il Bilancio sociale sia redatto in conformità alla Linee Guida ministeriali citate;

A tale proposito posso dire che :

Ho conoscenza del sistema informativo, contabile e di reporting in essere che presiede alla fornitura dei dati e degli elementi necessari alla redazione del Bilancio sociale e delle procedure e attività di controllo interno che supportano la raccolta e la trasmissione dei dati e delle informazioni alle funzioni incaricate della redazione del documento costituente il Bilancio Sociale e di avere effettuato controlli al fine di poterne valutare l'attendibilità e comparazioni tra i dati e le informazioni



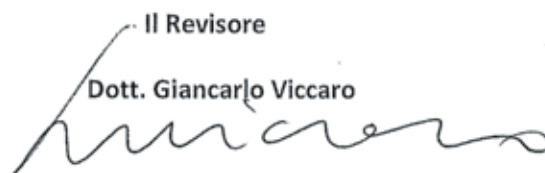
riportate nella sezione " Situazione economico – finanziaria " con quelle risultanti dal Bilancio di Esercizio in merito al quale ho emesso la mia relazione in qualità di Revisore in data odierna.

Inoltre, a seguito dell'esame del Bilancio Sociale di Oxfam Italia per l'esercizio 2020 – 2021, posso attestare che esso e' redatto in conformità delle statuite Linee Guida ministeriali, e in particolare che esso soddisfa quanto dalle medesime richiesto per struttura e contenuto: in particolare posso attestare che il documento redatto e sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci contiene tutte le informazioni richieste dall'art. 6 delle citate Linee Guida sia per quanto riguarda le sezioni che le sottosezioni e che non ho rilevato omissioni delle quali si debba dare motivazione. A questo proposito preme evidenziare che la Nota Metodologica leggibile in apertura del documento, evidenzia puntualmente quali sono le parti del documento stesso ove possono essere rilevate le informazioni specificamente richieste dalle Sezioni e sottosezioni indicate dal citato art. 6 del decreto ministeriale.

Firenze, 6 Ottobre 2021

Il Revisore

Dott. Giancarlo Viccaro

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Viccaro', written over the printed name 'Dott. Giancarlo Viccaro'.

SEDE LEGALE

AREZZO

Via Concino Concini, 19 - 52100
T +39 0575 182481

SEDE OPERATIVA PRINCIPALE

FIRENZE

via Pierluigi da Palestrina, 26R - 50144
T +39 055 3220895

SEDI OPERATIVE

Arezzo, Catania, Firenze, Roma

COMMUNITY CENTER

Arezzo, Bologna, Campi Bisenzio (FI), Catania,
Empoli (FI), Firenze, Milano, Napoli, Perugia, Prato, Torino

OXFAM SHOP

Arezzo, San Casciano Val di Pesa (FI), Sarteano (SI)

DONA IL TUO 5X1000 A OXFAM

Codice Fiscale 92006700519

Sostieni l'impegno di Oxfam per combattere povertà e disuguaglianze

NUMERO VERDE 800991399

www.oxfam.it

